Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 1 aprile 1961
Anno LXXX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4471 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 (festive L. 300) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annue L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.300, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

GRAVE DECISIONE DELL'FLN ANNUNCIATA DA FERHAT ABBAS

DISDETTO DAL GOVERNO ALGERINO L'INCONTRO CON I FRANCESI A EVIAN

Esplosione nella notte all'Hôtel Beau Rivage della cittadina sul lago di Ginevra: il Sindaco muore dilaniato - L'attentato e un discorso oltranzista di Joxe hanno provocato il nuovo irrigidimento



(Telefoto al «Piccolo»)
Evian: dopo l'esplosione all'albergo «Beau Rivage» vengono disposte delle transenne di protezione. A sinistra è visibile una finestra dell'edificio danneggiata dalle forti deflagrazioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tunisi, 31

Il «Governo provvisorio algerino» di Ferhat Abbas ha preso oggi una gravissima decisione, che ha gettato nella confusione l'intera questione della Algeria. Un portavoce del Governo ha dichiarato ai giornalisti che «allo stato attuale delle cose la delegazione algerina non andrà ad Evian il 17 aprile», per i negoziati con la Francia. Taieb Boulharouf, rappresentante dei nazionalisti algerini a Roma e in Svizzera, si recherà al più presto nella Confederazione elvetica per spiegare a quel Governo, che ha preso parte ai preparativi del convegno (Evian è sul Lago di Ginevra) i motivi della rinuncia.

La decisione del Governo di Abbas, che viene dopo la drammatica uccisione del Sindaco di Evian Camille Blanc, avvenuta la scorsa notte è ritenuta opera di fanatici e criminali «ultras» francesi avversi ai negoziati, ha destato molta impressione a Tunisi. Appena poche ore prima un funzionario del «GPRA» aveva proclamato, conservando l'incognito, che lo assassinio di Blanc non spaventava gli algerini: «Non ci lasceremo intimidire. La tragica uccisione del Sindaco di Evian reca la chiara firma dei suoi colpevoli. I nemici della pace negoziata non hanno disarmato e non si fermeranno dinanzi a nulla», ha detto il funzionario, ed ha aggiunto: «Dopo questo nuovo crimine degli «ultras» il popolo francese che ha dato la sua adesione alla causa della pace, dovrebbe mobilitarsi per far sì che il suo Governo agisse e mettesse fine a questi atti criminosi dei terroristi colonialisti».

Poi è venuto un comunicato del Governo di Abbas, che replicava alle dichiarazioni fatte ieri ad Algeri dal Ministro francese per l'Algeria, Louis Joxe, accusandolo di mettere a repentaglio i progettati colloqui di Evian. Riaffermando la sua determinazione di «iniziare al più presto trattative e ottenere la pace», il «Ministero delle Informazioni» di Ferhat Abbas lamentava che le parole di Joxe «rimettessero sul tappeto» la questione dei negoziati, e notava che «la Francia, volgendo le spalle alla realtà, ha da quasi sette anni a questa parte moltiplicato i suoi sforzi per creare in Algeria forze artificiose e seminare confusione, con il solo risultato di prolungare la guerra. Il Governo provvisorio ha già reso nota la sua posizione al Governo francese, che tuttavia persiste nella sua sua politica contraria alla pace».

Che cosa aveva detto Joxe? Aveva affermato che simultaneamente ai colloqui con il Governo algerino di Tunisi la Francia intendeva consultarsi anche con i dirigenti del «Movimento nazionale algerino». Il movimento è di tendenze più moderate del «Fronte nazionale di liberazione» dal quale il Governo di Abbas emana, ed è suo rivale. E' guidato da Messali Hadj, che secondo il settimanale parigino «La Nation Socialiste» avrebbe già avuto contatti con il Governo francese per l'esame delle «condizioni preliminari dei negoziati» e vorrebbe mandare una delegazione a Evian per trattative separate con J . Messali Hadj auspicherebbe un raccostamento tra il MNA (che ha molto seguito fra i 300.000 algerini al lavoro in Francia) e l'FLN, e avrebbe suggerito una mediazione del Presidente Burghiba e di Re Hassan del Marocco.

Ma il Governo Abbas lamenta nel suo comunicato il tenore della dichiarazione di Joxe «circa negoziati con i lacchè del colonialismo», e il fatto che «il Governo francese abbia assunto questo atteggiamento proprio in un momento nel quale nasceva in Francia e nel mondo una speranza di por fine alla guerra in Algeria».

Taieb Bouhlarouf commentava poi: «Tutto era già stato stabilito. Non si era fatta questione di negoziati di sorta con una organizzazione diversa dalla nostra». Infine, veniva la decisione del Governo provvisorio di non mandare, così stando le cose, la delegazione ad Evian.

I primi commenti sono improntati alla speranza che si riesca a trovare una composizione della nuova crisi. A Rabat un portavoce ufficiale ha dichiarato che il Governo marocchino accoglie «con rammarico» la decisione del Governo di Abbas di non partecipare ai negoziati. Ma in via privata si esprime la speranza di una sistemazione. D'altro canto a Tunisi si dice che gli algerini presero contatto due giorni fa con il Governo francese, attraverso la diplomazia svizzera, per far sapere che sarebbero andati a Evian solo se la Francia avesse posto in chiaro che non avrebbe cercato simultanee consultazioni con l'MNA. Le dichiarazioni di Joxe sono state interpretate come una risposta negativa. I francesi, si aggiunge, potranno consultare chi vorranno in Algeria durante la fase dei negoziati, ma non l'MNA.

Ad ogni modo ha detto un esponente del Governo provvisorio: «Le nostre valige sono ancora pronte, e potremo negoziare ovunque e in qualsiasi momento, ma solo in condizioni di chiarezza».

U. P. I.

Le drammatiche fasi dell'atto criminale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 31

Un attentato criminale che è costato la vita al Sindaco di Evian e alcune infelici dichiarazioni rilasciate a Orano dal Ministro per l'Algeria Joxe hanno messo in pericolo la conferenza franco-algerina sulle rive del Lemano.

Fino a ieri gli abitanti di Evian erano fieri di ospitare la conferenza che avrebbe dovuto riportare, dopo sei anni di lutti, la pace in Algeria. Dalla notte scorsa vivono invece nel terrore, e la ridente cittadina termale dell'Alta Savoia, che per il «week-end» pasquale si riempiva di forestieri, sembra in stato di assedio .

Erano le 2,35 quando una esplosione violentissima ha risvegliato Evian. Il tempo di pensare che doveva trattarsi di una carica di dinamite, poi una altra esplosione seguiva alla prima. Gli abitanti vicini allo Hôtel Beau Rivage, di proprietà del Sindaco Camillo Blanc, potevano udire anche un grido di donna. Era la signora Blanc che in quel preciso istante aveva scorto riverso sul pavimento della stanza da soggiorno, il marito con la gola squarciata e una spalla orribilmente dilaniata. Ferito dai vetri proiettati lontano dall'esplosione, il volto della signora Blanc era una maschera di sangue. Dalla camera da letto al primo piano il figlio dei Blanc, Davide, di dodici anni, gridava fra i singhiozzi: «Papà, papà, che cosa c'è?».

Camillo Blanc non aveva perduto la conoscenza. «Vai — disse alla moglie — vai da Davide, che non scenda».

Poco dopo giungeva un'autoambulanza. Camillo Blanc fu subito trasportato all'ospedale di Evian, dove un medico cercò di operarlo. Impresa disperata, impossibile: all'alba moriva dissanguato.

Colpita da uno «choc», la signora Blanc non ha potuto, all'ospedale, completare il racconto.

Un testimonio prezioso è il segretario comunale Jean Combet, che occupa un piccolo appartamento nel municipio. Poichè il palazzo comunale è situato proprio di fronte all'Hôtel Beau Rivage, Combet è stato il primo ad accorrere sul luogo dell'esplosione e a portare soccorso al Sindaco e alla moglie.

«Ho udito la prima esplosione alle 2,35 — ha raccontato il funzionario — e subito ho pensato a un attentato. Da quando Evian è diventata sede della conferenza franco-algerina, avevamo ricevuto molte lettere di minaccia. Alcune venivano da Parigi, altre da Algeri, una da Ginevra. Monsieur Blanc, però, non attribuiva a quelle lettere molta importanza; anzi aveva raccomandato che il servizio di sicurezza fosse organizzato con molta discrezione, per non urtare i turisti. L'altro giorno, mi ricordo, ricevette una nuova lettera intimidatoria. Conteneva della polvere per sternutire, e la cosa lo divertì molto. «Questi "ultras" — disse — hanno voglia di scherzare».

Il segretario comunque ha proseguito: «Mi ero appena precipitato al telefono per avvertire i vigili del fuoco, quando si verificò la seconda esplosione. Saranno trascorsi quindici o venti secondi. Allora sono corso al Beau Rivage e ho visto quello che ho visto».

Chi ha potuto ricostruire in ogni particolare l'accaduto, ha potuto concludere che la «tecnica» con cui è stato ucciso il Sindaco di Evian è la stessa usata dai «dinamitardi» del F. A.F. (Fronte per l'Algeria Francese) e dell'OAS (Organizzazione armata segreta). Sono le organizzazioni fasciste che — come abbiamo avuto modo di rilevare un paio di giorni or sono — hanno giurato di fare naufragare i negoziati per la pace. Una prima carica di dinamite è stata collocata sotto la vettura del Sindaco, che stazionava sulla strada, tra la facciata laterale dell'hôtel e il Municipio. L'esplosione, violentissima, ha completamente distrutto la vettura; parte del cofano è stata proiettata a dieci metri di altezza ed è finita sul tetto dello albergo.

Svegliato dalla deflagrazione il Sindaco, che dorme al primo piano, scende in pigiama per vedere, attraversa il corridoio, entra nella stanza da soggiorno e si avvicina al telefono. Poco dopo esplode la seconda carica di dinamite, collocata sulla finestra. La morte coglie

Ugo Ronfani

(Continua in 13.a pagina)

La situazione

I nazionalisti algerini hanno deciso di non inviare una loro delegazione a Evian per le trattative con la Francia. La decisione è stata presa perchè i francesi hanno avviato consultazioni ufficiali in merito alla questione algerina anche con il Movimento nazionalista algerino (MNA). Quest'ultimo è un gruppo moderato che ha scarso seguito nel territorio nordafricano, mentre invece conta sull'adesione di una parte dei lavoratori algerini che si trovano in Francia. Il GPRA (Governo provvisorio algerino), che ha sempre sostenuto di essere l'unico e legale rappresentante del popolo d'Algeria, non appena si è profilata la possibilità di consultazioni tra Parigi e il MNA ha minacciato la rottura delle trattative. Ora è accaduto che un Ministro francese ha confermato le consultazioni con il MNA, e i nazionalisti, per rappresaglia, hanno deciso di non inviare la loro delegazione a Evian.

Che cosa accadrà ora? Al punto in cui sono le cose è da ritenere che in qualche modo le trattative saranno prima o poi riprese. I francesi debbono trattare per arrivare a qualcosa di positivo, soprattutto con il GPRA, perchè è questo che conduce la lotta nel Nord Africa. Ma la situazione è complicata dai tentativi degli «ultras» di impedire i negoziati. Tali tentativi sono sfociati in un grave atto terroristico a Evian, nella località prescelta per i negoziati. E' stato assassinato il Sindaco, un socialista favorevole ai negoziati.

Per il Laos continua la missione del leader neutralista Suvanna Phuma nelle varie capitali per cercare una soluzione. Egli andrà anche a Mosca. Stevenson ha esaminato la situazione con il russo Gromiko. Intanto è rientrato da Bangkok il Segretario di Stato Rusk che ha confermato la decisione degli americani e dei loro alleati di impedire che il Laos cada sotto il controllo comunista. Prima di prendere misure al riguardo, gli Stati Uniti intendono ancora ricercare la possibilità di un negoziato.

[illegible] Congo le truppe katangesi di Tschombe hanno ripreso l'offensiva contro i lumumbisti riconquistando Ma-

[illegible]rte costituzionale ha [illegible] principio del «solve [illegible] che finora regolava i [illegible] cittadini e l'Amministrazione finanziaria dello

IL SEGRETARIO DI STATO RIENTRATO A WASHINGTON

Rapporto di Rusk a Kennedy sul Laos

Non sembra solubile l'«impasse» determinata dalla mancata risposta dell'Unione Sovietica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 31

Un cosmonauta russo è stato lanciato nello spazio e sta attualmente viaggiando verso una meta oltre la Terra.

Stanotte, a due riprese, e stamane all'alba, sono stati captati a New York misteriosi segnali radio della stessa frequenza d'onda usata dai sovietici per i loro voli spaziali. I segnali erano chiari e sono durati a lungo, proprio come se qualcuno chiuso in una astronave comunicasse con la stazione di lancio a terra. La notizia ha destato una grande sensazione e benchè la «Organizzazione nazionale per lo spazio» americana, dopo aver controllato codesti segnali, abbia fatto sapere che non si tratterebbe di comunicazioni da un satellite «abitato» l'opinione che i russi abbiano lanciato un uomo nello spazio persiste in molti ambienti, anche scientifici.

I segnali radio sono stati raccolti dalla «Press Wireless» la quale ha inciso la «voce» dell'astronauta su richiesta della Compagnia di Radio e Televisione «Columbia Broadcasting System».

Tre sono state le trasmissioni incise: la prima all'una e 42 di stanotte e durata dieci minuti, la seconda alle 3.48, due ore dopo cioè e durata cinque minuti. I suoni emessi, secondo i tecnici della «Press Wireless», parevano provenire da una trasmissione radio telemetrica, esattamente quella impiegata per i satelliti. Una terza trasmissione è avvenuta all'alba di oggi. Dopo di allora, pare, nessun segnale è stato più captato.

«Dove fosse la fonte trasmittente, non sappiamo, hanno detto i radioascoltatori della «Press Wireless», e quindi ogni nostra opinione in merito non sarebbe che pura congettura. Ma una cosa sappiamo bene: che abbiamo sentito, tutti, i segnali. Se si è trattato, poi, dello scherzo di un buontempone, non sapremmo dire».

Scherzo, o no, questa trasmissione ha fatto passare per qualche ora in secondo piano la politica internazionale e lo spinoso problema del Laos. Gli Stati Uniti sono oggi davanti a un «impasse» assai imbarazzante della loro diplomazia. Kennedy, in Florida, aspetta sempre una risposta di Kruscev e la Russia sembra voler accettare soltanto la conferenza internazionale sul piccolo regno dell'Asia, ma non un cessate il fuoco prima dell'inizio delle trattative.

Ora, per Kennedy era essenziale che la crisi del Laos fosse risolta seguendo queste due fasi: 1) cessate il fuoco; 2) conferenza internazionale.

Egli aveva contato molto sull'intervento di Nehru a Mosca perchè questa prassi fosse accettata da Kruscev, ma Nehru avrebbe detto a Rusk che se è d'accordo sulla cessazione delle ostilità e se condivide quasi per intero la proposta fatta da Kennedy per l'indipendenza e la neutralità del Laos, non intende immischiarsi negli affari che concernono le due nazioni attualmente in contrasto, e cioè Stati Uniti e Russia, sul modo di arrivare alla conferenza.

D'altra parte, se i colloqui con Nehru possono considerarsi una vittoria diplomatica americana, i risultati della conferenza della «SEATO» non sono che scoraggianti per Rusk il quale non è riuscito a convincere il rappresentante della Francia ad accettare una politica forte — quale la voleva Kennedy — per scoraggiare Mosca dal continuare a fornire armi ai comunisti laotiani.

Ora, davanti a una «SEATO» non unita, a una Russia che sfrutta i dissensi fra gli occidentali, a un Nehru veramente neutro, anche se convinto della buona tesi americana, Kennedy si trova in una situazione di disagio perchè la sua decisa presa di posizione (invio di truppe e di navi, netta impostazione della pregiudiziale del cessate il fuoco per trattare con Kruscev eccetera), lo impegna ad agire, ma le condizioni che si sono create lo costringono a pazientare e, forse, a dover rinunciare al cessate il fuoco pregiudiziale.

Egli era sicuro che Rusk, a Bangkok, avrebbe convinto i membri della «SEATO» a firmare un documento decisivo, non un compromesso. Rusk, arrivato oggi a Washington, ha avuto una lunghissima telefonata con Kennedy: e pare che il colloquio fra il Presidente e il Segretario di Stato abbia avuto toni drammatici e tempestosi poichè Kennedy considera Rusk come in parte responsabile della mancata adesione della Francia alla sua «dottrina» sull'Asia. Rusk, arrivando, ha fatto dichiarazioni ottimistiche ma è stato notato che il Segretario di Stato non sosteneva più la tesi del cessate il fuoco come primo passo necessario per le successive trattative. «La più importante cosa da fare nel Laos — ha detto — è di cessare le ostilità, che sia o non sia formalmente proclamato il cessate il fuoco».

E' chiaro che queste sono le idee di Nehru, ma possono anche essere le opinioni di Kennedy? E su questo argomento che Kennedy e Rusk hanno avuto la più viva discussione. Intanto una certa tendenza alla politica di forza si sta rivelando nello stesso Dipartimento di Stato dove alti personaggi hanno detto che «solo il cessate il fuoco può precedere una qualsiasi trattativa».

Stelio Tomei

QUALCOSA DI INESPLICABILE NELLA SCIAGURA DEL RAPIDO IN FIAMME

La tragedia del tunnel nel racconto dei superstiti

Passò quasi un'ora dalla brusca fermata all'invito a mettersi in salvo L'on. Pacciardi fu tra quelli che si prodigarono perchè i viaggiatori non scendessero, non sapendo cosa stava accadendo: poi si salvò a stento

DAL NOSTRO INVIATO
Bonassola, 31

Il centro turistico di Bonassola, uno dei ridenti paesi della zona delle «Cinque terre», che durante il periodo estivo è meta di turisti italiani e stranieri, da ieri sera è teatro della grave sciagura ferroviaria, che ha visto la morte di cinque persone. L'identificazione delle vittime è stata difficile perchè i corpi erano bruciati e spogli, ma sono stati comunque riconosciuti. Si tratta del giudice genovese Paolo Nasuti, di 59 anni; di Carlo Marcotulli, di 33 anni, ex nazionale di pallanuoto e ben noto negli ambienti sportivi italiani; dell'impiegato Ettore Bacigalupo, di 59 anni; della signora Lina Gialloreto, moglie del Bacigalupo, e del ragazzo Ettore Terrera, di 10 anni, nipote dei Bacigalupo. I coniugi Bacigalupo avevano prelevato il piccolo presso il collegio di Calasanzio di Genova e lo accompagnavano a Roma dalla sua mamma.

All'ospedale di Levanto sono stati ricoverati 14 viaggiatori colpiti da asfissia o ustionati. Sono ricoverati Arduino Cianciotta, abitante a Roma in via Somalia 217; Roberta e Severino Vimercati, abitanti in via Aurelia 30-2, Pieve Ligure, con la madre Odetta Vimercati; Stefano Cadeddu, imprenditore edile, sessantenne, abitante a Genova, Quinto, il quale viaggiava col nipote Cirillo di 10 anni; Irma Leardi ved. Bruzzo, abitante a Genova; Antonietta Bernardini, Roma; Bruno Maviglio, Roma; Cosimo Nicola Sciancalepore, Molfetta; Adolfo Weiler, Genova; Bel Tabak, New York; T. R. Leduca, Quebec (Canada); Antonio Zapponi, Nizza.

Si può dire che in questa sciagura ferroviaria c'è dell'inesplicabile. Tutti sono concordi nell'affermare che fu tirato il segnale di allarme. Questa la causa fondamentale dei morti e degli intossicati. Infatti, azionando l'allarme, agiscono immediatamente i freni di sicurezza della vettura e il convoglio si blocca: è poi necessario un quarto d'ora perchè il macchinista, rimettendo l'aria nella conduttura, possa far tornare i freni alla normalità. Che cosa è accaduto? Tirato il segnale d'allarme (e chi lo ha fatto, naturalmente, ha agito credendo di far bene) il treno si è fermato nella galleria strettissima, le cui pareti quasi sfiorano la vettura. Tutto è quindi avvenuto in poche decine di metri, al buio, in una situazione estremamente favorevole allo scatenarsi del panico.

Però il segnale d'allarme è stato azionato — a quanto dichiarano i viaggiatori — alle 19.45. Ebbene: soltanto un'ora dopo, la gran parte dei viaggiatori si è resa conto del pericolo che correva ed è scesa dalle vetture, cercando di correre, nel fumo, fino alla liberazione, oltre l'ultimo sbocco della galleria. C'è da presumere che, se qualcuno avesse invitato i passeggeri a scendere aprendo le porte, l'abbandono del convoglio destinato ad ardere come un truciolo, avrebbe potuto essere più normale e più sollecito. Ma nel commento diramato dalle Ferrovie, e che riportiamo in seconda pagina, la versione è un po' diversa.

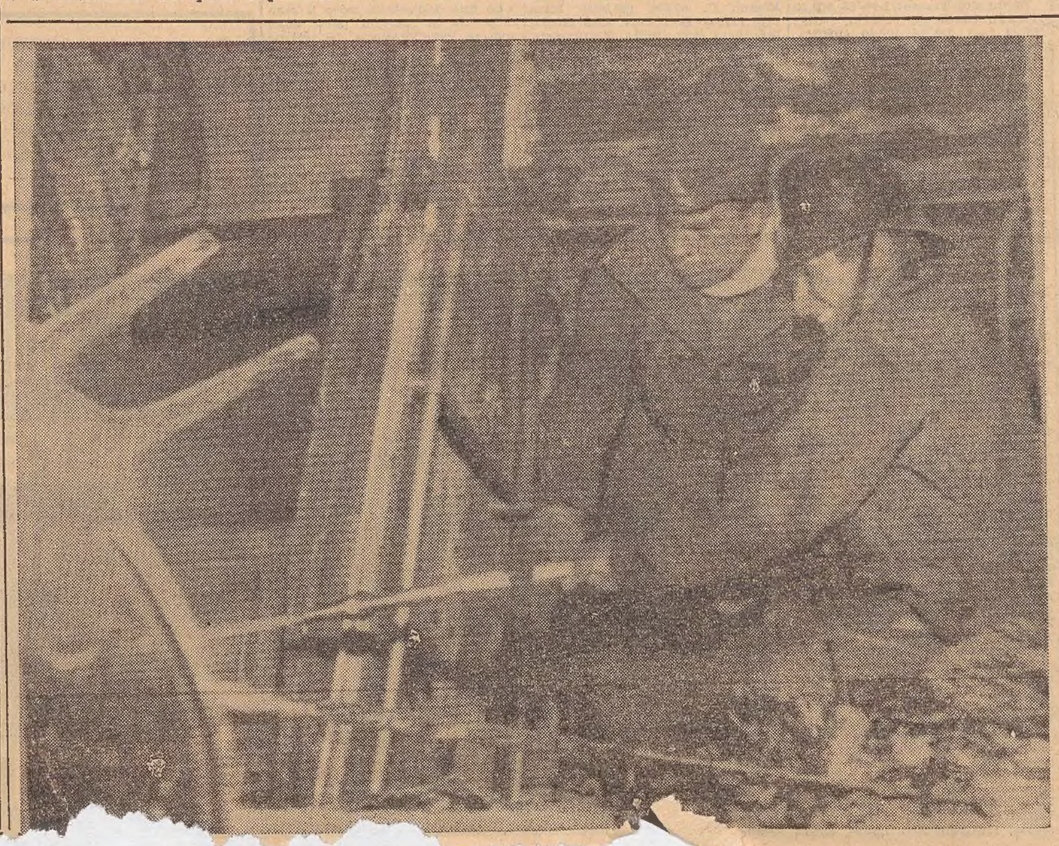
Vediamo di ricostruire il più esattamente possibile la sciagura, secondo le testimonianze dirette. L'elettrotreno aveva imboccato la galleria tra Framura e Bonassola con un quarto d'ora di ritardo sull'orario normale. Il tunnel è lungo circa tre chilometri. «Mancavano circa 200 metri alla uscita della galleria — dice un viaggiatore, il signor Piero Dinepi, romano — quando il treno, che aveva già fortemente rallentato, si è fermato di colpo. Io ero nella seconda vettura con un'altra ventina di persone. Le carrozze erano affollatissime a causa dei viaggi in occasione delle feste pasquali. Abbiamo creduto ad una fermata per disco rosso, o per i lavori che da qualche tempo sono in corso sul binario, nella zona delle «Cinque terre». Non ci siamo preoccupati molto. Ma, dopo una mezz'ora, abbiamo visto i finestrini annerirsi per il fumo proveniente a folate dall'esterno. Abbiamo capito in quel momento che la situazione si faceva grave. Io e un mio conoscente, che avevo incontrato ad Alessandria, siamo scesi subito. Fatti pochi passi ci siamo scontrati con altri viaggiatori che erano scesi dalle carrozze di testa. C'era una confusione indescrivibile. Camminando, si cadeva continuamente, urtando nelle sporgenze della parete, nei binari. Una donna è stata travolta».

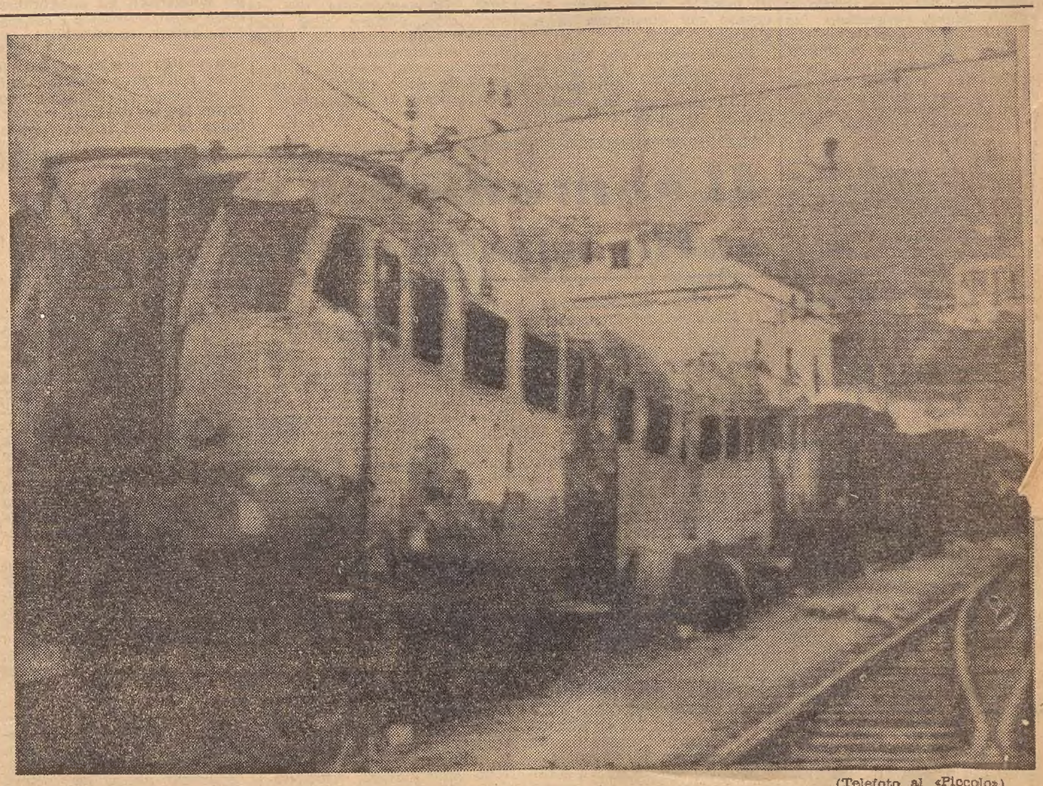
L'on. Randolfo Pacciardi, che come è noto era a bordo del treno, ha così narrato la propria avventura: «Avevo preso posto nella seconda vettura del rapido partito da Genova-Brignole. Strada facendo abbiamo perso tempo. Fra Sestri e Bonassola dovevamo avere una ventina di minuti di ritardo o poco più. Io stavo in una vettura affollata come tutte, anche per l'imminenza delle feste. A un certo momento ho sentito la vettura bloccarsi di colpo, con la frenata brusca e violenta che porta il segnale d'allarme che un viaggiatore sconosciuto, ho poi saputo, ha tirato. Eravamo poco prima dello sbocco della galleria del Salice presso Bonassola. A bordo, in un primo tempo, direi che v'è stata meraviglia più che timore, ed il personale del treno e qualcuno fra i più volonterosi, come un generale in divisa vicino a me, ad esempio, ed anche il sottoscritto, hanno contribuito a riportare subito la calma. Anche una signora di mezza età, che sedeva di fronte a me, bionda, straniera, è stata molto brava ed energica.

«Dopo i primi attimi di confusione, e forse di smarrimento, l'atmosfera era tale — ha detto ancora Pacciardi — per cui qualche viaggiatore aveva tirato fuori «sandwiches» per uno spuntino, convinto evidentemente che il guasto sarebbe stato prontamente eliminato dai ferrovieri. Sono passati in-

Pier Lorenzo Stagno

(Continua in 2.a pagina)





(Telefoto al «Piccolo»)
Bonassola: le vetture distrutte dall'incendio nella galleria, ricuperate dopo la sciagura — A sinistra: due vigili del fuoco portano a termine l'opera di spegnimento dell'incendio nelle elettromotrici del rapido andate quasi completamente distrutte

LA RIEVOCAZIONE DEL SACRIFICIO DEL GOLGOTA NELLA BASILICA DI SAN PAOLO

A PIEDI SCALZI IL PAPA NEL RITO DEL VENERDÌ SANTO

Il Pontefice è stato il primo, dopo aver deposto ogni paramento, a prostrarsi a terra per adorare la Croce - Le altre fasi della cerimonia improntata al lutto più profondo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 31

Solo nel pomeriggio del Venerdì Santo si può vedere un Papa senza l'anello piscatorio, che cammina scalzo, che si prostra a terra. La liturgia impone silenzio e dolore per rievocare il giorno in cui morì Gesù; impone gli altari spogli, le vesti violacee per i cardinali, il colore funebre per i sacerdoti.

Nella Basilica di San Paolo il silenzio è cominciato quando Papa Giovanni con il rosso manto papale ha fatto il suo ingresso proveniente dall'attiguo convento dei Benedettini. Per il Papa il manto rosso è simbolo di lutto, com'è lutto che il grosso fermaglio con cui è fissato il manto sul petto, il «formale» per usare un termine tecnico, sia privo di gemme. Di solito, quando un Papa si trova innanzi alla folla, alza il braccio per tracciare il segno della benedizione: oggi no; anche la benedizione è proibita dalla liturgia. A piedi, senza parlare, senza rivolgere lo sguardo alla folla che si ammassava sotto le navate del tempio, Papa Giovanni s'è recato all'altare per genuflettersi in una breve, muta preghiera. Migliaia di occhi lo hanno seguito, l'hanno visto alzarsi e camminare fino in fondo all'abside per prendere posto sulla cattedra.

Erano passate da poco le cinque quando la funzione è iniziata, quando il Cardinale Paolo Giobbe, seguito dal clero della Basilica, s'è immerso nella preghiera. Il coro, intanto, eseguiva i passi dell'Antico testamento e la Passione secondo San Giovanni.

Al termine dei canti, il predicatore dei sacri palazzi, il cappuccino Ilarino da Milano, ha parlato brevemente al Papa e alla folla, rievocando l'avvenimento ricordato dalla Chiesa, oggi. Naturalmente, non si è trattato solo del racconto evangelico, non s'è trattato solo di citazioni della Sacra Scrittura. Dalla morte del Cristo il predicatore ne ha ricavato moniti per gli uomini di oggi. «Mai come adesso — ha detto il cappuccino nella grande Basilica assiepata da folla — i profeti laici dell'umanitarismo hanno codificato così magistralmente i diritti della persona umana, mai come oggi i costruttori della civiltà terrena stanno attuando i piani della cosiddetta libertà, delle grandezze, delle conquiste dell'uomo; e mai nella storia come in questa nostra epoca, si sono perpetrati i massacri paurosi, gli eccidi bestiali di tanti milioni di persone innocenti».

Papa Giovanni è rimasto sulla cattedra anche durante la seconda parte del rito: il Cardinale Giobbe ha intonato il canto delle orazioni pregando per la Chiesa, per il Pontefice, per la gerarchia, per il popolo, per i governanti, per i catecumeni, per la conversione degli infedeli e per quella degli ebrei. Come lo scorso anno, nel pronunciare l'orazione per gli ebrei, il porporato ha tolto dalla frase l'aggettivo «perfidi». Fu Giovanni XXIII a decidere che il termine andava soppresso pur precisando che la parola nel significato latino aveva il valore di increduli.

La terza parte dell'azione liturgica, la parte più importante, s'è avuta col trasporto del Crocefisso di legno dalla sacrestia all'altare. «Ecco il legno della Croce dalla quale dipende la salvezza del mondo», ha ripetuto per tre volte il coro, mentre il Cardinale celebrante toglieva il velo che copriva la Croce deponendola tra cuscini sul pavimento. Allora i maestri di cerimonia hanno preso a togliere al Papa il manto, le scarpe e le calze rosse.

A piedi nudi Giovanni XXIII s'è fatto avanti all'altare, si è tolto la mitra, ha compiuto una triplice genuflessione. Poi si è alzato per distendersi quindi prono in terra e baciare la Croce. Il gesto del Papa è stato seguito dal Cardinale Giobbe, dagli altri porporati presenti nel tempio, da vescovi, dagli abati, dai preti e dai frati. Uno alla volta, tutti a piedi nudi, si sono gettati in terra per adorare la Croce.

Successivamente, preceduto, accompagnato, seguito dalla sua Corte e dai Cardinali, il Papa ha preso posto in una lunga processione. La fila di Cardinali e di preti era illuminata dai ceri che ciascuno recava in mano. Lentamente il Pontefice è giunto all'altare dove ieri il celebrante aveva riposto la pisside con le Ostie consacrate. Papa Giovanni ha preso la pisside, l'ha portata sull'altare maggiore. Papa, Cardinali e preti si sono comunicati prima di portare il Santissimo in sacrestia, prima che l'altare fosse nuovamente spogliato in segno di lutto. E tutto senza lo intervento del coro, tutto senza parlare. Il dolore esige silenzio.

Benny Lai

DOPO I RILIEVI MOSSI ALLA POLITICA GOVERNATIVA

Reazioni della DC alle critiche di Malagodi

«Non si possono fare miracoli» ha scritto «Il Popolo» - Un attacco dei repubblicani Di nuovo a Palermo le trattative per la crisi regionale - Segni voleva dimettersi?

Roma, 31

Il Presidente del Consiglio si è occupato oggi, della questione concernente l'agitazione degli Ordini professionali contro i recenti provvedimenti fiscali, nonchè dei problemi del turismo. La prima questione è stata esaminata da Fanfani con i rappresentanti del Consiglio nazionale forense, avv. Malcangi e Corsetti, accompagnati da Gonella. Il Presidente del Consiglio ha confermato che il Governo di fronte alle proteste degli avvocati, medici, commercialisti, ingegneri, appoggiate più o meno ufficialmente dal PLI, dal PSDI e dal PRI, non si irrigidisce e non porrà pregiudiziali sugli emendamenti che in sede parlamentare potranno essere suggeriti dalle varie partiti per modificare i provvedimenti. La questione turistica è stata esaminata da Fanfani con Folchi.

Passiamo alla politica dei partiti. In primo piano c'è sempre la dichiarazione fatta iersera da Malagodi. Tale dichiarazione, abbastanza critica verso il Governo, ha suscitato la reazione della Democrazia cristiana e degli ambienti del Viminale, reazione polemica e vivace. Il «Popolo» di stamane ha commentato negativamente le dichiarazioni del leader liberale, ha enumerato tutto quel che fa il Governo e infine ha invitato Malagodi a «non esagerare» perchè «non si possono fare miracoli». La stesso giornale ha pubblicato inoltre una precisazione del Ministero dell'Agricoltura in risposta alle critiche fatte particolarmente da Malagodi nel settore agricolo.

La reazione democristiana ha indotto i liberali a rettificare il tiro. Malagodi ha cercato di attenuare le dichiarazione fatte ieri, facendo diramare dall'agenzia «Dic» un commento, nel quale si dice che la preoccupazione dei liberali è di veder realizzata una politica democratica dinamica. I liberali «hanno fiducia — aggiunge la «Dic» in ciò che può realizzare lo spirito fattivo del Presidente del Consiglio e nell'azione del Governo, se i partiti della maggioranza dirigono la loro attenzione ai problemi concreti del paese».

A parte tutto questo, ci si chiede ancora perchè Malagodi iersera ha fatto la «sparata». In verità, il leader liberale notoriamente pesa le parole e, quindi, se ha parlato, come ha fatto, ha avuto uno scopo. Egli in sostanza, ha voluto riconfermare il peso e la presenza del PLI, la pressione liberale per un tentativo di rilancio centrista, e ha puntato i piedi per impedire che le polemiche finiscano per svirilizzare il Governo convergente. Le polemiche non mancano, com'è noto, all'interno della coalizione. Oggi, per esempio, la «Voce Repubblicana» è tornata a polemizzare con la DC, ribadendo che i partiti laici collaborano con i democristiani solo per evitare il peggio.

La questione siciliana è tornata nella sua sede naturale, a Palermo. Infatti, sia il segretario della DC regionale, D'Angelo, sia il segretario dei milazziani, Pignatone, sono rientrati a Palermo per riferire sulle trattative e sui sondaggi condotti a Roma negli ultimi giorni. Pignatone prima di lasciare Roma ha fatto capire che l'ottimismo manifestato ieri negli ambienti della DC e degli altri partiti della convergenza non è del tutto fondato. I milazziani non sono contrari all'inclusione dei liberali nella maggioranza progettata; ma è da notare che non sono affatto favorevoli all'inclusione dei liberali nella Giunta. Preferiscono una Giunta monocolore oppure una Giunta bipartita DC-PSDI con l'appoggio esterno dei liberali, dell'USCS e di qualche indipendente. I liberali, invece, insistono per essere presenti nella Giunta; e quanto agli indipendenti, tre o quattro, che appoggerebbero la coalizione «convergente», è piuttosto improbabile che accettino di dare il loro voto senza qualche contropartita negli assessorati.

D'altra parte il direttivo del gruppo d.c. regionale ha chiesto oggi che tutti i partiti che concorreranno alla soluzione della crisi sottoscrivano una dichiarazione anticomunista. Ma potranno far questo i milazziani che sono notoriamente legati ai socialisti siciliani, in gran parte «carristi»?

Chiudiamo riferendo a titolo di cronaca la voce che Segni voleva dimettersi ieri per talune obiezioni che dal Quirinale erano state fatte circa il movimento diplomatico. Fanfani, Piccioni, Moro e Colombo intervenivano e riuscivano a far recedere Segni dal suo proposito.

18 milioni di turisti in Italia nello scorso anno

Roma, 31

La rilevazione statistica del movimento di frontiera ha registrato nello scorso anno 18 milioni 10.000 stranieri con un aumento assoluto, rispetto all'anno precedente di 1.230.000 unità, corrispondente al 7,3 per cento.

L'esame delle correnti turistiche dimostra che nello scorso anno, come per il passato, il maggiore contingente proviene dalla Germania con 4.600.000 unità, seguita dalla Svizzera con 2.700.000, dall'Austria con 2 milioni 250.000, dalla Francia con 2.200.000, dalla Granbretagna con 1.500.000.

I nuovi prezzi massimi fissati per i cementi

Roma, 31

Una circolare del Comitato interministeriale dei prezzi (CIP), a firma del Ministro Colombo, rende noto i nuovi prezzi massimi dei cementi stabiliti per tutto il territorio nazionale con decorrenza immediata, per merce insaccata resa franco stabilimento di produzione su mezzo di trasporto, con imballaggio fatturato nei limiti contemplati dal provvedimento n. 744 del 5 agosto 1958. I prezzi per i leganti normali vengono così stabiliti: cemento tipo 730, lire 895 al quintale: cemento tipo 680, lire 880 al quintale; cemento tipo 600, lire 740 al quintale; cemento tipo 500, lire 730 al quintale; agglomerante cementizio 350, lire 640 al quintale. I prezzi per il tipo 680 e per il tipo 500 sono applicabili fino a quando sarà consentita la loro produzione e la loro vendita.

DAL 1° APRILE
APERTURA DELLA STAGIONE TERMALE DI
SALSOMAGGIORE TERME
giovinezza dell'organismo
ACQUE E FANGHI SALSOBROMOIODICI DI FAMA MONDIALE
REUMATISMO - ARTRITISMO
AFFEZIONI GINECOLOGICHE
RICAMBIO - NASO E GOLA
Informazioni:
Ufficio Propaganda Terme - Salsomaggiore Terme

Per un Uomo... Marzotto
Confezioni *fuso dolce** per le vostre migliori occasioni
abito Semper L. 27.000 - abito Aerit L. 22.000
giacca L. 17.500
Confezioni pullman* per l'attività di ogni giorno
abito L. 18.900 giacca L. 10.900 abito estivo L. 14.900
*marchi depositati
Confezioni Marzotto
Chiedetele solo nei negozi specializzati dei nostri esclusivisti: avrete la certezza assoluta di pagare un prezzo controllato, creato per la vostra tutela.



PROTESTE SINDACALI SFOCIATE IN GRAVI DISORDINI PRESSO NAPOLI

Sassi e bottiglie dalle case contro carabinieri e agenti

Invasa e bloccata la stazione di Pomigliano - Un dimostrante è stato raggiunto da un colpo di pistola - Trenta feriti nelle forze dell'ordine - Numerosi i fermi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Napoli, 31

L'agitazione dei metalmeccanici ha avuto stamane gravi ripercussioni a Pomigliano D'Arco ed a Castellammare di Stabia. Ieri mattina, allo scopo di giungere ad una composizione della vertenza riguardante le maestranze degli stabilimenti Aerfer, dell'Avis di Castellammare di Stabia e dell'Alfa Romeo di Pomigliano D'Arco, era stata tenuta una riunione presieduta dal capo di Gabinetto del Prefetto. La riunione si protrasse per tredici ore senza che le parti venissero ad un accordo (i rappresentanti degli operai chiedevano 20 mila lire di gratifica oltre all'aumento di lire 4,50 sulla paga oraria; mentre se ne volevano concedere solo 10 mila).

Stamane a Pomigliano D'Arco si sono avute le ripercussioni del mancato accordo. Infatti, gli operai della Aerfer e quelli dell'Alfa Romeo si son radunati in numero di circa duemila nei pressi degli stabilimenti ed hanno inscenato una manifestazione di protesta. Naturalmente, appena è stato segnalato da parte dei carabinieri della locale stazione lo stato di agitazione degli operai, il Questore di Napoli comm. Cappelli ha predisposto tutte le misure necessarie ad evitare che si verificassero incidenti. Sul posto sono accorsi reparti di agenti di P. S. nonchè i plotoni di carabinieri del reparto Mobile agli ordini del comandante del gruppo esterno, ten. col. Grillo, ed i carabinieri della Compagnia di Nola.

Purtroppo, durante la mattinata si sono avuti a deplorare incidenti di una certa gravità. Poco prima delle ore 8, nello scalo ferroviario, proprio all'arrivo del treno proveniente da Baiano, circa 1500 manifestanti (gli altri erano rimasti presso gli stabilimenti) hanno invaso la stazione, bloccando il convoglio. Intervenivano allora le forze dell'ordine. Il Vicequestore Perrino invitava ripetutamente i dimostranti che avevano occupato la sede ferroviaria ad allontanarsi, ma il suo invito non veniva accolto. Allora il funzionario era costretto ad ordinare ai suoi uomini di far sgomberare i binari. Ne nascevano vari tafferugli, ma alla fine si riusciva a sgomberare lo scalo ferroviario mentre il treno delle 7,57, sia pure con sensibile ritardo, ripartiva. Un rilevante numero di agenti e carabinieri rimanevano quindi di presidio alla stazione.

Ma altri tafferugli avvenivano subito dopo nelle vie di Pomigliano, dove di tanto in tanto gli operai della Aerfer e dell'Alfa Romeo riuscivano a concentrarsi ed a fare massa. Contro i dimostranti, mentre dall'alto dei balconi i tutori della legge erano fatti segno a nutrite sassaiole, venivano eseguite varie cariche, nel corso delle quali si udivano anche esplosioni di colpi d'arma da fuoco. Un proiettile raggiungeva l'operaio Raffaele La Gatta, di anni 33, che rimaneva ferito gravemente. Trasportato dapprima al locale Ospedale civile, dove riceveva una prima sommaria medicazione, il La Gatta veniva poi accompagnato a Napoli allo Ospedale degli Incurabili; qui è rimasto ricoverato con giudizio riservato, avendogli i sanitari riscontrato una ferita di arma da fuoco alla regione sottoclavicolare destra.

Nel corso dei tafferugli alla stazione e nell'abitato di Pomigliano sono rimasti feriti numerosi carabinieri e guardie di P.S. Anche tra i civili si sono avuti dei feriti. Una guardia di P.S. ha riportato la frattura di una gamba. Una diecina di dimostranti — nel gruppo erano anche tre sindacalisti — sono stati fermati. Sono in corso indagini per accertare chi ha lasciato partire i colpi d'arma da fuoco, uno dei quali, come abbiamo detto, ha ferito l'operaio La Gatta.

Anche a Castellammare di Stabia, sono state inscenate dimostrazioni di protesta da parte degli operai della Avis. Radunatisi nei pressi dello stabilimento, dove avevano costituito una vera e propria barriera umana, non hanno accolto i ripetuti inviti a sciogliersi loro rivolti dai funzionari di P.S. e dai carabinieri, che erano accorsi sul posto. E' stato allora che le forze dell'ordine hanno caricato, riuscendo ad allontanare i dimostranti dal piazzale. Sette dimostranti, più degli altri animosi, sono stati fermati. Lo stabilimento dell'«Avis» è attualmente presidiato dalla forza pubblica.

Anche in piazza Quartucci, sempre a Castellammare di Stabia, la polizia è stata impegnata da un gruppo di dimostranti ed ha impiegato, per sciogliere l'assembramento, i gas lacrimogeni. Da mezzogiorno, in segno di solidarietà, è stato proclamato uno sciopero da parte di tutte le categorie di lavoratori di Castellammare.

Stamane a Pozzuoli, in segno di solidarietà, hanno scioperato i 600 operai dell'Aerfer. Non si sono però verificati incidenti. Un gruppo di 40 operai si è diretto verso il centro della città per recarsi in Prefettura. Altro sciopero di solidarietà è stato attuato dagli operai dell'Aerfer di Secondigliano e del corso Malta.

Sui disordini di Pomigliano la Prefettura ha diffuso in serata un comunicato nel quale si precisa che alla stazione ala forza pubblica, intervenuta tempestivamente, ha tentato inutilmente di svolgere opera di convincimento per indurre gli scioperanti ad allontanarsi dalla sede ferroviaria e consentire quindi la partenza del convoglio. Tale invito, però, non veniva accolto ed anzi le forze dell'ordine venivano fatte segno ad un nutrito e violento lancio di sassi raccolti lungo la stessa strada ferrata, per cui si rendeva necessario intervenire reiteratamente, facendo uso anche di artifici lacrimogeni, per reprimere la violenza di numerosi facinorosi che avevano intanto ostruito il binario con travi e massi, presi da un vicino cantiere».

Più oltre il comunicato parla dei disordini avvenuti nel centro di Pomigliano, dove le forze dell'ordine sono state fatte segno al lancio di bottiglie e di sassi che piovevano dalle finestre delle case. «Nel corso dei tafferugli qualche elemento della forza pubblica, rimasto isolato, era costretto ad esplodere in aria alcuni colpi di arma da fuoco a scopo intimidatorio, per sottrarsi all'aggressione di alcuni elementi violenti, armati di coltello e sassi. Nella stessa circostanza, l'operaio La Gatta Raffaele, di anni 33, veniva raggiunto da un colpo di pistola alla regione sottoclavicolare sinistra, per cui veniva ricoverato all'Ospedale degli Incurabili e giudicato guaribile con riserva. Tra i dimostranti rimanevano contuse tre persone, mentre tra gli appartenenti alle forze di polizia riportavano lesioni guaribili in dieci giorni un sottufficiale e 23 guardie di pubblica sicurezza, nonchè sei carabinieri. Si procedeva, inoltre al fermo di 9 persone nei cui confronti sono in corso accertamenti per stabilire le responsabilità».

Cesare Marcucci

La tragedia del tunnel

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

tanto una quarantina di minuti o più, e ad un certo momento il personale del convoglio ha sollecitato i viaggiatori a sgomberare le vetture. Ciascuno ha cercato di guadagnare, con la maggior sollecitudine possibile, lo sbocco della galleria. Mi sono trovato confuso nella marea di gente che si pressava nello stretto spazio fra le fiancate del convoglio e la parete della galleria, che fra l'altro, in quel tratto, non offriva nessuna nicchia di salvataggio, molto comuni del resto in ogni galleria. Faticosissimo era l'avanzare tra il fumo e le esalazioni di ossido carbonico che si sprigionavano dalla vettura centrale del convoglio ormai in fiamme.

«Percorso circa un centinaio di metri, ho avuto la sensazione — e ancora Pacciardi che racconta — di non potercela più fare e per puro spirito di conservazione, premendo un fazzoletto sulla bocca sono riuscito a raggiungere lo sbocco. Ho potuto fare l'ultimo sforzo soprattutto incoraggiato dal grido di un ferroviere che diceva continuamente «forza, forza, ci sono ancora pochi metri». In quel momento ho sentito una voce dietro di me che urlava «aiuto, muoio!». Non ho potuto far nulla perchè spinto dalla folla ed anche dallo spirito di conservazione».

L'on. Pacciardi stamane si rammaricava dell'episodio con queste parole: «Pensare che io sono stato uno di quelli che aveva ritardato l'evacuazione del treno».

Uno dei primi a giungere sul posto è stato un medico di Levanto, il dott. Lino Schiaffino. «Mi sono inoltrato in galleria — ci ha detto il medico — nonostante che i carabinieri lo avessero vietato. Pensavo che la mia opera sarebbe stata utile. Ad ogni passo avanti che facevo, il calore aumentava paurosamente. Non udivo nessun grido. La gente era quasi tutta scesa dalle carrozze e stava correndo verso l'imbocco. Ho pensato subito che, se qualcuno era rimasto nelle vetture, era sicuramente morto: tra le strette pareti del tunnel la cortina del fumo era densa e impediva di respirare. Pareva di arrivare in una fornace. Le lamiere bruciavano. Alcuni cristalli dei finestrini — che i vigili del fuoco frantumavano con colpi di pala — erano rossastri. Ad un certo momento, credetti di svenire. Mi trovai spinto dalla gente, all'uscita del tunnel. Giunsero altri sanitari e potemmo iniziare subito l'opera di soccorso».

Gli altri passeggeri dicono più o meno le stesse cose: prima il rallentamento poichè i motori avevano cessato di dare il loro massimo sforzo, poi il campanello d'allarme, la fermata, una lunga sosta, il fumo che partiva dalle vetture di testa, il drammatico tentativo di porsi in salvo, infine l'incendio che divampava in pochissimi minuti.

Tra le persone che sono riuscite a salvarsi, è il dott. Roberto Marchetti, direttore del Centro nazionale di studi alfieriani, il quale si recava a Roma per motivi di lavoro. Il dott. Marchetti, rimasto troppo a lungo nella seconda vettura di testa, aveva già perduto i sensi: sarebbe sicuramente perito se un vigile del fuoco, scorgendolo dall'esterno, non fosse riuscito a strapparlo dal sedile, introducendosi nella carrozza da un finestrino.

Lo scenografo Eugenio Guglielminetti, del Teatro stabile di Torino, ha perduto una grossa valigia nella quale era custodito tutto il suo lavoro di 15 anni e che avrebbe dovuto essere raccolto in un volume. Guglielminetti si recava a Roma per consegnare il materiale al suo editore.

Questa mattina due locomotive a vapore sono riuscite a tirare fuori dalla galleria le ultime quattro vetture dell'elettrotreno; queste sono completamente devastate dal fuoco. Dentro, non c'è più alcuna traccia di suppellettili o di bagagli. Fortunatamente, non ci sono altre vittime, oltre alle cinque persone che la pietà di alcuni marinai ha composto sollecitamente, stanotte, in una stanzetta della società di mutuo soccorso di Bonassola.

P. L. S.

Il comunicato ufficiale sulla sciagura del rapido

Roma, 31

Il Ministero dei Trasporti ha diramato il seguente comunicato in merito all'incidente del rapido «G.R.»:

A seguito del sinistro verificatosi ieri al treno rapido Genova-Roma, nei pressi della stazione di Bonassola, si è recato subito sul posto il direttore generale delle Ferrovie dello Stato, ing. Severo Rissone.

Dai primi risultati dell'inchiesta a lui affidata è risultato quanto segue: il treno «G.R.» Genova-Roma, composto, a partire dalla testa, di un elettrotreno, di due elettromotrici e di due rimorchi, veniva arrestato, alle ore 19.45, a 200 metri prima dello sbocco della galleria di Bonassola, lunga 991 metri, per l'azionamento del segnale di allarme da parte di un viaggiatore che aveva rilevato la penetrazione di fumo nell'interno della prima elettromotrice posta al centro del convoglio. Malgrado l'immediato impiego di tutti gli estintori di bordo, l'incendio non poteva essere soffocato. D'altra parte, il convoglio non poteva riprendere la corsa per portarsi all'esterno della galleria, essendo venuta a mancare l'alimentazione della linea elettrica di contatto a seguito di corto circuito verificatosi nelle apparecchiature ad alta tensione dell'elettromotrice incendiata. Il personale del treno esortava allora ed aiutava in ogni modo i 335 viaggiatori occupanti l'elettromotrice ed i rimorchi a scendere e a uscire dalla galleria, ciò che avveniva con ordine. La discesa dei 70 viaggiatori dell'elettrotreno avveniva in un secondo tempo perchè l'anticipata apertura delle porte verso l'esterno avrebbe impedito l'esodo dei viaggiatori delle elettromotrici, che già dovevano passare accanto a quella incendiata.

L'esodo dei viaggiatori dell'elettrotreno è avvenuto purtroppo quando la galleria era ormai già invasa dal fumo. Il comportamento del personale di macchina e di scorta è stato calmo e tale da contenere il panico dei viaggiatori. Nell'opera di soccorso due agenti del treno sono rimasti, rispettivamente, l'uno intossicato e l'altro ferito. Il capotreno, dopo aver aiutato a scendere i viaggiatori dell'elettrotreno, persuaso che nessuno fosse più a bordo, si portava, per ultimo all'esterno. La stazione di Bonassola, nel frattempo, informata dallo stesso personale del treno, chiedeva l'intervento dei vigili del fuoco, nonchè i necessari mezzi ferroviari di soccorso. Da La Spezia partiva, alle ore 21.06, una locomotiva di soccorso, seguita alle ore 22.05 da un treno con i pompieri, che non avevano potuto recarsi sul posto con altri mezzi, in mancanza di strade di accesso.

Anche da Sestri, nello stesso tempo partiva, un automotore per raggiungere il convoglio dalla parte della stazione di Framura cosa, peraltro, risultata impossibile, a causa dello sviluppo assunto dall'incedio.

La locomotiva a vapore di soccorso poteva entrare in galleria, dopo che tutti i viaggiatori erano usciti, a recuperare soltanto l'elettrotreno, che veniva rimorchiato nella stazione di Bonassola alle ore 22.35.

Soltanto allora si poteva constatare l'esistenza nell'elettrotreno di cinque viaggiatori deceduti per asfissia.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, nuvoloso con addensamenti locali e qualche pioggia. Foschia in pianura Padana.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 3, 20; Verona Villafranca 7, 19; Trieste 12, 16; Venezia 9, 16; Milano 9, 21; Torino 5, 19; Genova 13, 16; Bologna 9, 19; Firenze 8, 18; Pisa 7, 19; Ancona 11, 17; Perugia 7, 14; Pescara 6 16; L'Aquila 1, 15; Roma 2, 17; Campobasso 6, 14; Bari 6, 19; Napoli 6, 16; Potenza 3, 11; Reggio Calabria 10, 18; Messina 10, 15; Palermo 10, 18; Catania 2, 21; Alghero 11 17; Cagliari 5, 20.

BORSE E MERCATI

MILANO

Le disposizioni del mercato azionario si sono mantenute stabili nonostante l'intervallo delle feste pasquali: la prossima riunione, infatti, avrà luogo martedì. La quota ha dimostrato una certa irregolarità. In denaro le Motta, migliori anche le Magona, gli assicurativi e le Finsider. Realizzate le Eridania alla notizia della riduzione del dividendo, e le Monteponi. Oscillanti gli immobiliari e calmi i tessili e i chimici. Minime variazioni nei titoli a largo mercato. I prezzi di chiusura sono avvenuti per buona parte dei valori ai massimi della giornata. Sostenuto l'immediato dopoborsa. Stazionari i titoli di Stato; sostenuti i Buoni del Tesoro a eccezione delle scadenze 1968 e 1962. In buona vista il settore obbligazionario.

Titoli di Stato: R. It. 5% 108,40 (—), 3,50% 81 (—); Red. 3,50% 99,30 (99,50), 5% 102,30 (—); Ric. 3,50% 87,60 (—), 5% 100,60 (—); Rif. F. 5% 99,15 (99,20); Trieste 5% 99,15 (99,20).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 102,50 (102,15), 1-1-'62 102 (102,15), 1-1-'63 102,30 (—), 1-4-'64 102,40 (102,15), 1-4-'65 102,70 (102,30), 1-4-'66 102,70 (102,65), 1-1-'68 102,90 (103,15), 1-4-'69 102,90 (—).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 108,000 (107,700), Gim 11.100 (11.120), Centrale 19.200 (19.355), Invest 5190 (5280), Bastogi 3748 (3740), Sviluppo 3710 (3730), Finmare 668 (653), Finelettrica 1899 (1902), Finsider 1552 (1545), Breda 8175 (8205), Pirelli & C. 9170 (9190), Sifir 2440 (2447), Stet 4610 (4630), Italpi 6850 (6840), Generali 123.550 (121.990), Ras 49.995 (49.300), Incendio 21.000 (20.980), Assicuratrice 112.800 (112.200), An. Assic. 25.400 (25.240).

Trasporti: Nord Mil. 3900 (4000), Mittel 6550 (6610), Veneta 3300 (—), Ausiliare 4700 (—).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 35.020 (35.200), Val Ticino 240,25 (245,50), Olcese 2700 (2720), De Angeli 8150 (8320), Cucirini 16.200 (16.490), Linificio 1688 (1680), Rossari 40.700 (40.900), Rotondi 64.300 (—), Tosi 8000 (—), Coton. Mer. 1340 (—), Unione M. 123.000 (—), Gavardo 6690 (6700), Lanerossi 6570 (6600), Tilane 585 (—), Fisac 905 (—), Cascami 11.200 (11.500), Bernasconi 3920 (—), Châtillon 13.900 (13.700), Snia Viscosa 7705 (7699), Snia priv. 7100 (—), Pacchetti 1840 (—), Scotti 360,50 (—).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 2196 (2203), Ilva 853 (852,50), Magona 1792 (1767), Metallurg. 7800 (7835), Amiata 7240 (7270), Montecatini 4402 (4433), Monteponi 1420 (1596), Dalmine 2700 (—), Siele 8035 (8062), Broggi-Izar 2890 (2905), Falck 15.120 (15.280), Trafilerie 3205 (3350).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1540 (—), Bianchi 750,50 (738), Fiat 2937 (2930), Fiat priv. 2371 (2373), Nebiolo 1390 (1400), Fr. Tosi 1560 (1580), Westingh. 1588 (—), Olivetti 14.150 (14.230).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2101 (2112), Cieli 5210 (5200), Dinamo 3700 (3685), Edison 6858 (6900), Edisonvolta 3220 (3215), Bresciana 3950 (3970), Campania 2710 (2650), Caffaro 541 (545), Valdarno 3810 (3853), Sarda 7650 (7615), Emiliana 3947 (3930), Sesto 3590 (3620), Appenn. C. 3975 (3970), Pugliese 2300 (2329), Subalpina 3835 (3855), Sip 2556 (2560), Vizzola 6250 (6230), Sme 2465 (—), Orobia 3380 (3359), Romana 3765 (3763), Terni 743 (742), Unes 1695 (1700), Marelli 1220 (1170), Magneti 2210 (2170), Tecnomasio 6100 (6180), Teti A 4790 (4600), Teti B 4670 (4635), Sit 1390 (—), Alto Veneto 3070 (3095), Calabrie 3450 (3430), Lucana 3450 (3430).

Alimentari: Distillati 5700 (5760), Eridania 4220 (4500), Es. Molini 2040 (—), Certosa 3600 (—), Motta 44.450 (43.005), Romana Zuccheri 479 (480).

Chimici: Anic 4127 (4130), Saffa 9089 (9090), Italgas 2310 (2285), Liquigas 347 (345,25), Napol. Gas 2200 (2193), Pibigas 186 (185,50), Solgas 2320 (2340), Larderello 5200 (—), Mira Lanza 34.990 (35.100), Osolgeno 4270 (4300), Rumianca 2820 (—), Saronn 2298 (3271), Carlo Erba 21.800 (21.900), Brioschi 12.800 (12.600).

Immobiliari e agricoli: Acdes 7400 (7550), Iniziativa 7300 (7000), Sagi 3270 (3290); Beni Stabili 7665 (7700), Gen. Imm. 1341 (1345), Milano C. 60.990 (59.500), Sifos 7250 (7300), Bon. Ferr. 8950 (9025), L'Edificio 8950 (9025), Risanamento N. 8930 (8700).

Diversi: Baroni 1290 (1293), Binda 59.970 (—), Burgo 35.700 (35.950), Ginori 1318 (1345), Ciga 8430 (8520), Italcementi 26.775 (26.900), Cementir 8300 (8298), Cer Pozzi 1680 (1685), Eternit 7450 (7500), Rejna A. 2295 (2304), Smeriglio 673 (674), Linoleum 5800 (5830), Pirelli S.p.A. 9700 (9720), Ter. Acqui 19.165 (—), Rinascente 889,75 (—), C. Acqua 1055 (1050), De Ferrari 2030 (—), Elettrocar. 121.500 (—).

Cambi esportazione: doll. USA 621,625; doll. canadese 627,50; franco svizzero libero 143,65; sterlina 1737,875; franco francese 126,88; marco Germania occ. 156,65; franco belga 12,4675; fiorino olandese 173; corona danese 90,05, svedese 120,38, norvegese 86,90; scellino austriaco 23,87; escudo portoghese 21,75.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 623,50; franco svizzero 144,45; sterlina 1750; franco belga 12,06; franco francese 126,70; marco 157; scellino austriaco 23,94; peseta spagnola 10,35; escudo portoghese 21,70; dollaro canadese 630; fiorino olandese 173,50; corona danese 90,75, svedese 120,375, norvegese 87,25; dinaro taglio grosso 0,65, taglio piccolo 0,76; lira egiziana 1175.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5875-6000, c. n. 5850-5950; marengo svizzero 4750-4950; oro 705-715; argento puro 19,30-20,60.

TRIESTE

La fine dell'ottava trova il mercato con la maggior parte delle voci in lieve flessione. Le uniche plusvalenze si riscontrano negli assicurativi. Ben tenuto il settore dei valori di Stato. Titoli trattati: 50 Tripcovich.

Generali 123.500 (122.000), Ras 49.500 (49.000), Gerolimich 8900 (—), Istria-Trieste 350 (—), Lussino 3690 (3680), Martinolich 3500 (4000), Premuda 60.000 (—), Tripcovich 37.500 (35.500), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 378 (—), Ampelea 1450 (—), Arrigoni (2300).

Capo squadra AGGIUSTATORI - MONTATORI RAMO POMPE, COMPRESSORI, MOTORI A COMBUSTIONE INTERNA, CERCASI DA INDUSTRIA MILANESE. Elementi realmente qualificati, disposti trasferirsi Milano, scrivano dettagliando età, studi, posti occupati, referenze, pretese a Cassetta 96 M — S. P. I. — MILANO



LA LUCERNA DI GIACOMO

HO SUL TAVOLO alcuni libri di poesia inviati con richiesta di recensione. Belle edizioni, per verità: carta spessa e indicante talvolta in filigrana la sua nobile e costosa origine; caratteri di stampa elegantissimi e ben perspicui; copertine di flessibile e ben martellato cartoncino, ove i titoli sembrano, più che stampati, incisi, tale è la nitidezza e la forza con cui balzano agli occhi.

Ad apertura di libro — di uno qualunque di questi libri — la pagina tipografica risulta composta di poche righe. Ed anche se non sono poi tanto poche (dieci o dodici, o poco più), margini larghissimi le circondano dando inequivocabilmente la certezza che si tratta di versi e non di prosa. Talvolta i versi sono veramente pochini e restano raggruppati al centro della pagina come un isolotto circondato da una gran distesa di mare. Oh, sia ben chiaro che questa non è la premessa a un gruppo di recensioni; altra e lontana ne sarà, eventualmente, la sede. Qui si annoteranno soltanto alcune considerazioni che nascono dalla contemplazione dei libri la cui veste tipografica è stata poc'anzi meritatamente lodata.

Può accadere infatti di pensare, nel vederli anche indipendentemente dal contenuto, che l'autore abbia scritto quei versi forse soprattutto per la gioia di vederli allineati a quel modo su fogli di carta eccellente; e che abbia pregustato a lungo il momento di vergare sul primo di essi una dedica calda e lusingatrice. Il che, naturalmente, non esclude affatto che l'autore abbia con molta ansia atteso la stampa del volume per veder definitivamente fissati, e offerti all'altrui godimento, i suoi fantasmi poetici. Ma avviene anche di pensare che, a differenza di quanto si è sempre pensato dei poeti, questi signori abbiano anche un portafogli ben fornito.

Coi tempi che corrono, infatti, e con la definitiva scomparsa dei mecenati di ogni dimensione, e con quel che costa anche la stampa di un semplice opuscolo in una modesta tipografia, non è il caso di pensare che i signori di cui sopra abbiano pubblicato i sontuosi volumi e volumetti con altro contributo che con quello — unico — dei propri quattrini. I quali, trattandosi delle edizioni che abbiamo tentato di descrivere, non possono essere stati pochi. Gli editori sanno assai bene il fatto loro e non stampano se non quei libri che promettono un rientro sicuro e ben moltiplicato del denaro investito nelle spese di stampa; nè deve ingannare il fatto che sui vari volumi sopra accennati si dichiara che quei versi sono stati premiati in qualche concorso letterario.

Risulta invece che molti «elogiati» e «segnalati» anche in concorsi che si usa dire «su scala nazionale», ricevono, insieme alla lettera di elogio e di segnalazione, un grazioso invito a sborsare una bella cifra per la stampa del volume che proprio il primo premio, via, non l'ha meritato; e che una gran parte di essi aderisce volentieri. Indi alcune delle lussuose edizioni delle quali si è detto; fermo peraltro restando il fatto che le più vistose non hanno nulla da spartire coi premi letterari, e nascono magari da risparmi gelosamente custoditi per anni e che han messo l'autore in grado di esercitare un atto di gioioso automecenatismo.

Ora, a chi scrive queste righe, mentre guardava il gruppo di libri in attesa di recensione, si presentò d'improvviso un'immagine la cui presenza egli non seppe a tutta prima spiegarsi, riuscendo solo a comprendere che, per uno di quei misteriosi meccanismi e processi di associazione delle idee, l'immagine stessa aveva un fondato motivo per sovrapporsi (a così dire) a quei volumi che potevano non solo esser visti ma anche toccati. Eppure quella immagine sembrava essere assai più viva e concreta di loro: ed era quella di una lucerna antica, di ottone, alimentata ad olio e recante sul beccuccio una piccola fiamma rossastra e un po' fumosa.

Fu possibile riconoscere subito l'oggetto, anche per lo sfondo che gli si dispose per qualche istante intorno, come a facilitarne l'identificazione: la sollecitazione fantastica aveva funzionato con un congegno perfetto, presentando al ricordo la lucerna che è nella stanza del Leopardi nella Villa delle Ginestre a Torre del Greco.

Fu naturalmente, e come si diceva una volta, «solo l'affare di un secondo»; dopo il quale l'immagine perdette forza e svanì. Ma vi si sovrappose quella del poeta che a quel lume componeva versi o li scriveva; e il ricordo preciso di un verso delle «Ricordanze», fatto di sole quattro parole: *«Alla fioca lucerna poetando...»*.

Poetava dolorosamente, «assiso sul conscio letto». E nessuna idea gli veniva del come quei versi sarebbero stati un giorno stampati, se pur qualcuno li avrebbe tratti dalle sudate carte per porli sotto il torchio dello stampatore; ma senza dubbio contento ogni volta che i singhiozzi del suo dolore, scanditi al lume della lucerna, riuscirono a lasciare il foglio tormentato di pentimenti e di cancellature per trasformarsi in pagina stampata. E veniva alla mente quanto egli doveva aver sofferto prima di veder raccolti in un modesto volume, senza traccia alcuna di ornamenti tipografici, i suoi «Canti» nella edizione fiorentina del 1830 che egli dedicò agli amici di Toscana con queste tremende parole: «Non mi so più dolere, miei cari amici; e la coscienza che ho della grandezza della mia infelicità non comporta l'uso delle querele. Ho perduto tutto: sono un tronco che sente e pena». Erano i tempi in cui le finanze del poeta erano particolarmente squallide, e guai se non le avessero soccorse il Vieusseux, il Colletta, il Capponi; finchè la rigida marchesa Antici concesse a Giacomo un assegno di dodici scudi al mese, che non servirono per pagare alcuna spesa di tipografia...

Queste associazioni e consecuzioni di idee potranno anche apparire forzate o gratuite, e non escludiamo che lo siano. Ma, chi ben guardi, un filo sottilissimo e tenace le unisce alla descrizione che abbiamo fatta in principio: il qual filo si irrobustisce in maniera sorprendente se alla figura del Leopardi poetante al fioco lume d'una lucerna si uniscono le immagini di tanti altri poeti che non riuscirono nemmeno a veder stampate in vita le loro cose migliori, solo talvolta pubblicate postume per l'interessato zelo di un critico che doveva «scoprire» un autore, o con chiaro intento speculativo. I nomi sarebbero molti, se non tutti grandi: pur tuttavia sempre da rispettare.

Tali rischi non si corrono oggi, e c'è senza dubbio da rallegrarsene. Ma accade, dopo aver sfogliato quei libri in bellissime edizioni, di non sentire alcun desiderio di riaprirli mai più; e di pensare che i bei lumi scintillanti alla cui luce essi furono scritti non valgano la tremula e fumosa fiammella non solo della lucerna di Giacomo, ma di molti altri poeti i cui versi apparvero in edizioni di carta spugnosa, e con stampa sbiadita e disadorna.

Edoardo Gennarini

LA PRINCIPESSA SUGA E' OGGI UNA FELICE SPOSA BORGHESE

INCONTRO CON LA MARGARET D'ORIENTE IN UNA TRANQUILLA VILLETTA DI TOKIO

Ansiosa di vivere una vita sua ricca di sensibili interessi non desidera essere un simbolo di rivoluzione femminile

DAL NOSTRO INVIATO

Tokio, marzo

La principessa Suga attese che ci togliessimo le scarpe. Poi ci accolse nel moderno e caldo ingresso della sua villa, a Kaminoge, nel Setagaya-ku, uno dei tanti quartieri della immensa Tokio.

La principessa Suga, la più giovane dei sei figli dell'Imperatore, non è più principessa, da quando ha sposato l'impiegato di banca Hisanaga Shimazu, di nobili origini ma di rango borghese ormai, per la nuova costituzione nipponica che abolisce i titoli nobiliari. Ma benchè Suga non sia più principessa tutti la chiamano ancora così, per affetto. E' la principessa fuori della Corte.

La sua villetta, regalo di nozze del babbo imperiale, era costata sette milioni di lire. Moderna, senza piani rialzati, con l'architettura giapponese di oggi, piena di linee semplici, accoglienti e di buon gusto, era arredata come una casa americana. Intorno c'era un giardino ampio, verdissimo, con selci levigate e alberi nani, ma non troppo.

Ero andato a visitare la principessa con mia moglie. E' un atto di riguardo nell'incontrare una giapponese, presentarsi con una donna.

La principessa era comparsa mentre ci toglievamo le scarpe e ci infilavamo soffici pantofole bianche dal pelo lungo, preparate pei visitatori. Se l'arredamento era occidentale, la forma era restata giapponese, come quello di togliersi le scarpe, modo civile che forse un giorno arriverà anche da noi che per il momento ci limitiamo a toglierci soltanto il cappello.

Una donna di classe

Suga aveva una gonna blu e un pullover bianco. Appena entrati ci aveva guardati con aria regale, ma era stato un attimo solo, un attimo di vecchia abitudine. Poi aveva fatto un inchino leggero e ci aveva preceduto in un salotto che si apriva sul giardino. Era un ambiente caldo, con divani e poltrone occidentali, comode, ma coi colori giapponesi, rosso, oro, nero. C'erano molti libri, classici inglesi e russi e classici giapponesi, pittoreschi nei loro ideogrammi: Kojiki, canti d'amore di samurai. Ma c'erano anche libri più leggeri. Numerosissimi i dischi: jazz caldo e freddo, Beethoven, Schubert, opere e musica hawaiana. Fuori, evidentemente appena suonato, c'era un disco della «Carmen».

La principessa ci guardò in silenzio, per un po'. Un interprete del servizio turistico del Ministero dei Trasporti ci aveva accompagnati e spiegava alla principessa chi eravamo.

Suga era molto bella, snella e slanciata, con occhi decisamente giapponesi, penetranti, tra le palpebre che li stringevano inesorabilmente, più ancora della media nazionale. La carnagione, bianchissima, dava un senso di irrealtà distante. La pettinatura, occidentale e globosa, protesa leggermente in avanti, familiarizzava un po' il volto riservato. Era la donna giapponese moderna, ma una donna di classe, che non riusciva a nascondere una infinita tradizione dietro di sè. Era però diversa dalle ragazze moderne di Tokio, entrate nella vita pubblica del paese dopo la guerra. La principessa Suga aveva forse un po' meno della loro caratteristica grazia da bambine, ma mostrava maggior equilibrio nella sua modernità.

Molte cose erano cambiate dopo la guerra, l'unica disastrosa guerra combattuta dai giapponesi, un evento che aveva sconvolto il paese e il suo futuro. La guerra stessa e lo esercito erano stati aboliti costituzionalmente, l'Imperatore «divinizzato», le donne erano entrate nella vita sociale e tante altre innovazioni si erano affermate, incredibili per il paese fino a 20 anni fa.

La principessa Suga era emersa con idee e sentimenti chiari ma non sconvolgenti, da questo terremoto, peggiore e migliore al tempo stesso di quelli che squassano abitualmente l'arcipelago nipponico. «Voglio vivere la mia vita, ecco tutto — disse la principessa, quasi continuando un discorso che non era ancora cominciato, ma che era già scontato in partenza. — Ho un marito, una casa e molte cose che mi interessano, e in più ho un'occupazione. Ma non è un vero lavoro. Presento un programma alla radio, e qualche volta partecipo a qualche numero della televisione».

Parlava un po' inglese, un po' giapponese, con una voce dolce, un po' bassa, ora esitante, ora animata. «E' un programma con molta musica quel che faccio alla radio. Mi piace perchè c'è molto jazz. Ma non è un'occupazione continua», insistè.

Un anno fa si era sposata con Shimazu, un giovane occhialuto, snello e slanciato anche lui, ma non bello. Avevano bevuto entrambi, come vuole il rito shintoista, in 20 minuti e in tre tazze di grandezza diversa, nove tazze di vino di riso, al suono di flauti e liuti. E così erano diventati marito e moglie sotto gli occhi di una trentina di parenti. Suga era diventata una sposa borghese che il marito chiama col suo primo nome, Takako, e gli altri, ufficialmente, signora Shimazu. Ma affettivamente era rimasta per tutti la principessa Suga. E' il destino delle principesse che sposano i borghesi, perdere il titolo ma acquistarlo ancor più presso la gente, che si sente personalmente innalzata avendole più vicine, nello stato civile.

Suga aveva avuto 25 milioni di dote e il marito cinque giorni di licenza. Avevano fatto il viaggio di nozze nel Giappone meridionale. Poi erano tornati a Tokio, a vivere con 30.000 lire al mese, lo stipendio di lui. Comunque questa cifra, per i costi giapponesi, non è così bassa come sembra. Ma non è neanche alta. «Non mi fece un effetto particolare lasciare il palazzo imperiale», disse Suga. «Sono piuttosto insensibile a queste cose». Sorrideva molto raramente per una giapponese. Le chiesi se desiderava dei figli. Rispose che ne voleva, ma non molti, e senza fretta. Le piaceva per ora dedicarsi alla vita attiva, fuori di casa, e in casa, al marito. Ma la famiglia rimaneva l'interesse vero, profondo.

«Oggi piace più ai ragazzi stare in casa, che alle ragazze, a Tokio. Le ragazze vogliono andar fuori. E' una buona tendenza, finchè rimane tendenza, ma se le donne dimenticano completamente le attività domestiche dove andrà a finire la vita familiare?».

Aveva toccato un tasto doloroso, comune alla vita moderna di tanti paesi. Aveva sposato chi aveva voluto lei, per vivere una vita sua, piena di sensibili interessi, ma senza dedizioni intense al di fuori della famiglia. Era moderna, ma lottava tenacemente per non essere considerata un simbolo di rivoluzione femminile, nè una donna che lavora professionalmente. Si era diplomata in inglese qualche anno prima. Al mattino, talvolta, faceva la spesa da sola. Aveva due cameriere e un cane «Airedale», in casa. Da poco aveva la patente automobilistica, mentre suo marito non aveva superato il primo esame. La patente a Tokio è una prova di destrezza notevole.

Pauroso traffico

Guidare qui richiede nervi ancor più a posto che a New York o a Roma. I giapponesi, gente ordinata, disciplinata e attivissima, diventano, nel traffico di Tokio, strumenti ciechi e scatenati di quel loro divenire vitale e pulsante, il «samsara», così presente in tutte le loro manifestazioni. Velocità, iniziativa individuale, generalmente così trattenute, esplodono nella circolazione senza regole. E' la guerra, la giungla ancora permessa. E tutti corrono come pazzi in una schermaglia di manovre vastissime. Le persone dal cuore debole è meglio che non si interessino del traffico. E' una sarabanda paurosa, con quattro od otto morti e con decine di feriti al giorno. Questi numeri fatali sono esposti a grandi caratteri nei punti più congestionati della città. Ma è un monito che serve a poco. L'unica gentilezza residua è che nessuno litiga mai. Sbrogliata la matassa di un ingorgo od un incidente, tutti ripartono silenziosamente.

Ora la principessa Suga aveva superato la prima prova di resistenza a questo carosello cittadino. Ed era pronta anche a questo passo della sua vita borghese e moderna. Le automobili erano un altro dei suoi interessi dilettanti. Su un tavolo del salotto c'erano vari modellini di auto, accanto a pupazzi di stoffa e a qualche bambolotto portafortuna. Ma la sua passione sportiva erano tennis, ping-pong e sci. Su una parete c'era una bandierina che ricordava la vittoria in un torneo di ping-pong, sport nazionale numero 4, dopo nuoto, judo e baseball.

«Non sono mai stata all'estero — disse Suga — ma spero di seguire mio marito, che dovrà andarci pel suo lavoro. Non c'è un paese che mi interessi particolarmente, ovunque andrò sarò contenta. Ma per ora è solo una speranza».

Suga era nata due anni prima che il Giappone sconvolgesse l'Asia con la sua guerra veloce e terribile. I suoi primi ricordi erano legati alla catastrofe del 1945, la sua giovinezza alla ripresa sconvolgente di questo popolo così bravo nel perdere, nell'imparare, nel ricostruire senza pregiudizi. Un po' timida e un po' imperiale, Suga era una ragazza sobria, che aveva lottato in silenzio, graziosamente, per diventare una donna libera. Aveva sposato l'uomo che voleva. Checchè se ne dica, poche principesse reali lo fanno ancora, e costituiscono sempre dei casi clamorosi. Era la principessa Margaret d'Oriente, ma senza nessuna stravaganza e senza voler far parlare di sè.

Ad un tratto si alzò e ordinò ad una cameriera di preparare del tè. Non fu una cerimonia giapponese, Tè freddo, occidentale, con ghiaccio. Al suo matrimonio aveva voluto una torta come in Occidente, e aveva voluto tagliarla lei stessa, premendo la sua mano sotto quella del marito. Aveva voluto andare al ricevimento in abito da cocktail. Sembra una cosa da niente. Ma in centinaia d'anni non era mai successo niente di simile a Corte. Sì, c'era stata la guerra. Ma le torte e i vestiti nuziali resistono alle guerre. Sono oggetti di un'altra dimensione. E la principessa aveva vinto questa dimensione. Ora lottava ancora. Per non essere nessun simbolo, per essere soltanto una donna con una vita sua. Con delle aspirazioni sensibili, private, banali al giudicarle al di fuori, ma essenziali per una donna che ha vivo il senso della famiglia moderna.

Stanis Nievo



La principessa Suga nel giardino della sua bellissima villa

CONTA OLTRE CINQUE SECOLI DI VITA

La canzone napoletana attraverso le «care ombre»

Oggi è una malata illustre - La diagnosi è di consunzione Un rimedio sarebbe il ritorno degli antichi e famosi autori

Nell'atto di narrarci la «Storia della canzone napoletana» (Fausto Fiorentino, Napoli '61), Sebastiano Di Massa ha tutta l'aria di un medico illustre chiamato d'urgenza al capezzale di un illustre malato. Anzi, d'una malata illustre e di età veneranda, perchè la signora canzone napoletana, per chi non lo sappia, conta cinque secoli e passa, anche se non li dimostra.

Il medico, per decidere sulla natura della malattia e prescrivere il rimedio adatto, prima ancora di intervenire col termometro, lo specolo, lo stetoscopio, comincia a riempire di lettere e di numeri la cartella clinica, e tutto vuol sapere, spingendo la sua indagine fino alla più remota indisposizione o malattia o turba. Perciò, veniamo a sapere tutto della signora canzone napoletana. Quando è nata (ai primi del Quattrocento, da una invocazione al sole, alla luce, alla vita: «Jesce, jesce sole, — scaglienta 'mperatore!»): qual è stato il suo primo vagito (la «villanella». Giambattista Basile: «Dov'è juto lo nomme — vuosto, dove la famma, — o villanelle meie napolitane?») e come abbia affinato via via l'espressione e la voce (dalla «villanella» alla serenata, alla barcarola), sempre impegnata a esprimere i sentimenti, semplici, ingenui, immediati, del popolo.

Nel Seicento la canzone si affievolisce e declina. La poesia d'arte vestita a festa dal maestro colto soffoca la cantilena plebea, la «villanella alla napoletana» sbiadisce nella «canzone in toscanese» (attenzione, «Michelemmà» e «Fenesta ca lucive» non sono canzoni, e tanto meno canzoni napoletane; ma canti popolari venuti dal Sud e il profumo di zagara pronto a estenuarsi nell'afrore d'alga).

Nel Settecento la canzone diviene ironica, spregiudicata, pungente: canzone di carattere e bisogna scovarla nell'opera buffa («L'alidoro» del Federico, «L'amor ingegnoso» di Palomba, «Le trame per amore» del Cerlone). Nel primo Ottocento la canzone cerca l'ossigeno nell'«aria» del melodramma (per «Scétate, sce'», guardati «La favorita» di Donizetti; per «Santa notte 'on Salvatore», «La gazza ladra» di Rossini; per «Maria Mari», l'«Aida»).

Finchè viene Salvatore Di Giacomo («Nanni» è del 1882. Ricordate? «Nanni, so' doie tre notte — ca me te sto sunnanno: — nzuonno te sto abbraccianno — e chiacchereio cu tte»). La signora canzone napoletana fa una cura di vitamine. E per almeno cinquant'anni gode di buona salute. Anzichè al teatro lirico, come gli era accaduto nei secoli precedenti, guarda al caffè-concerto; le voci del soprano, del tenore, del basso sono soverchiate da quelle di Pasquariello e di Donnarumma; l'orchestra di legni corni ottoni è soppiantata da una chitarra e quattro mandolini. I componimenti si fanno freschi, succosi, colorati. L'uno tira l'altro come le ciliegie. Il colore di Piedigrotta, l'annuale festival della canzone napoletana, è proprio quello d'un ciliegio fiorito all'improvviso, fuori di stagione.

Siamo alla vigilia dell'ultima guerra. La vecchia signora ha un improvviso collasso. La sua cera si fa pallida, la sua voce smorta. Sì, il moderno musicista si studia di intervenire col belletto, il rossetto, il rimmel, nell'onesto intento di rifarle, se non un volto nuovo, almeno un volto all'apparenza giovane e ancora piacevole; ma n'esce una signora artificiata, sofisticata e sotto la melodia che si sprigiona a fatica dalla bocca vizza, si insinua l'urlo dissennato del cantante epilettico.

Sebastiano Di Massa ha finito di stendere con la massima precisione la sua cartella clinica. Ha espresso anche la sua diagnosi. Consunzione. Al momento di prescrivere la cura, la biro gli ciondola malinconicamente dalla mano e si rifiuta di vergare il solito «recipe» sulla ricetta bianca. Il dottore capisce benissimo che sulfamidici e muffe in questo caso contano poco e niente. L'unico rimedio sarebbe che le care ombre di Salvatore Di Giacomo, Ferdinando Russo, Rocco Galdieri ed emuli, tornassero dal dilà, magari sull'agile barchetta e al rimo lene d'una barcarola (scegliamo «Luna nova»: «La luna nova ncopp'a lu mare — stenne na fascia d'argiento fino») e, uscendo dall'onda azzurra del cielo nell'onda non meno azzurra del mare di Partenope, attraccassero con l'antico e incorrotto bagaglio di poesia a Mergellina, a Marechiaro, a Sorrento.

Mario dell'Arco



Mosca: a una conferenza stampa è stata presentata la nuova cagnetta spaziale Chernushka

Libri ricevuti

G. Goggioli - *Il calciatore* - Vallecchi — Il calciatore è divenuto ormai un personaggio della nostra vita quotidiana, e non si può ignorarlo neppure col pretesto che non ci interessiamo allo sport. Ma sulla sua vita, sulle sue fortune, sulle sue abitudini, proprio sul suo «lavoro» di professionista corrono troppi luoghi comuni, non importa se esaltanti o no, che hanno finito per darcene un ritratto stereotipato, incompleto e, spesso, anche falso. Questo libro, che può trovar posto anche nella biblioteca dei non sportivi perchè non è un manuale tecnico, solleva il velo su vicende che il gran pubblico o non segue o segue con sguardo viziato da eccessivi entusiasmi o da eccessive riserve. Giordano Goggioli, capo dei servizi sportivi della «Nazione», conosce per diretta esperienza il mondo degli atleti, professionisti o no, bravi o mediocri, fortunati e sfortunati. Il libro può definirsi davvero una occhiata indiscreta, ma affettuosa e umana, in un ambiente che dorato all'esterno, ha zone di luce e d'ombra, successi, delusioni, sconfitte e vero lavoro, in una misura probabilmente insospettata ai più. E' un libro che va letto, specialmente dai giovani, perchè tra l'altro, seguendo con spirito realistico la carriera del calciatore dagli inizi al declino può definirsi una sorta di modernissimo saggio morale.

○

G. Cisco - *L'agente di commercio* - Vallecchi — La figura del rappresentante di commercio appartiene alla letteratura e alla cronaca spicciola, con le sue valigie dei campionari, le barzellette raccontate in treno, le notizie sulle trattorie dove si mangia bene. Ma chi egli veramente sia, come viva, quali siano i suoi problemi, le sue goie e i suoi dispiaceri, come la sua attività si inserisca nella struttura di un complesso sociale, tutto questo è assolutamente ignoto a chi è fuori dal commercio. Ci voleva un giornalista che penetrasse, senza pregiudizi, nel suo mondo agitato, per portare alla superficie le situazioni umane di una professione terribilmente seria che, all'assillo quotidiano della ricerca dell'affare, unisce l'impagabile contropartita di una grande libertà. Penetrare nel mondo dei rappresentanti significa introdursi nel cuore più segreto del commercio, un mondo di iniziati vario e difficile, assediato all'esterno da improvvisatori e incompetenti. Giulio Cisco, redattore del «Giorno», in questa sua inchiesta, ha frugato nel dedalo delle disparate situazioni personali che fanno degli agenti di commercio la categoria meno omogenea per cogliere e riportare a unità quelle doti che costituiscono il patrimonio comune di una professione per molti aspetti ignorata.

○

Franz Kafka - *Confessioni e immagini* - Mondadori - «I Quaderni della Medusa»; pag. 472, lire 1600 — Sotto questo titolo il volume riunisce gli scritti rinvenuti tra le carte di Kafka, dopo la morte dello scrittore. Fanno parte della raccolta: «Preparativi di nozze in campagna», frammento di romanzo; la famosa «Lettera al padre», pagina di infuocato autobiografismo, di odio e accorata tenerezza insieme (già apparsi isolatamente nelle «B.d.S.» del Saggiatore); infine, gli «Otto quaderni in ottavo»: una lunga serie di confessioni, frammenti narrativi e aforismi che offrono ampia materia per una più completa e più concreta conoscenza critica e umana del grande scrittore cecoslovacco.

○

Emily Dickinson - XX poesie brevi - Ferriani Editore - Milano; lire 700.

siate anche voi
"homme à succès"



Salvaguardate in tempo la vostra capigliatura l'aspetto giovanile il vostro stesso prestigio usate Bipantol
la medicina dei capelli.
Bipantol è l'unico prodotto a base di Inositamina e Pantamitol: i più efficaci aminoacidi, vitamine e sali minerali per la vita dei capelli.

In vendita nelle Farmacie, Profumerie, Parrucchieri.

BIPANTOL
la medicina dei capelli

RADIO TELEVISORI
CREZAR



IL TELEVISORE AL VERTICE DELLA PERFEZIONE TECNICA E DELL'ELEGANZA, COSTRUITO CON I MIGLIORI MATERIALI ELETTRONICI
CREZAR MILANO - VIA SCARLATTI N. 26
In vendita nei migliori negozi d'Italia

Rappresentante per le province di Trieste e Gorizia:
Ditta GIUSEPPE GRANDO
Via dei Baiardi — TRIESTE — Telef. 55545

10 FILIALI i.a.g.
a Vs. disposizione!
INDUSTRIA ARMADI GUARDAROBA
PREGANZIOL (TREVISO)
IL GRANDE STABILIMENTO CHE PRODUCE SOLO ARMADI GUARDAROBA
Mostra campionaria presso
FILIALE DI TRIESTE
VIA SAN FRANCESCO 12 — TELEFONO 37-367
Alfa studio - 5/61

VESTITI E GONNE realizzati dalle ditte:
Confezioni Anna
Montespertoli (Firenze)
Confezioni Valliant
Milano
Contex
Borgomanero (Novara)
Creazioni Lady Like
Milano
Italbritannia
Milano
Monti Confezioni di Lusso
Pescara
Pesaro & Morello
Milano
F.lli Vittoria Confezioni
Napoli
con tessuti del
COTONIFICIO LIGURE



TRICEL REGD
is a registered trade mark of British Celanese Ltd.
pieghettato permanentemente, leggero, ingualcibile, si lava facilmente, asciuga in un attimo, non si stira mai.

CRONACA DELLA CITTA'

OBIETTIVI DEL PIANO REGOLATORE

Scorrimento veloce nella futura rete stradale

Rappresenterà una novità nel collegamento del centro cittadino con le zone periferiche

Il nuovo piano regolatore della città è venuto finalmente alla ribalta dopo anni di studio da parte dei competenti organi comunali nel corso dell'ultima seduta della Giunta. Entro il mese sarà possibile conoscere in tutti i dettagli l'importante documento che stabilirà le direttrici del futuro volto della città, in quanto il piano verrà ampiamente discusso dal Consiglio comunale, in una serie di sedute straordinarie. Abbiamo intanto chiesto all'assessore ai lavori pubblici, Geppi, l'illustrazione dei principi informatori del piano, ma non è stato possibile scendere nei dettagli, in quanto l'assessore, che ne sarà il relatore al Consiglio, darà solo in quella sede tutte le notizie che dovranno poi determinare il voto dell'assemblea municipale. Dopo le anticipazioni da noi pubblicate nei giorni scorsi circa lo sviluppo della città, che attorno all'attuale centro vedrà sorgere secondo un piano razionale una serie di nuclei gravitanti attorno un proprio centro e armonicamente collegati con le attuali zone residenziali, varrà tuttavia soffermarsi su di un altro aspetto singolare nel nuovo piano regolatore: la nuova rete stradale. Ma forse è bene spendere prima qualche parola per fare un po' la storia di questo famoso piano, atteso da anni.

Lo studio trae origine da una legge del 1942, che obbligava alcuni comuni italiani (fra cui appunto Trieste) a presentare all'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici i nuovi piani regolatori. In proposito erano stati ovviamente stabiliti dei termini precisi, che per varie vicende connesse alla guerra ed al periodo postbellico non sono stati quasi generalmente rispettati. Il nostro Comune doveva infatti presentare il piano all'approvazione ministeriale ancora nel '59, ma è stata poi ottenuta una proroga, mentre una commissione composta da urbanisti e funzioari di vari uffici pubblici si metteva al lavoro. Per redigere il nuovo piano regolatore sono stati impiegati cinque anni, uno dei quali dedicato interamente a sopraluoghi nei punti interessati alle innovazioni fondamentali.

Ovviamente il nuovo piano è stato redatto sulla base delle esperienze scaturite dall'applicazione dell'attuale piano regolatore, in vigore dal '34, che ha determinato precisi orientamenti anche tenendo conto delle modificazioni di varia natura avvenute nei vari settori di attività della città. La parte fondamentale del piano stabilisce, come abbiamo segnalato nei giorni scorsi, le direttrici di sviluppo della città secondo caratteristiche più funzionali, estetiche, sociali ed igieniche. L'ampliamento dell'attuale nucleo urbano è stato ovviamente concepito secondo concetti di organicità, ed in coordinazione con l'attuale stato di cose, mentre i futuri insediamenti urbani autosufficienti sorgeranno in funzione di precise esigenze, come ad esempio la vicinanza alle fonti di lavoro, esistenti o in via di programmazione. Particolare interesse nel quadro generale del piano regolatore riveste perciò la futura rete stradale, destinata a collegare le zone urbane ed extraurbane in relazione alle esigenze di un moderno e razionale scorrimento del traffico.

Il piano regolatore prevede tre reti stradali: fondamentale, principale, ordinaria o di penetrazione capillare. E' inoltre compreso anche lo sviluppo stradale extraurbano.

La rete stradale fondamentale racchiude la città in maglie amplissime, dividendola in grandi settori e provvedendo al collegamento di zone anche molto distanti fra loro. Questa rete si sviluppa soprattutto su quattro strade: circonvallazione a monte, a mare, centrale, di scorrimento veloce. Le maglie di questa rete vengono ristrette per mezzo della rete principale, che ha lo scopo di consentire la prima fase di penetrazione del traffico entro ciascuna zona cittadina racchiusa nella rete fondamentale. In particolare è poi da segnalare che la strada di scorrimento veloce costituisce un'assoluta novità per Trieste, in quanto consentirà di raggiungere zone distanti senza che la velocità delle macchine debba essere ridotta da incroci e innesti di altre correnti di traffico. La direzione di questa strada sarà da Nord a Sud.

Infine la rete stradale ordinaria ha la funzione di consentire l'accesso alle vie secondarie della città.

Riunione internazionale per gli Ostelli dei giovani

Dal 4 al 9 aprile avrà luogo a Trieste la riunione dell'esecutivo dell'Associazione Internazionale degli Alberghi per la Gioventù. E' la prima volta che questo così importante organismo si raduna in una città che non sia una capitale e, pertanto, Trieste può considerarsi veramente onorata di essere stata prescelta per questo convegno. Il merito va dato al dinamico dott. Hausbrandt che, ormai da anni, presiede il comitato regionale Venezia Giulia dell'Associazione Italiana Alberghi per la Gioventù e che ha saputo dotare Trieste di uno fra i più moderni Ostelli di tutta l'Europa.

Parteciperanno sicurazente alla riunione, il presidente della Federazione internazionale degli Ostelli per la Gioventù Mr. C. H. Bradley, che è un alto funzionario a riposo del Ministero della Pubblica Istruzione inglese; il vicepresidente sig. Anton Grassl, alto funzionario del Ministero della Pubblica Istruzione della Repubblica Federale tedesca e delegato per le relazioni con tutti i ministeri per le attività giovanili; il sig. Robert Olsen, segretario dell'Associazione internazionale ed attivissimo membro del consiglio direttivo dell'Associazione danese degli Ostelli per la Gioventù. Saranno inoltre presenti: lo scozzese sig. Tom Young; il sig. Hadi Ben Amor, vicepresidente dell'Associazione tunisina e funzionario del Ministero per l'Agricoltura del Governo tunisino.

Una Pasqua felice



(«Giornalfoto»)

Pasqua felice per Sergio Sodomaco, il «polio» che attraverso il lavoro già era riuscito a vincere l'angoscia in cui lo aveva costretto la grave paralisi e che ora ambiva un furgoncino, strumento indispensabile per continuare la sua attività di legatore di libri. Coraggioso nella sua difficile condizione; animato di sereno ottimismo nell'attendersi dall'altrui solidarietà un aiuto che lo mettesse in grado appunto di avere un suo lavoro e la capacità di rendersi utile, produttivo; sostenuto amorevolmente dalla moglie che la sua stessa vita dedica ad assecondare la aspirazione del compagno: questo è Sergio Sodomaco che ieri ha coronato il sogno di potersi muovere per la città con un mezzo che protegga dalle intemperie lui e i libri che gli vengono affidati per le rilegature. Il suo appello al nostro giornale ha trovato pronto accoglimento da parte della Società Innocenti, produttrice degli scooter «Lambretta» e l'atto generoso di questa grande industria — che ha concesso per 150 mila lire un mezzo che ne vale più del doppio — è felicemente venuto a coincidere con l'iniziativa dell'Associazione per la tutela dei mutilati civili che ha mobilitato, auspice la Prefettura, vari enti assistenziali in modo da mettere insieme le 150 mila lire occorrenti per offrire il furgoncino al giovane Sodomaco. Eccolo nella foto, raggiante di gioia, nell'atto di ricevere l'ambito dono dal dott. Sergio Grandi, titolare della Filotecnica Giuliana, concessionaria della «Innocenti» a Trieste.

Ridotte da oggi le tariffe telefoniche

L'Ufficio interurbano della Azienda di Stato per i servizi telefonici comunica che, a partire da oggi, le tariffe interurbane riguardanti le comunicazioni telefoniche con località fra i 400 e i 600 km. saranno portate da lire 420 a lire 390; le comunicazioni con località oltre i 600 km. saranno portate da lire 468 a lire 420.

Inoltre le riduzioni notturne del 50 per cento finora praticate dalle ore 1 alle 7 verranno portate a decorrere dalle ore 23 alle ore 7.

In attesa del «Gloria» dopo il Venerdì Santo

Sabato santo: le chiese sono buie, silenziose. Ieri alle 15 è stata commemorata la Passione di Gesù, con lo svolgimento della «Via Crucis» e i canti del «Miserere». Poi nessuna altra voce è riecheggiata nei templi, che non fosse quella sommessa dei fedeli in preghiera. E' incominciata la mistica veglia a Cristo sepolto. Da una chiesa all'altra sono state compiute le visite ai Sepolcri. Le campane tacciono, in attesa del «Gloria» di questa notte, quando sarà annunciata la Resurrezione del Redentore. Nella Cattedrale di San Giusto le funzioni solenni di questa sera alle 22.30, con la «Veglia pasquale». Essa si concluderà a mezzanotte con il Pontificale del Vescovo e il suono delle campane, che si scioglieranno dal loro silenzio per ricordare che Gesù è risorto da morte. Così si concluderanno i solenni riti della Settimana santa, che ci introducono alla Pasqua di Resurrezione, festeggiata domani.

Pittura e filatelia in una mostra a Muggia

Sarà inaugurata domani alle ore 10.30 nella sala d'arte «Lo Squero» di Muggia una mostra di pittura e filatelia alla quale hanno aderito oltre a diversi pittori muggesani anche parecchi filatelisti di Trieste. La sezione pittura consta di diversi quadri raffiguranti le emissioni del francobollo italiano nel 1960 e collezioni a soggetto come mezzi di trasporto, flora, fauna, religione ecc. Autori Aldo Bressanutti, Tiberio Carlini, Bruna Frausin, Lino Perini, Dante Pisani, Livia Stener e Natalia Zilli. Presente pure Ferdinando Cacciatori con composizioni varie eseguite con collages di frammenti di francobollo. La parte filatelica sarà presentata a soggetto.

RIUNIONE A ROMA FISSATA AL 6 APRILE

La mediazione ministeriale offerta per gli «arsenalotti»

E' chiesta però la preventiva cessazione dello sciopero Appelli alle autorità - Stabilimenti ancora occupati

Il Ministero del Lavoro ha convocato le parti interessate alla vertenza dell'Arsenale Triestino e del cantiere San Rocco di Muggia per il 6 aprile a Roma, previa cessazione della agitazione in corso e conseguente ripresa del lavoro: questo il fatto nuovo registrato nella giornata di ieri, che fa seguito all'indicazione del Sottosegretario al Lavoro, on. Calvi, di indire una riunione nella capitale per quella data.

In sede locale, intanto, perdurando l'occupazione dei due stabilimenti, il problema viene costantemente seguito con il massimo interesse dalle segreterie dei partiti politici e dalle amministrazioni pubbliche nel corso della mattinata, infatti, sono stati ricevuti dal Commissario generale del Governo il presidente del Consiglio d'amministrazione dell'Arsenale, capitano Cosulich, il segretario provinciale della DC, Belci, e l'on. Vidali del PCI; durante i colloqui è stata esaminata la possibilità di una soluzione della grave vertenza. Dal canto loro, i segretari della CGIL di Trieste, Novelli e Pinguentini, si sono recati dal Sindaco, al quale è stata prospettata la situazione venutasi a creare dopo il fallimento delle trattative, dapprima all'Intersind e successivamente all'Ufficio del lavoro; il dott. Franzil ha inviato in giornata telegrammi al presidente della Fincantieri Tupini e al Ministro del Lavoro, Sullo, invitandoli ad interporre i loro buoni uffici per trovare una via di uscita nella complessa vertenza. Delegazioni di lavoratori e di donne sono state inoltre ricevute dal Vescovo mons. Santin, dal Presidente della provincia, Delise, e dal Sindaco Franzil.

Come nella giornata precedente, pure ieri agli «arsenalotti» sono stati fatti pervenire, da parte di partiti ed organizzazioni, fra i quali le ACLI e il PSI, pacchi di generi alimentari e di conforto, che si vanno così ad aggiungere a quelli recati dalle mogli e dai familiari dei lavoratori in sciopero; analoghi episodi si sono verificati pure nei confronti degli operai muggesani che occupano il cantiere San Rocco. Una dimostrazione di solidarietà nei confronti dei lavoratori in lotta è stata espressa dal personale viaggiante dell'Acegat, che ha sospeso il lavoro dalle 16.30 alle 17; sempre in segno di solidarietà con gli scioperanti, i lavoratori del porto hanno cessato ieri il lavoro con mezzora di anticipo sull'orario normale.

Poco prima delle 17 un corteo di operai della Fabbrica Macchine Sant'Andrea si è diretto verso l'ingresso principale dell'Arsenale Triestino, recando cartelli con scritte di solidarietà, seguiti a mezz'ora di distanza da quelli del cantiere San Marco.

Il PSDI ha fatto appello ieri sera alle altre categorie di lavoratori per una sottoscrizione a favore degli «arsenalotti». I socialdemocratici sono inoltre intervenuti a Roma per sollecitare la soluzione della partenza. Un indirizzo di solidarietà è stato espresso anche dalla gioventù liberale.

Respinta in serata un'offerta di Palamara

Una ulteriore iniziativa per giungere all'auspicata chiarificazione è stata presa in serata personalmente dal Commissario generale del Governo; verso le 22, infatti, ha avuto luogo una assemblea tra i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e quelli delle commissioni interne e del comitato di coordinamento, nel corso della quale è stata avanzata la proposta del dott. Palamara concernente la erogazione di 14 mila lire a titolo di prestito, con l'intento di creare in tal modo una situazione interlocutoria atta a permettere la convocazione in sede romana, indetta, come accennato, per il 6 aprile. Tale proposta non è stata però accettata. In un ultimo tentativo, il Commissario del Governo aumentava l'importo di 1000 lire, ma anche quest'offerta è stata respinta: in tal senso il dott. Palamara veniva informato telefonicamente alle 23.30. I lavoratori non intendono riprendere il lavoro se prima non sia stato raggiunto l'accordo che contempli il pagamento del premio di produzione nella misura di 17 mila lire, o un prestito di 20 mila, impregiudicata la vertenza.

OGGI DOVEVA INIZIARE IL NUOVO SERVIZIO

Rimandati di tre mesi i funerali municipalizzati

Con oggi, secondo la delibera approvata il 20 marzo dal Consiglio comunale, si sarebbe dovuto dare concreto avvio alla municipalizzazione dei trasporti funebri. Ma la cosa non si farà ancora, in quanto la relativa delibera non ha ricevuto in tempo l'approvazione da parte della Giunta provinciale amministrativa, nè le nuove tariffe sono state esaminate ed hanno avuto la necessaria ratifica da parte del Comitato provinciale prezzi. E' inoltre da rilevare che comunque l'Amministrazione comunale non è ancora in grado di assumere immediatamente il servizio in gestione diretta, non avendo ancora la completa disponibilità dei locali che verranno appositamente affittati in via della Zona, nè degli automezzi necessari allo espletamento del servizio.

L'allestimento del servizio è però in via di avanzata realizzazione, ed è presumibile che alla prossima scadenza del contratto con le imprese che attualmente hanno in concessione il servizio il Comune assuma senza indugi in gestione diretta i trasporti funebri. Infatti, poichè l'Amministrazione comunale non è ancora in grado, causa i motivi citati, di assumere direttamente il servizio, a quanto consta, secondo gli accordi che legano le imprese al Comune, la concessione verrà automaticamente rinnovata ancora per tre mesi, e scadrà il primo luglio.

Incidente notturno sulla strada costiera

Poco dopo le 23, sulla strada costiera, a 14 chilometri da Trieste, nei pressi della galleria «naturale», uno scooterista che rientrava in città, per cause imprecisate, è andato a strisciare con la pedana della motoretta, contro il marciapiede rovesciandosi quindi al suolo. Nella caduta, l'impiegato Raffaele Milite, di 34 anni, abitante in via Canova 5, ha riportato la frattura della clavicola destra, sospette fratture all'emicostato destro, una ferita lacero contusa alla bozza frontale destra e un ematoma all'occhio destro.

Lo scooter, dopo aver toccato il marciapiede, è strisciato sull'asfalto per oltre una ventina di metri, trascinando il conducente. Una cinquantina di metri dietro lo scooterista, viaggiava il carrozziere Edoardo Braz, il quale ha poi dichiarato agli agenti della Stradale, che in quel momento non stava transitando alcuna macchina in senso contrario, escludendo così ogni ipotesi di abbagliamento.

Una macchina di passaggio ha raccolto il ferito che è stato poi trasbordato sull'autolettiga della CRI, che nel frattempo stava raggiungendo il posto dell'incidente. Il ferito ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico con prognosi di un mese e mezzo.

Tutti gli allevatori che intendono eliminare, dalle loro stalle, bovine affette da tubercolosi o brucellosi, sostituendole con altre riscontrate sane, da acquistare con il contributo dello Stato, sono invitati a presentarsi presso l'Ispettorato provinciale dell'agricoltura (via Ghega 6, Sezione zootecnica) entro il 10 aprile, comunicando il numero ed il tipo di bovine che desiderano acquistare.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 16, minima 12; umidità 65 per cento; pressione mb. 1015,1, in lieve aumento; temperatura del mare 11,8.

Oggi: San Ugo. Il sole sorge alle 5.46, tramonta alle 18.32. La luna nasce alle 18.52, tramonta domani alle 6.34.

Maree - OGGI: alta alle 9.27, cm. 35 e alle 21.39, cm. 50 sopra il l. m.; bassa alle 15.30, cm. 45 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 4.04, cm. 53 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2; G. Papo, Chiadino in Monte 1095 (San Luigi); Picciola, via Orlenti 2; Alla Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

Nati 5, morti 7

NATI: Maier Allessandro, Strensciak Paolo, Penazzi Massimiliano, Sancin Savina, Hrsoc Dalliorka.

MORTI: Malich ved. Bressan Giovanna anni 79, Crasso Alberto a. 63, Sorsa Giuseppe a. 64, Depaulis Attilia a. 83, Sega Bernardo a. 61, Sponza ved. Rismondo Antonia a. 75, Russ Irene a. 84.

LAURA e VINICIO DONA' assieme ai piccoli RITA e LIVIO, annunciano con gioia la nascita del loro

B E N Z O

Trieste, 31 marzo 1961

HA LASCIATO DI SE' SOLTANTO IL PASSAPORTO

È sparito in città un turista bulgaro

Faceva parte della comitiva arrivata con la «Vassili Kolarof» già ripartita

La comitiva dei turisti bulgari giunta ieri l'altro in porto con la motonave «Vassili Kolarof» è ripartita ieri con un uomo in meno. Singolare «scelta della libertà» perchè il turista transfuga — ma lo è poi? — si è addirittura volatilizzato, sparito nel nulla, come inghiottito da una voragine subito chiusasi. La polizia, che ha avviato pronte ricerche, dopo la partenza della nave, è in possesso del passaporto del transfuga, un documento rilasciato dalla Repubblica popolare bulgara valevole anche per l'Italia e con il visto per una sosta di due giorni a Venezia e di un giorno nella nostra città.

Il bulgaro che non ha fatto ritorno alla sua nave è un giovane nato a Gabene il 20 maggio 1933: Dimov Dimomintschev. Egli avrebbe dovuto fare ritorno sul «Vassili Kolarof» entro le 20 di ieri l'altro alla Stazione marittima, dove s'era attraccato alle 6.30. Siccome mancavano diversi passeggeri, la partenza era stata rimandata di due ore. Alle 22, i novanta turisti erano a bordo, tranne uno, appunto il Dimomintschev. Il comandante dell'unità bulgara ha atteso sino le ventiquattro, ma dell'assente neanche l'ombra. La polizia dello scalo marittimo è stata immediatamente informata dell'accaduto ed ha preso in consegna il passaporto. La nave è proseguita per il porto albanese di Durazzo, per poi fare scalo a Istanbul da dove, entrata nel Mar Nero, riporterà la comitiva in Bulgaria.

Morte solitaria

Da una paralisi cardiaca è stata improvvisamente colpita ieri la pensionata Erminia Nicolan ved. Stefani, di 69 anni, domiciliata in via Machlig 6, mentre si trovava presso la famiglia Trobis, in via Battisti 15. L'anziana signora era sola nell'appartamento, quando è stata colta dal fatale malore. Nel primo pomeriggio, la padrona di casa, non potendo rientrare nell'appartamento e non udendo alcuna risposta provenire dall'interno alle sue insistenti chiamate, ha chiesto l'intervento dei vigili del fuoco, che hanno abbattuto la porta. Nello stesso tempo sono pure giunti i sanitari della CRI. La pensionata è stata trovata ormai priva di vita seduta su di una sedia, accanto a un tavolo. Sul posto sono intervenuti gli specialisti della «scientifica» e il sostituto medico legale, dott. Reich. Nel pomeriggio di ieri, la salma è stata pietosamente composta all'obitorio dell'ospedale maggiore.

ULTIMA ORA

Fiamme in una casa stanotte a Gretta

Un pericoloso incendio è scoppiato stanotte, qualche minuto prima delle 2, nel popoloso rione di Gretta. Da una cantina dello stabile di via Bonomea 109, nel complesso delle case dell'IACP, ampie volute di fumo sono state viste uscire da un passante, il quale ha dato immediatamente l'allarme, svegliando tutto il caseggiato; è stata pure avvertita la custode dell'isolato, il cui figlio ha prontamente telefonato ai vigili del fuoco.

Dalla caserma di largo Nicolini sono partite due autopompe e due campagnole radio, agli ordini del capitano Sgorbissa e del maresciallo De Francesco. I vigili del fuoco hanno attaccato l'incendio dal due lati della casa, mentre tutti gli occupanti i sedici appartamenti sgomberavano lo stabile. Oltre alle due autopompe sono state messe in azione pure alcune maniche da 45 mm. innestate agli idranti stradali.

I potenti getti d'acqua sono stati diretti sia attraverso le finestrelle alla base dell'edificio che attraverso le scale che portano nello scantinato. L'incendio è stato alimentato da una notevole quantità di legna depositata dai casigliani, e da sacchi di carta straccia e da altri oggetti facilmente infiammabili. L'area della cantina è divisa in sedici scomparti separati da tramezzi di legno. Al momento di andare in macchina l'opera di spegnimento continua.

POSITIVA MISSIONE NELLA CAPITALE

L'INADEL RIPRISTINERÀ TUTTE LE PRESTAZIONI

Avviato a soluzione anche il problema delle pensioni INPS per gli Enti locali

Nei giorni scorsi sono stati trattati a Roma due dei più importanti problemi che assillano da tempo i dipendenti degli Enti locali di Trieste: Comune, Provincia, ECA, Ospedali Riuniti, Comune di Muggia. In merito all'aggiornamento delle convenzioni speciali per le pensioni INPS, il presidente dell'Amministrazione provinciale dott. Delise e i sindacalisti dell'UPDEL, rag. Sodani, signor Pappucia e geom. Perlitz, hanno conferito con il direttore generale dell'INPS, dott. Cattabriga, il quale si è riservato di sottoporre al comitato amministratore gli schemi definitivi della convenzione pensioni. Essi prevedono una pensione dopo quarant'anni di lavoro ammontante a nove decimi dell'ultimo stipendio fruito in attività di servizio. Il diritto al trattamento di quiescenza matura dopo dieci anni di servizio, dopo i quali viene acquisito il diritto ad una pensione ragguagliata al 36 per cento rispetto all'ultimo stipendio fruito a differenza di quanto si verifica con la cassa nazionale dipendenti enti locali, che appena dopo 15 anni, eroga una pensione corrispondente al 21 per cento dell'ultima retribuzione. La convenzione INPS, dopo i citati 10 anni di lavoro, eroga un ulteriore due per cento per ogni anno di servizio.

Il direttore generale Cattabriga ha promesso il suo intervento presso i competenti organi deliberativi dell'Istituto, per far ridurre la misura degli interessi sui capitali che gli enti locali triestini devono versare. E' da ritenere che, una volta trovato l'accordo fra gli enti e l'UPDEL circa l'entità del contributo da addossare ai lavoratori, le nuove convenzioni potranno essere soggette all'approvazione dell'autorità tutoria, della Commissione parlamentare per la Finanza locale e del Commissario del Governo.

Per quanto poi riguarda le recenti restrizioni sui medicinali imposte dall'INADEL, i sindacalisti dell'UPDEL e il dott. Pisa della Federazione ospedalieri di Trieste, dopo i necessari passi presso il Ministero degli Interni, che si è convinto della giustezza delle istanze dei lavoratori triestini, hanno conferito con il presidente dell'INADEL dott. Colasanti. A seguito di un invito del Ministro Scelba sull'opportunità di risolvere favorevolmente la vertenza, il dott. Colasanti, oltre a ridurre immediatamente molte sostanziali restrizioni già imposte, ha deciso di far studiare sul posto la situazione a livello strettamente tecnico.

Giungerà perciò a Trieste nella settimana prossima l'ispettore generale dell'INADEI dott. Viggiani il quale, assieme ai dirigenti dell'UPDEL e della sede provinciale dell'INADEL, cercherà di risolvere i punti rimasti in sospeso nei colloqui romani. Si confida di aver così assicurato il ripristino e il mantenimento delle particolari forme di assistenza sanitaria già fruite a Trieste fino a tutto il 1960, per la quale essi, a differenza di quanto si verifica per gli altri enti locali della Repubblica, sono assistiti per tutto l'anno solare e hanno limitatissime restrizioni riguardo l'erogazione dei medicinali. I beneficiari INADEL riguarderanno circa tremila dipendenti del Comune, mille dell'Amministrazione provinciale, 1500 degli Ospedali riuniti, 300 dell'ECA e 200 degli altri enti minori.

Al Monte Lussari *si scia*

Mentre in altri centri gli sport invernali sono cessati, sul Lussari neve ancora abbondante, piste battute, sciovie in funzione.

Grande industria elettromeccanica

cerca AGENTE cui affidare vendite zone Trieste, Gorizia e Udine per i suoi raddrizzatori di corrente selenio-silicio e comandi pneumatici. Indispensabile buon introduzione presso l'Industria e lo Artigianato locali.

Scrivere: Cassetta 1056 — S. P. I. — TORINO

COOPERATIVA
PER L'ESERCIZIO REFETTORI NEL PORTO DI TRIESTE
Soc. Coop. a r. l.

AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEA GENERALE

E' convocata la 41.a Assemblea Generale dei Soci per il giorno di domenica 16 aprile 1961 alle ore 8.30 in seconda convocazione, *), presso il Refettorio n. 4 Punto Franco Vecchio.

Ordine del giorno:
1) Elezione del Presidente dell'Assemblea
2) Elezioni delle Commissioni di Verifica ed Elettorale
3) Relazione del Consiglio di Amministrazione per l'approvazione del Bilancio chiuso al 31.12.1960
4) Relazione del Collegio dei Sindaci
5) Elezione del nuovo Consiglio di Amministrazione
6) Elezione del Presidente dei Sindaci e di due Sindaci supplenti
7) Varie

IL PRESIDENTE
F.to (rag. Vittorio Desco)

*) La prima convocazione indetta per venerdì 14 aprile alle ore 18 si presume, come di consueto, deserta.
Trieste, 1 aprile 1961

L'albergo ristorante
Obelisco
di OPICINA
vi attende
CUCINA ACCURATA
PREZZI MODICI

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Il ricordo migliore
del giorno più bello della loro vita è per tutti gli sposi l'album con le fotografie delle nozze scattate da
giornalfoto
Chiedete informazioni senza impegno nel negozio di Piazza della Borsa n. 8

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24.006

AIDUSSINA via Sesana 6.45.
BOLZANO-MERANO giornal.
DUTTOGLIANO-S. DANIELE giornalmente ore 6.45 e 14.30.
FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova Cremona giornaliera ore 3.15.
GENOVA lun., mercol., ven. 21.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
POLA - PARENZO - ROVIGNO ore 15, la domenicale 7.25 e 15.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA. 7.15. 8.15. 12. 17.30.

PASQUA
REGALI
OROLOGERIA
OREFICERIA
CAVALLAR
Via S. Lazzaro, ang. via delle Torri

Coin
Trieste - Corso Italia
PARATA DI PRIMAVERA



Dalle nostre vetrine un soffio di novità ed un augurio di
Pasqua felice

negli impermeabili pratici leggeri indistruttibili
nelle calze velatissime morbide resistenti
nella biancheria soffice elegante vaporosa

CHATILLON

Helion ...CHE FIBRA!

AMARO ZARA
il digestivo più efficace!

SCENDE VERSO CANOVELLA DE' ZOPPOLI

Una strada che si tuffa in mare



(«Giornalfoto»)

Nei giorni scorsi, esattamente il 22 marzo, si è compiuto un anno dall'inizio dei lavori di costruzione, da parte della Selad, di una strada che partendo dalla statale n. 14, scende verso il mare in località Canovella de' Zoppoli. Dopo la scaletta che conduce fino alla riva, ultimata nel 1959, quest'altra realizzazione è destinata a valorizzare su un piano più vasto tutta la zona che si estende al di sotto della galleria naturale di Santa Croce, dal porticciolo di Canovella de' Zoppoli fino al bagno delle Ginestre. La strada sarà transitabile dai veicoli, autovetture e autocorriere, offrendo pertanto la possibilità di un comodo accesso a quella piaga, che per essere esposta a Sud, al riparo dei venti freddi, potrà divenire un frequentato posto di soggiorno per i turisti triestini con piccola automonia.

La strada avrà una larghezza di metri 5,50, e disporrà nel lato a mare di un marciapiede panoramico a sbalzo; la lunghezza complessiva del tronco sarà di metri 650. Nei limiti del possibile, è stato cercato di ottenere una pendenza discreta, in modo da non costringere gli automezzi a sforzi eccessivi in salita. Il tratto più ripido è quello che parte dalla statale, e raggiunge il 12 per cento di pendenza; dopo un ampio tornante, la strada diventa quasi pianeggiante. Al termine del tratto in costruzione, sarà formato un piazzale per la sosta dei veicoli; altro piazzale sarà formato per offrire maggiore visibilità alle vetture in salita.

Prima di avviare la costruzione del tronco stradale, i tecnici della Selad avevano eseguito un accurato rilievo della zona interessata dal tracciato, mancando per essa qualsiasi piano topografico attendibile. Nella progettazione, è stato ritenuto di scegliere il terreno peggiore dal punto di vista agricolo, allo scopo di non invadere le zone di cultura e di lasciare altri terreni edificabili a disposizione di quei privati che vorranno sfruttarli. Il terreno nel primo tratto a monte, era interamente roccioso, e ciò spiega il lento procedere dei lavori, non essendo stato impiegato alcun mezzo meccanico per lo scavo. A valle invece il terreno è scarsamente consistente, per cui è stato necessario eseguire fondazioni profonde per i muri di sostegno della carreggiata. Finora sono stati eseguiti circa 200 metri dei 650 complessivi di lunghezza della strada, che si interromperà su una linea parallela al mare. Sarebbe opportuna a questo proposito la prosecuzione della strada verso la zona dei filtri, anche secondo il desiderio dell'Ente per il turismo, ma per ora il progetto è destinato a rimanere incompleto. Nelle giornate lavorative registrate dal marzo 1960 sono stati impiegati in media 25 operai. Sono stati eseguiti getti in calcestruzzo per un volume di 3500 metri cubi, sono stati formati rilevati per 1800 m. c. ed eseguiti scavi di sbancamento per 800 m.c.

Sulla data di ultimazione dell'opera, così importante dal punto di vista turistico, è impossibile pronunciarsi. I lavori della Selad sono di tipo particolare: noto l'inizio, resta una incognita la scadenza. L'importante per questo ufficio è portare a termine i lavori e ultimarli bene. Finora tutte le opere eseguite sono rimaste fedeli a questo slogan.

Vaccinazione obbligatoria antivaiolosa e antidifterica

Il Comune rende noto che dal 1 aprile al 31 maggio avrà luogo la sessione primaverile pubblica e gratuita della vaccinazione antivaiolosa ed antidifterica. In questa sessione primaverile dovranno essere presentati tutti i nati dal 1 gennaio 1959 al 30 giugno 1959 e tutti i nati precedentemente che non siano stati ancora vaccinati. Si consiglia di presentare per la vaccinazione anche i bambini che hanno compiuto un anno di età.

Le vaccinazioni verranno effettuate nei giorni feriali presso le sedi delle condotte mediche nei settori di appartenenza dei vaccinandi, nelle date e nelle ore che saranno indicate nelle cartoline invito inviate agli interessati. Non ricevendo questi per qualsiasi motivo il relativo invito, saranno ugualmente obbligati a presentarsi presso le sedi delle condotte mediche di appartenenza dal 1 aprile al 31 maggio.

Coloro che intendono far eseguire le vaccinazioni privatamente, dovranno presentare all'ufficio d'igiene — via Cavana 18 — il relativo certificato redatto dal medico vaccinatore sui moduli appositi che potranno essere ritirati presso l'ufficio d'igiene. Detti certificati dovranno essere presentati a vaccinazione ultimata e comunque entro il 10 luglio 1961.

E' PREVISTO PER L'8 APRILE PROSSIMO

Il punto dell'Ordine sullo sciopero dei medici

Conflitti con le Mutue - Orientamenti sociali

Ad una settimana di distanza dal preannunciato sciopero dei medici, su scala nazionale, il presidente dell'Ordine dei medici di Trieste, prof. Giorgio Robba, ha tenuto iersera una conferenza stampa, presenti pure i rappresentanti delle organizzazioni sindacali di categoria, nel corso della quale ha illustrato le ragioni che hanno indotto i medici italiani ad astenersi dall'attività professionale in tutti i settori il prossimo 8 aprile, salvo i servizi d'urgenza. Per quanto riguarda il problema dell'i.g.e., è stato rilevato che si vorrebbe introdurre il sistema di pagamento diretto, sostituendo pertanto l'abbonamento con un'erogazione molto più complessa che verrebbe ad intaccare quel concetto fondamentale di riservatezza che è obbligo assoluto del medico, venendo così a ledere il principio del segreto professionale e creando un onere per gli ammalati.

Venendo a parlare dell'altro punto, quello degli Enti mutualistici — di fondamentale importanza sia per il medico che per l'assistito — il prof. Robba non ha escluso che la presente agitazione riguardi pure l'INAM; il problema di questo Istituto verrà comunque trattato il 10 aprile prossimo a Roma, dato che tale questione, per la nostra provincia, è tuttora sub judice.

I medici con la loro azione, per quanto concerne gli enti mutualistici, si propongono di difendere i diritti della loro professione e degli assistiti stessi, diritti che attualmente vengono compressi o addirittura negati. Ai lavoratori, infatti, viene negato il diritto di scegliere liberamente il medico, l'ospedale o la casa di cura di propria fiducia, di ottenere prescrizioni atte alle cure più acconce, di determinare, infine, alla pari con il medico, la vita della mutualità e di essere quindi arbitro del sistema. Di questo passo — ha osservato il relatore — se non saranno presi tempestivi provvedimenti si giungerà ad una socializzazione della medicina. La volontà dei medici italiani sta nel concedere agli assistiti quello che le Mutue non intendono invece dare, non disdegnando soprattutto che la agitazione tiene conto della necessità che il mutuato possa avere quelle cure che rientrano ora nelle possibilità delle persone abbienti. In conclusione, il presidente ha fatto rilevare come il danno causato ai medici si ripercuota inevitabilmente pure sugli ammalati.

Per quanto riguarda la nostra città, il prof. Robba ha informato di aver preso opportuni accordi con il presidente della CRI affinchè nella giornata della sospensione dell'attività professionale si giunga a potenziare le sedi della Croce Rossa con medici volontari, che presteranno servizio ininterrotto e gratuito in numero adeguato ai bisogni della cittadinanza; tali sedi sono quelle di piazza Vittorio Veneto, di piazza Sansovino e di Muggia. Per quanto possibile, la CRI aumenterà il proprio servizio di autoambulanze e, dal loro canto, i medici stessi si sono impegnati a mettere a disposizione i propri mezzi di trasporto; adeguatamente rafforzato sarà pure il servizio di astanteria.

Benchè si attendano in merito disposizioni precise dalla sede centrale, è da presumere che all'interno dell'ospedale svolgerà servizio un medico per reparto.

La G.N.T. parteciperà nei giorni 14-15 aprile ai Ludi Goliardici e al congresso internazionale di Torino con una delegazione nei tradizionali costumi cinquecenteschi. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi presso la sede della G.N.T. in via Timeus 1, primo piano, dalle ore 18 alle 20.

Da un improvviso malore è stato colto ieri mattina, davanti la Stazione marittima, il pensionato Giuseppe Lo Bello di 64 anni, abitante in via Fabio Severo 70. Un agente della polizia ha sollecitato l'intervento di un'autolettiga della Croce Rossa.

Quanto deve costare la patente per moto

L'on. Salvatore Foderaro aveva presentato una interrogazione al Ministro dei Trasporti ed al Ministro delle Finanze «per conoscere se, in omaggio all'art. 145 del Codice della strada, non intendano far rispettare la disposizione che, per la patente di guida ad uso privato per motoveicoli della categoria A, i diritti e spese sono complessivamente fissate in lire 150».

A tale interrogazione, riferisce l'Agenzia «Intra», ha risposto il Ministro dei Trasporti nei seguenti termini: «I diritti e le spese, espressamente richiamati all'art. 145 — comma secondo — del Codice della strada, complessivamente ridotti a lire 150 per la patente di guida ad uso privato per autoveicoli della categoria A, sono stati sempre, nel pieno rispetto dello spirito e della lettera della legge, versati dagli utenti in tale misura ai competenti uffici della Motorizzazione Civile e con esclusione di qualsiasi maggiorazione. Relativamente alla ulteriore spesa di lire 200 che gli interessati sostengono presso le Prefetture, e che attiene a materia prettamente fiscale, essa si riferisce alle due marche da bollo da lire 100 cadauna, da applicarsi sulla domanda di rilascio della patente e sulla patente stessa, come prescritto dalle leggi sul Bollo».

PER TRE TRAFILATRICI AUTOMATICHE

Dall'insufficienza di prove all'assoluzione completa

Ricomparsi in Corte d'Appello due fiumani

Davanti alla Corte d'Appello si è discusso il caso del 38.enne Luciano Bartolomei, nato a Fiume e residente nella nostra città in via Zudecche 1, e del ferroviere Sante Zollia, di anni 48, pure nativo di Fiume e domiciliato al n. 865 di Chiarbola superiore. Entrambi erano stati rinviati a giudizio nel luglio '59 ed erano comparsi davanti al Tribunale di Gorizia per rispondere: il Bartolomei dell'accusa di furto, poichè gli si addebitava d'essersi impossessato, due anni prima, in concorso con altre persone sconosciute, di tre macchine trafilatrici automatiche appartenute alla ditta «Emilio Bartolomei», fallita quattro mesi prima; e lo Zollia di ricettazione, per essersi adoperato — secondo l'accusa — di far acquistare la merce da terzi. Le macchine in questione, inventariate fra i beni del fallimento, erano state valutate dalla perizia estimativa a 365 mila lire.

Il Bartolomei è figlio del titolare della ditta, poi deceduto; secondo l'accusa, egli era a conoscenza del valore di stima delle tre trafilatrici e si riprometteva un guadagno dall'aggiudicazione a quel prezzo e della successiva vendita a prezzo maggiorato (nel 1957 egli era infatti privo di occupazione e in precarie condizioni economiche); e aveva interessato del fatto l'amico Zollia, che conosceva da oltre vent'anni: entrambi esuli dall'Istria avevano diviso gli orrori e le privazioni dei campi di concentramento jugoslavi sotto l'attuale regime. Lo Zollia si era dato subito da fare per collocare le trafilatrici interessando a sua volta un conoscente, certo Beppino Oman, perchè li aiutasse nella ricerca di un compratore. I tre erano venuti così in contatto con i fratelli Zorzenon di Gorizia, i quali avevano proposto l'acquisto delle macchine sulla base di 600-700 mila lire trattabili. Per non farsi sfuggire l'affare essi avevano naturalmente taciuto che le macchine erano quelle inventariate nel fallimento Bartolomei e che dovevano andare vendute entro breve tempo. I Zorzenon si erano dichiarati disposti all'acquisto a condizione però che venisse loro rilasciata regolare fattura. Lo Zollia aveva allora risposto che la fattura poteva essere consegnata solo in un secondo tempo non avendone per il momento la disponibilità. L'affare pertanto non era andato a buon fine ed anzi, mentre venivano svolte altre trattative, mani ignote avevano rubato le trafilatrici. Da qui ebbero inizio le indagini di polizia e i conseguenti addebiti mossi al Bartolomei e allo Zollia. Quest'ultimo, per inciso, ben noto per la sua attività italiana a Fiume e nei territori dell'Istria, era stato condannato nel '47 dalla Terza Armata jugoslava a 30 mesi di lavori forzati. Non poche volte, sempre in Istria, aveva eseguito lanci di manifesti tricolori e sempre in quei periodi turbolenti si era adoperato per diffondere, clandestinamente, il quotidiano della sera «La Voce libera».

Nel corso del procedimento di primo grado, davanti al Tribunale di Gorizia, il P. M. aveva chiesto la condanna di entrambi gli imputati, ma i giudici li avevano invece mandati assolti per insufficienza di prove. Ora, a conclusione del processo in Appello il rappresentante della Pubblica Accusa ha chiesto la condanna del Bartolomei a due anni e 18 mila lire di multa e dello Zollia a 10 mesi e 18 mila: pene coperte peraltro da condono. La Difesa ha sostenuto quindi la piena innocenza degli imputati e in particolare si è scagliata contro la formula dell'assoluzione per insufficienza di prove, definendola una forma anacronistica di giustizia mancata, ripudiata dai più; e al termine del proprio intervento ha chiesto l'adozione di una delle due formule: condanna piena o assoluzione completa. La Corte ha infine accolto i motivi di appello della Difesa assolvendo il Bartolomei per non aver commesso il fatto e lo Zollia perchè il fatto non costituisce reato.

Pres. Calvelli; P. M. Marsi; canc. Strippoli; Difesa avv. Sblattero.

Cade dal letto prognosi riservata

Con prognosi riservata è stata accolta nella prima divisio-Vittoria Comaz, di 84 anni, alloggiata in via Gaspare Gozzi 5. Verso le 5 di ieri mattina, la vegliarda, che era accolta da qualche tempo all'infermeria dell'alloggio, nel rigirarsi è precipitata dal letto, battendo il capo sul pavimento e riportando delle ferite lacero contuse al sopracciglio sinistro. Trasportata all'ospedale, alla vecchietta — che non ricordava assolutamente nulla — i medici hanno riscontrato oltre alle ferite al capo, lo stato confusionale per cui, come abbiamo detto, si sono riservati la prognosi.

Raduno a Grado della «Famia Rovignese»

La «Famia Rovignese» ha definito il programma dell'incontro di Grado che avrà luogo il 23 aprile, in occasione della festa di San Giorgio, secondo patrono di Rovigno. Ecco il programma: ore 10.30: ritrovo presso il bar Zuberti (sotto stazione pullman); ore 11.30: Messa in onore di San Giorgio nel Duomo di Grado; ore 13: pranzo collettivo all'Hôtel Metropoli (quota lire 850); ore 15: gita facoltativa a Barbana; ore 19: riunione nel ristorante Metropoli per alcune proiezioni; ore 21: partenza per le rispettive sedi.

Da Trieste viene organizzato un pullman; le prenotazioni sono aperte e si chiuderanno a posti esauriti.

Indennità ai disoccupati per il mese di marzo

L'Ufficio regionale del lavoro, organo erogatore di Trieste, porta a conoscenza dei lavoratori disoccupati che il pagamento della indennità di disoccupazione per la seconda quindicina del mese di marzo 1961, avverrà come segue: 4 aprile, marittimi: dalle ore 8.30 alle 12, dalla lettera A alla M, dalle 16 alle 18, N-Z; 5 aprile, uomini: dalle ore 8.30 alle 12, dalla lettera A alla M, dalle 16 alle 18, N-Z; 6 aprile, donne: dalle ore 8.30 alle 12, dalla lettera A alla M, dalle 16 alle 18, N-Z.

«La Voce Giuliana»

Ampi servizi sulle manifestazioni per il centenario dell'Unità d'Italia appaiono sul numero di «Voce Giuliana» in vendita da stamane. Il quindicinale riporta nel testo integrale la rievocazione del contributo d'amore e di sangue delle genti giuliane al Risorgimento, fatto dal col. Antonio Fonda-Savio. Ricciotti Giollo ricorda le tradizioni pasquali degli istriani e Reclus Vascotto la figura del patriota isolano Domenico Lovisato.

GLI INFORTUNI SUL LAVORO

Pesante asse in faccia all'operaio

Braccio nella macchina taglia-tomaie

Una pesante asse ha colpito in pieno ieri mattina un bracciante, dipendente della Compagnia Scaramelli, mentre stava lavorando al Porto Duca d'Aosta. L'infortunato operaio, Valerio Ceschi, di 51 anno, abitante in strada di Fiume 9, si trovava verso le 10 nei pressi dell'hangar 61, quando è accaduto l'infortunio. Un carrello a mano carico di sacchi ha urtato una massiccia asse, che era appoggiata alla ringhiera del piano di scarico di quello hangar. La pesante tavola è caduta ed è andata ad investire il bracciante, che ha riportato delle contusioni escoriate al naso con sospette lesioni ossee, epistassi post-traumatica oltre a ferite lacero contuse all'zigomo sinistro.

Con un'autolettiga della CRI, fatta intervenire sul posto dai compagni di lavoro che hanno assistito all'incidente, il Ceschi è stato avviato al nosocomio dove, dopo aver ricevuto le cure all'astanteria, è stato dimesso con prognosi di un mese circa.

Nel congegni di una macchina taglia-tomaie è rimasta impigliata ieri mattina con il braccio sinistro una giovane dipendente della fabbrica di scarpe «Lucky Shoe», Luciana Cauto, di 17 anni, abitante nel rione di Santa Maria Maddalena Inferiore, al numero 12 di via dell'Acqua. Nell'infortunio accaduto verso le 11, al magazzino 26, la ragazza ha riportato una vasta ferita lacera al braccio. Accompagnata all'ospedale, la giovane è stata accolta verso mezzogiorno, nella seconda divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore, con prognosi di una decina di giorni.

Vittima di un doloroso infortunio sul lavoro è rimasto ieri il bracciante Angelo Danielis di 46 anni domiciliato al n. 9 di via Maiolica. Il Danielis verso le 18,30 si trovava all'hangar 58 del Porto Nuovo, dove stava lavorando per conto della ditta Ulic. Scaricava del materiale da un vagone ferroviario e, a un certo momento, rimaneva compresso con l'avambraccio destro tra il bordo del vagone e una virata di materiale ferroso. In un primo tempo l'infortunio sembrava poca cosa, tanto che il Danielis non è ricorso nemmeno alle cure del caso. Ma verso le 21 le fitte all'avambraccio si facevano più acute, e il bracciante si recava al nosocomio dove veniva medicato e poi rilasciato con prognosi di un mese, per un vasto ematoma escoriato all'avambraccio destro e sospette lesioni alla ulna.

Perde l'equilibrio si rovescia con la moto

A causa di un avvallamento del fondo stradale, il bracciante Emilio Varuzza, di 26 anni, abitante in piazzale Valmaura 2, che percorreva ieri mattina verso le 8 la strada del Lazzaretto in sella alla propria moto, ha improvvisamente perduto l'equilibrio e si è rovesciato assieme al veicolo. Nella caduta ha riportato delle ferite lacero contuse alla mano con sospette lesioni ossee dell'anulare sinistro oltre all'asportazione traumatica dell'unghia. Al posto di Pronto soccorso della CRI di Muggia, l'infortunato è stato medicato e giudicato guaribile in alcuni giorni, salvo complicazioni.

Capitombolo di sera

Vittima di un incidente stradale è rimasto ieri sera il ventenne Renzo Moirani, abitante in via Giulia 84. Erano circa le venti, quando il giovane in sella alla sua motoretta targata TS 24837, transitava per la strada che da Gabrovizza porta a Sales. Ad un certo punto, il Moirani, perso il controllo dello scooter, sbandava e si rovesciava cadendo a terra. Alcune persone soccorrevano lo sfortunato scooterista e provvedevano a chiamare un'autolettiga della CRI. Adagiato nella vettura, raggiungeva l'ospedale, dove veniva ricoverato nella seconda divisione chirurgica, per delle contusioni escoriate all'emifaccia sinistra e al gomito sinistro, amnesia retrograda, nonchè stato di choc. Ne avrà per una settimana.

LE ORE DELLA CITTA'

Operaio premiato

Una singolare cerimonia si è svolta ieri mattina nella seconda divisione medica dell'Ospedale Maggiore, dove è accolto da qualche tempo l'operaio Michele Zulian, di anni 65, dipendente comunale. L'assessore al personale, dott. Venier e il caporipartizione avv. Fortuna hanno ieri consegnato, nel corso di una breve cerimonia, a Michele Zulian un sigillo trecentesco in oro. Il sigillo è stato assegnato al Zulian dalla Giunta comunale, quale riconoscimento per il lungo periodo di servizio alle dipendenze del Comune: il Zulian lavora infatti per l'amministrazione comunale da 50 anni, quasi un record. Verrà pensionato il prossimo ottobre.

Tutti a Parigi!

L'offerta dell'*Universaltecnica* «Gratis a Parigi» ha destato sorpresa e meraviglia, al punto che ancor oggi molti chiedono se il soggiorno a Parigi venga offerto davvero a TUTTI gli acquirenti di un televisore della nuova serie, tutti pronti per ricevere il secondo programma. Ebbene, confermiamo ancora una volta che non esistono sorteggi: TUTTI coloro che acquistano un televisore — anche a piccole rate mensili — hanno diritto a questa meravigliosa offerta, che si aggiunge ai tradizionali grandi vantaggi che l'*Universaltecnica* offre sempre alla sua clientela. Sembra quasi incredibile, ma è proprio così. Quindi affrettatevi; Parigi vi attende. L'occasione di visitarla senza spendere un soldo non si ripresenterà. La data del viaggio potrà essere concordata, in modo da non farlo coincidere con eventuali altri impegni di ciascun interessato. Non vi pare che il capofamiglia, che è stato così «in gamba» da portare il televisore in casa, ai meriti questo bel premio? Informazioni dettagliate e senza impegno presso l'*Universaltecnica*, corso Garibaldi n. 4.

Lampadari in stile

moderno e classico, delle più rinomate Case italiane ed estere, in vastissimo assortimento da *Balcor*, via San Maurizio 2-I piano Facilitazioni di pagamento.

La «Cascina delle rose»

sulla strada per Opicina, dopo i lavori di restauro riprende domani la normale attività con inappuntabile servizio di albergo, cucina e bar. Dalla terrazza si gode il più suggestivo panorama del Golfo di Trieste.

Indovinatissimi

sia nelle tinte che nelle forme sono i nuovi modelli di primavera che la *Calzoleria Viale* in viale XX Settembre 18 presenta in questi giorni. Questo è il giudizio della clientela più esigente che acquista sempre alla *Calzoleria Viale* perchè vi compera sempre bene.

Paga smarrita

Un giovane dipendente «sospeso» dei CRDA, Alberto Paoli, di 24 anni, abitante in via Pantaleone 9, è venuto ieri con gli occhi arrossati in redazione per raccontarci la disavventura capitatagli nel pomeriggio. Aveva riscosso il premio di produzione, per ottenere il quale tante lotte hanno dovuto sostenere nelle scorse settimane i lavoratori dei Cantieri, e la fatalità ha voluto che egli non ne godesse il beneficio, giacchè poche ore dopo aver ricevuto l'importo si è accorto di aver smarrito 11 mila lire. Ha raccontato il tragitto compiuto dalla sede del cantiere San Marco prima di arrivare a casa, dove si è accorto della mancanza: salito sulla «29» ha raggiunto piazza Goldoni, quindi ha percorso via Carducci il viale XX Settembre, largo Barriera e con la «19» si è diretto a casa. Ha sostato in un solo negozio, presso un arrotino, per ritirare un coltello. Ma nessuno aveva visto le due banconote smarrite: una da dieci e una da mille lire. Per il suo magro bilancio, quel denaro era una piccola manna; adesso gli resta solo il rammarico grosso di aver visto sfumare senza poterlo utilizzare. E per lui, che si sta preparando a formare una famiglia, il rammarico è doppio. La vicinanza della Pasqua, che induce tutti a compiere un atto di bontà, potrà forse agevolarlo: nella nostra redazione attendiamo l'onesto rinvenitore che vorrà consegnarci il denaro smarrito da Alberto Paoli.

Doni ai sordomuti

In occasione delle feste pasquali, numerosi aiuti in denaro e pacchi-dono (contenenti generi alimentari e dolci) sono stati distribuiti, dalla Delegazione regionale dell'Ente nazionale sordomuti, agli associati meno abbienti delle città che vivono con le rispettive famiglie, come pure a quelli ricoverati presso gli ospedali e gli ospizi. La consegna dei pacchi è avvenute giovedì presso la sede del Circolo ricreativo «San Giusto», alla presenza del presidente dell'E.N.S., comm. Vittorio Ieralla, che ha rivolto a tutti sentite parole di augurio.

«Rigoletto» a Sarajevo

Dopo i brillanti successi ottenuti in «Tosca» e «Trovatore» al Teatro Nazionale di Sarajevo, il giovane tenore triestino Piero Gelarati ha ottenuto una nuova clamorosa affermazione interpretando sulle stesse scene il personaggio del Duca di Mantova nel verdiano «Rigoletto» con eccezionale sfoggio di mezzi vocali e una interpretazione di grande rilievo. Dopo questo suo nuovo successo il Gallarati è stato impegnato per alcune recite di «Aida».

Entro 5 giorni

BETA-NOL arresta la caduta dei capelli. *Profumeria Cosulich & Dinelli*, via Carducci 24.

Hotel Obelisco

Nel panorama più incantevole di Trieste, a Opicina, si è riaperto, dopo la sosta invernale, il ristorante albergo «Obelisco». Ottimo servizio, cucina accurata, prezzi modici. Si accettano prenotazioni per i pranzi di Pasqua. Telef. 21131. Ampio posteggio per auto.

Danze al CMM

Domani con inizio alle 17.30 avrà luogo al Circolo Marina il consueto trattenimento danzante.

Danze all'«Edera»

Domenica e lunedì si balla dalle 16.30 alle 19.30 e dalle 20.30 alle 23.30.

«Al Castello di Miramare»

bivio Miramare, telef. 22459. Riaperto l'hôtel con servizio di ristorante, bar, caffè.

Settimana AEG-LARES

da Lares, via Mazzini 44 e via Nordio 14 una propagandista vi dimostrerà i pregi delle lavatrici germaniche AEG. Dimostrazioni anche a domicilio. Pagamento rateale. A tutti gli acquirenti una sorpresa pasquale.

Ristorante «da Dante»

Una cucina di classe a prezzi eccezionalmente modici.

Paradiso danze

(via Flavia, filovie 20-21, telef. n. 99-177). Questa sera dalle 20.30 alle 0.30 nella più bella e moderna sala da ballo di Trieste, si balla con orchestra. *Sala Paradiso!* Servizio accurato di bar. Posteggio interno. Ambiente signorile.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Lunedì 3 aprile, con partenza alle ore 9.30 della Tranvia di Opicina, escursione sul monte Orsario con discesa a Rupingrande. Programma dettagliato in sede sociale, largo Pitteri 1.

SEGNALAZIONI

Viste le continue richieste da parte di molti pensionati, ansiosi di sapere le norme delle ultime leggi, riportiamo quanto il sindacato provinciale pensionati aderente alla Camera confederale del lavoro, ha reso noto negli ultimi giorni. Il 14 marzo è stata approvata la legge n. 130 concernente il riconoscimento ai cittadini già deportati ed internati dal nemico. Sempre il 14 sono state inoltre approvate le leggi n. 131 e 132. La prima è inerente le provvidenze a favore degli invalidi e delle famiglie dei Caduti del cessato impero austro-ungarico. La seconda riguarda l'attesa estensione delle norme sulla reversibilità delle pensioni, contenute nella legge 15 febbraio 1958, n. 46, alle vedove ed orfani di pensionati già appartenenti all'amministrazione austro-ungarica o all'ex Stato libero di Fiume.

⁂

«Vorrei sapere quando avverrà la ripresa degli imbarchi per l'emigrazione assistita verso l'Australia. N. L.».

Con gli imbarchi effettuati dal luglio dello scorso anno ad oggi e con le convocazioni già diramate ai lavoratori e familiari da avviare all'espatrio in Australia nel corrente mese di marzo, risulta coperto il contingente di complessive tre mila unità stabilito dagli organi australiani per l'emigrazione «assistita» del corrente anno finanziario (luglio 1960-giugno 1961). Intanto proseguono nel normale svolgimento a cura degli Uffici provinciali del lavoro le pratiche in corso. Gli interessati tuttavia debbono ritenere presente che i candidati dichiarati idonei dalle Commissioni australiane di selezione, che non siano partiti nel corrente mese, saranno avviati all'espatrio a partire dal prossimo mese di giugno, quando cioè avrà inizio il nuovo programma di imbarchi per l'anno 1961-62.

⁂

«Sono un laureato in ingegneria, molto interessato dei problemi dell'energia nucleare. Vorrei sapere, se esistono delle scuole, o dei corsi privati, onde potermi applicare, e specializzare in questa materia. L. N.».

In questi giorni, la commissione direttiva del Comitato nazionale per l'energia nucleare, si è riunita sotto la presidenza del Ministro on. Colombo, ed ha approvato un programma concernente la preparazione del personale da adibire agli studi sulla propulsione nucleare navale. Il programma prevede, in una prima fase, la preparazione di un primo nucleo di esperti per il giugno 1962. Saranno in proposito, banditi concorsi per 36 borse di studio: 12 borse per giovani ingegneri laureati in ingegneria navale e meccanica, che dovranno specializzarsi nei problemi di architettura navale inerenti alla propulsione nucleare, 12 borse per ingegneri laureati in ingegneria industriale meccanica o elettrotecnica, che dovranno specializzarsi nei problemi tecnici relativi ai reattori da adibire alla propulsione navale; 6 borse per ingegneri, fisici o matematici, che dovranno specializzarsi nel calcolo dei reattori meccanici; 6 borse per ingegneri o fisici, che dovranno specializzarsi nei problemi di sicurezza e di fisica sanitaria relativi all'applicazione della propulsione nucleare alle navi.

⁂

«Sono un impiegato alle dipendenze di una ditta (o di un ente pubblico) e pago la C-2 e parte della Complementare con la ritenuta sullo stipendio. Non basta?».

Non basta. Deve dichiarare la sua paga nella seconda sezione del quadro E (che non comporta alcuna tassazione agli effetti della Ricchezza mobile) e riportare la somma nel quadro G per il conguaglio della Complementare. E' una cosa complicata. Ora, nel quadro G si ha la somma di tutti i redditi del contribuente (oltre allo stipendio proprio, magari anche quello della moglie e il reddito dell'appartamento) e in base a tale somma si stabilisce l'aliquota da applicare. In fondo al quadro G, l'ufficio segna l'imposta che deve pagare e ne detrae la parte che ha già pagato con l'anticipo dell'1.50 per cento ritenuto sullo stipendio.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

la camicia elegante che garantita dal marchio in vendita presso

EXPO BATISTA terital MAKÒ

"asciugando si stira.... e se la stiri torna nuova,,

"SCALA D'ORO" CAMICERIA BOTTERI

Corso Italia, 8 - Trieste

biancheria ingiallita?

Biancofà.

BAYER

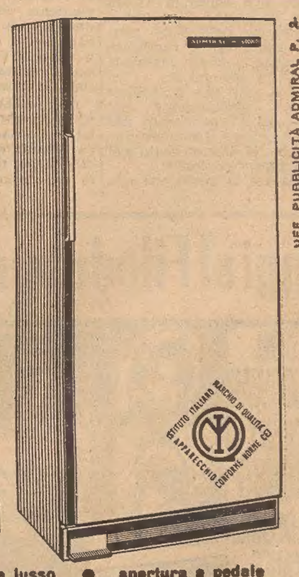
sbiancante dopobucato

Concess. per l'Italia: «CO-FA» S.p.A. Milano - C.P. 1243

ADMIRAL QUALITY CONTROL



CONTROLLO DI QUALITA' ADMIRAL



UFF. PUBBLICITÀ ADMIRAL P. 2.

PRESTIGIO PER CHI VENDE

SICUREZZA PER CHI ACQUISTA

FRIGORIFERI 1961

6 MODELLI DA 130 A 360 LITRI

sbrinamento automatico ● rifiniture extra lusso ● apertura a pedale

Admiral

† In seguito a incidente stradale mancava il

dott. Antonio Canor

Direttore dell'Ospedale Psichiatrico Provinciale di Gorizia

Affranta ne dà il doloroso annuncio la madre con i parenti.

I funerali avranno luogo oggi sabato 1 aprile alle ore 8 all'Ospedale Psichiatrico di Gorizia. Dopo la funzione nella Cappella, il caro Estinto sarà portato a Pordenone dove giungerà in quel Cimitero alle ore 10.

Gorizia, 1 aprile 1961

Il personale sanitario, amministrativo e i dipendenti dell'OSPEDALE PSICHIATRICO PROVINCIALE DI GORIZIA partecipano addolorati l'improvvisa scomparsa del loro amato e stimato Direttore

dott. Antonio Canor

---

† Si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Antonia ved. Rismondo

Ne danno il doloroso annuncio le figlie MARIA e CATERINA unitamente ai generi, ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 1 aprile alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie CALVI - ROMANO - PICCOLI - SPONZA

---

† Il 29 corr. si è spenta

Santina Mauro ved. Sodomaco

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la mamma, i fratelli PINO e NELLA (assente) e i congiunti tutti.

Le famiglie TOMAT e CAPARROTTA, commosse per le attestazioni d'affetto tributate al loro caro scomparso

Leone Tomat

ringraziano quanti, in vario modo, presero parte al loro dolore.

Gorizia, 31 marzo 1961

---

† Oggi, mentre portava la sua assistenza, improvvisamente è deceduto lontano dalla sua Capodistria il

dott. Giovanni Paruta

La moglie SPARTA, unitamente alle famiglie congiunte ZALACOSTA e de FAVENTO, costernata, ne da il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo oggi 1 aprile alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 aprile 1961

Prende vivissima parte al dolore dei congiunti l'amico avv. GIOVANNI DERIN.

Partecipano al lutto della famiglia GIOVANNI POLI è sorelle.

---

† Il 30 corr. è spirato

Alberto Crasso

di anni 63

lasciando nel dolore la sua NATALIA.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Il giorno 29 marzo in Roma colto da improvviso malore è deceduto lo

avv. Camillo Foresio

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero e i parenti tutti.

Roma, Viale Ionio 382

La famiglia dott. MARIO FERLUGA ricorda con immutato dolore la perdita del loro caro

Lucio

La S. Messa verrà celebrata il 3 aprile alle ore 7 nella chiesa della Madonna delle Grazie.

DUE NUOVI FENOMENI DI QUESTI ULTIMI ANNI

CRESCE IN ADRIATICO LA FLOTTA JUGOSLAVA

E' auspicabile che da parte degli organi competenti del nostro Paese non si ignori tale recente realtà e si provveda tempestivamente

In questo dopoguerra, e particolarmente in questi ultimi anni, due fenomeni nuovi hanno caratterizzato la situazione nel mare Adriatico, apportandovi sensibili mutamenti nel settore dei trasporti marittimi: la progressiva espansione dei traffici «via mare» in arrivo e in partenza dai porti della Jugoslavia e la crescente incidenza della bandiera jugoslava nel traffico marittimo dei porti adriatici italiani, specialmente di quelli dell'Alto Adriatico.

La dinamicità del primo fenomeno è documentata dalle statistiche ufficiali relative al movimento portuale complessivo della Repubblica jugoslava: nel 1959, i porti della Jugoslavia hanno manipolato complessivamente 8 milioni 108 mila tonnellate di merci; il che equivale ad un traffico annuo quattro volte superiore a quello anteguerra. Nel 1939, infatti, tale movimento non superava i 2 milioni 115 mila tonnellate.

Parallelamente a tale incremento, con il trascorrere degli anni si osserva anche un graduale arretramento della partecipazione della bandiera estera ai traffici marittimi dei porti jugoslavi, per cui di anno in anno, una sempre maggiore aliquota di tali traffici viene assorbita dalla marina mercantile jugoslava. Ecco alcune cifre in proposito.

Nel 1939 le navi battenti bandiera estera rappresentavano il 21 per cento del tonnellaggio complessivo delle navi arrivate nei porti della Jugoslavia; nel 1959, tale percentuale era scesa al 15 per cento. Infatti, dei 21 milioni 247 mila t.s.n. che costituiscono il tonnellaggio complessivo delle navi che hanno toccato i porti jugoslavi in tale anno, soltanto 3 milioni 240 mila t.s.n. sono rappresentati dal naviglio battente bandiera straniera.

Qualora si confronti questa percentuale con quella riguardante i porti adriatici del versante italiano, si nota immediatamente la grande diversità delle situazioni esistenti sulle due sponde adriatiche. Nei porti adriatici italiani, infatti, ben il 41 per cento del tonnellaggio delle navi che vi hanno fatto scalo nel corso del 1959 batteva bandiera estera. Si tratta precisamente di 7 milioni 360 mila t.s.n., su un totale di 18 milioni e 39 mila t.s.n.

Contemporaneamente, la bandiera jugoslava è andata assumendo un «peso» sempre più rilevante anche nel traffico marittimo dei porti italiani dell'Adriatico. A suffragare questa affermazione sono sufficienti poche cifre: nel 1959 la marineria jugoslava ha sbarcato nei porti italiani dell'Adriatico 693.675 tonnellate di merci e ne ha imbarcate 174.453; complessivamente quindi, oltre 868 mila tonnellate di merci. In altri termini, ciò corrisponde ad un aumento del 68 per cento, nel giro di un quinquennio; nel 1954, infatti, il volume delle merci sbarcate e imbarcate dalle navi jugoslave nei porti italiani del versante adriatico era stato pari a 518.191 tonnellate.

Alla base di questa crescente espansione della bandiera jugoslava nell'Adriatico stanno il progressivo incremento ed il costante potenziamento della flotta mercantile jugoslava. In proposito, uno sguardo alle statistiche ufficiali, diramate dall'Istituto di Statistica della Repubblica jugoslava è sufficiente a dimostrare come tanto il numero delle navi che costituiscono la flotta mercantile jugoslava, quanto il loro tonnellaggio complessivo, sono quasi triplicati nel corso dell'ultimo decennio. Nel 1949, infatti, tale flotta aveva una consistenza di 115 navi, per complessive 201 mila tonnellate di stazza lorda; dieci anni dopo, nel 1959, il numero delle navi era salito a 291 ed il rispettivo tonnellaggio a 566 mila t.s.l.

In particolare, a quest'ultima data tale flotta risultava così composta: 185 navi da carico secco, per complessive 500 mila t.s.l.; 64 navi da passeggeri, per 28 mila t.s.l.; 11 navi cisterna, per un totale di 33 mila t.s.l. e 31 velieri con motore ausiliario, per 5 mila t.s.l.

Grazie alla continua ascesa segnata in questo dopoguerra, la consistenza della flotta mercantile jugoslava ha raggiunto attualmente la punta massima, pari ad un incremento — rispetto al massimo prebellico, registrato precisamente nel 1939 — del 57 per cento per quanto concerne il numero delle navi e del 41 per cento nel tonnellaggio complessivo.

Questa era la situazione alla fine del 1959, quale risulta dalle statistiche ufficiali. Da allora, con il varo di nuove unità e con l'acquisto all'estero di altre navi, la consistenza della flotta mercantile jugoslava è andata ulteriormente aumentando. Gli organi competenti della vicina Repubblica tendono, in effetti, a potenziare con tutti i mezzi la loro flotta mercantile, intensificando i programmi di costruzione di nuove navi, ammodernando le attrezzature di carico e scarico ed aumentando la velocità commerciale. Ciò ha consentito di trasformare la vecchia flotta prebellica, fortemente danneggiata nel corso dell'ultimo conflitto, in una flotta mercantile moderna e produttiva.

Un'idea degli sforzi fatti dal Governo jugoslavo in tale senso è data dal fatto che nel 1960, su una spesa complessiva di 50 miliardi di dinari previsti per le comunicazioni in generale, ben 13,2 miliardi — pari al 26 per cento del totale — sono stati stanziati per il potenziamento della flotta mercantile.

Recentemente, poi, la Banca jugoslava per gli investimenti ha accordato crediti alla «Jugoslavenska Linijska Plovidba» per la costruzione di sette navi per complessive 42 mila t.s.l. Altri crediti sono stati accordati — per l'acquisto di navi — alla «Atlantska Plovidba» di Ragusa, alla «Oceanska Plovidba» di Cattaro ed alla «Splosna Plovba» di Pirano.

I progetti per il futuro, poi, prevedono un ritmo d'incremento ancora superiore a quello registrato nel passato. Secondo il piano di sviluppo economico per il prossimo quinquennio, alla fine del 1965 il tonnellaggio della flotta mercantile jugoslava (che, secondo dati ufficiosi, alla fine del '60 contava circa 350 unità per complessive 633 t.s.l.) raggiungerà il milione di t.s.l., pari a circa 1 milione e 400 mila tonnellate di portata. In relazione a tale piano, il programma cantieristico comprenderebbe la impostazione, nel prossimo quinquennio, di 155 unità; precisamente di 55 navi cisterna, di 35 navi oceaniche, di 21 navi per la navigazione costiera e di 43 navi passeggeri (per complessivi 18 mila posti) per i servizi locali.

Per quanto concerne, in particolare, la maggiore Compagnia di navigazione jugoslava, la «Jugolinija» di Fiume, il piano di sviluppo prevede la costruzione, entro la fine del 1961, di 8 navi per 53.500 t.s.l.; entro la fine del 1963, di altre 6 navi per complessive 47 mila t.s.l.; ed entro il 1965, di ulteriori 13 navi per 66.000 t. s. l. Al termine di tale piano di costruzioni, la «Jugolinija» avrà una flotta da carico e mista, composta da 59 unità, per un totale di 400 mila t.s.l.

In merito alla «Jadranska Linijska Plovda» — che dispone di una flotta di 66 unità, con 27 mila posti per passeggeri, e collega i maggiori centri della costa jugoslava con i porti italiani e greci — il piano quinquennale prevede la sostituzione di tutte le navi più vecchie con unità nuove da 10 mila tonnellate, eventualmente del tipo «Jugoslavia». Come si vede, sulla sponda adriatica jugoslava si stà lavorando alacremente e si stanno gettando solide basi per una progressiva espansione della marineria mercantile, con un conseguente sempre maggiore assorbimento dei traffici marittimi facenti capo ai porti dell'Adriatico.

E' auspicabile che, da parte degli organi competenti del nostro Paese, non si ignori tale nuova realtà e si provveda tempestivamente, in modo da consentire alla marineria italiana di sostenere in Adriatico l'urto della crescente concorrenza della bandiera estera.

Giovanni Palladini

SPETTACOLI

Riprendono da oggi le repliche di «Antigone»

Dopo il giorno di riposo di ieri al Teatro Nuovo, coincidente alla ricorrenza del Venerdì Santo, riprendono da oggi le repliche di «Antigone» di Vittorio Alfieri, quinto spettacolo allestito dal nostro Complesso Stabile nella stagione di prosa 1960-61.

Interpretato da Ottorino Guerrini, Anna Miserocchi, Marisa Fabbri e Luciano Alberici, il lavoro ha ottenuto consenso di critica e di pubblico, inserendosi nel numero dei migliori spettacoli allestiti dal Teatro Stabile di Trieste nell'annata. La regia dello spettacolo alfieriano è di Giuseppe Di Martino; autore dei bozzetti delle scene e dei costumi è il pittore concittadino Dino Predonzani; le musiche di scena sono del maestro Fabio Vidali. Sono valide le riduzioni speciali per gli studenti.

Il London's Ballet al Teatro Verdi

Giovedì alle ore 21 in turno di abbonamento «A» per ogni ordine di posti avrà luogo al Teatro Verdi la prima delle quattro rappresentazioni in programma del «London's Festival Ballet», che già l'anno scorso ha ottenuto uno strepitoso successo al nostro Teatro.

Il programma si presenta molto interessante comprendendo balletti classici e moderni e precisamente: «Les Sylphides» (Le Silfidi), musica di Chopin, coreografia di Michel Fokin, scene di George Kirsta; «Don Quixote» (Don Chisciotte), musica di Minkus, coreografia di Anton Dolin; «The witch boy» (Il ragazzo stregone), musica di Leonard Salzedo, coreografia di Jack Carter, scene e costumi di Norman McDowell; «Graduation Ball» (Ballo dei Cadetti), ballo di David Lichine, musica di Johann Strauss, coreografia di David Lichine, scene e costumi di Alexander Benois.

Orchestra Filarmonica di Trieste. Direttore il maestro Goffred Corbett. Continua alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

Mostra Pfeiffer al «Nuovo»

Si ricorda che la mostra del pittore Hans Pfeiffer si concluderà improrogabilmente il 3 aprile. La mostra, promossa dall'Istituto germanico di cultura, ha avuto inizio il 25 marzo e non potrà prolungarsi, causa impegni assunti, oltre la data annunciata.

La Famiglia Montonese, in occasione delle feste pasquali, farà una distribuzione di pacchi dono ai vecchi montonesi e ai ricoverati presa la Pia Casa di via Pascoli, l'Istituto di via G. Gozzi e la Casa del pensionato italiano in via Marchesetti 4.

TEATRI E CINEMA

TEATRO VERDI. Giovedì 6 aprile, alle ore 21, prima rappresentazione: «London's festival ballet». Turno di abbonamento A per ogni ordine di posti.

TEATRO NUOVO. Ore 21, per il turno di abbonamento E, la Compagnia del Teatro Stabile di prosa della città di Trieste presenterà: «Antigone» di Vittorio Alfieri, per la regia di G. Di Martino. Si replica domani alle ore 17, per il turno d'abbonamento D. Prezzi: settore A lire 650, settore B lire 450, galleria lire 250. Sono valide le riduzioni per gli studenti.

TEATRO NUOVO. Domani, alle ore 21, per il Centro Universitario Cinematografico, serata dedicata ai cineamatori triestini. Segue: «Il palloncino rosso», di A. Lamourisse, presentato a Cannes il 1957.

TEATRO COMMEDIANTI (telef. 55433, piazza Perugino). Ore 21: «Il padrone delle ferriere».

GRATTACIELO
«IO AMO, TU AMI...»
Antologia universale dell'amore
Il capolavoro di A. Blasetti
Superscope - Technicolor

ARCOBALENO. 15.30. Le notti violente, spettacolari, le notti proibite delle due Americhe, in un grandioso spettacolare technicolor: «America di notte». Vietato ai minori. Escluse le tessere.

EXCELSIOR. 15: «Gli spostati». Un eccezionale film con Marilyn Monroe, Clark Gable e Montgomery Clift. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16: «Io amo, tu ami» (Antologia universale dell'amore). Superscope technicolor di A. Blasetti che ha per protagonista l'amore. L'amore dei giovani e dei vecchi, dei ricchi e dei poveri, in tram, in auto, nelle case, nei grandi alberghi, in campagna e nelle strade. Un capolavoro che sbalordirà ed entusiasmerà. Vietato ai minori.

FENICE. 15.30: «Tanoshimi» (E' bello amare), in cinemascope eastmancolor, con Glenn Ford e la deliziosa interprete di «Sayonara», Miiko Taka. Sospese le tessere.

FILODRAMMATICO. 16. Uno spettacolare cinemascope in technicolor: «La strada dei giganti», con D. Megowan e H. Kneff.

NAZIONALE. Questa sera, alle ore 21, inaugurazione con unico spettacolo: «Ben - Hur», un colosso della Metro Goldwyn Mayer, in technicolor, con Charlton Heston, Jack Hawkins e Haya Harareet. Vincitore di 11 premi Oscar. Prezzo d'ingresso lire 550. Tassativamente sospesi tutte le tessere e gli ingressi di favore.

SUPERCINEMA. 15.30. Seconda settimana di successo senza precedenti del film: «Can-can», nel miracolo del Todd-AO, con Frank Sinatra, S. McLaine, M. Chevalier, L. Jourdan. Technicolor. Vietati tessere e omeggi. Questo spettacolo non sarà proiettato in nessun altro locale.

ALABARDA. 16: «Psycosissimo», il più divertente film dell'anno, con due splendide ragazze, Edy Vessel e Monique Just e con gli inesauribili Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello. Risate continuate!

AURORA. 16.30: «Pugni, pupe e pepite», con J. Wayne, S. Granger e Capucine. Divertentissima produzione Fox in cinemascope technicolor. Fino a nuovo avviso, sono sospesi tessere e omaggi.

CRISTALLO. 16. La M. G. M. presenta Elizabeth Taylor, Eddie Fischer e Laurence Harvey, nello stupendo cinemascope a colori: «Venere in visone». Troppi uomini nella sua vita ma, solo un grande amore. Sospese ogni tipo di tessere.

CAPITOL. 16: «La baia di Napoli», con Sofia Loren e Clark Gable. Un divertente technicolor Paramount.

GARIBALDI. 16: «Tarzan e il Safari perduto», in cinemascope technicolor, con G. Scott e R. Beatty.

IMPERO. 16: «Crimen», capolavoro comico, prodotto da Dino De Laurentiis, con S. Mangano, A. Sordi e V. Gassman.

ITALIA. 16: «Lezione d'amore», il più intelligente film di Ingmar Bergman. Trovate scintillanti, situazioni piccanti e indovinati accenti di finezza, con Eva Dahlbeck e Gunnar Biornstrand. Proibito ai minori.

MASSIMO. 16: «La vendetta di Ercole», grandiosa realizzazione in cinemascope technicolor, con Mark Forest, Gaby André e Broderick Crawford. Più forte dell'uragano, la sua vendetta è inesorabile come il destino.

MODERNO. 16.30: «Silvestro, gatto maldestro». Divertente technicolor, composto da 14 cortometraggi.

VIALE. 15.30. La Warner Bros presenta uno spettacolo scintillante e brioso in cinemascope technicolor. 11 uomini che compiono il più spettacolare «Colpo grosso», con Frank Sinatra, Dean Martin e Angie Dickinson.

VITT. VENETO. 16. Un autentico capolavoro: «La ciociara», con Sofia Loren, Jean Paul Belmondo, Eleonora Brown e Raf Vallone. Regia di Vittorio De Sica. Vietato ai minori di 16 anni.

ALCIONE (ex San Vito, filovie 15, 16, 30). 16. Un regalo pasquale per la sua affezionata clientela, il divertentissimo technicolor: «Un dollaro di fifa», con Ugo Tognazzi, Walter Chiari ed Hélène Chanel. Due ore di risate.

ALDEBARAN. 16: «Il fidanzato di tutte». Spassosissimo cinemascope in technicolor, con Frank Sinatra e Debbie Reynolds.

ARISTON. 16: «Il marito latino». Un cinemascope technicolor denso di sentimento e di umorismo, in una cornice di incantevoli scenari. Deliziosa interpretazione di D. Kerr, R. Brazzi e M. Chevalier. Precede una nuova esilarante fantasia animata. Grande successo.

ASTORIA. 15: «Noi due sconosciuti». Kim Novak e Kirk Douglas in un meraviglioso technicolor.

ASTRA. 16.30: «Intrigo internazionale», con C. Grant, E. M. Saint e J. Mason. Technicolor Metro.

IDEALE. 16: «Il segno di Zorro», appassionante avventura di odio e d'amore, con Tyrone Power, Linda Darnell e Basil Rathbone.

MARCONI. 16: «Moana, l'isola del sogno». Meraviglioso ed avvincente technicolor, con B. Gosky e P. Pasquier.

NOVO CINE. 14.30: «A casa dopo l'uragano», spettacolare technicolor, con R. Mitchum ed E. Parker.

RADIO. 16. Un film eccezionale in technicolor: «I dieci comandamenti», con C. Heston, Yul Brynner, A. Baxter Y. De Carlo, D. Paget, J. Derek. ult. spettacolo ore 20.

SAVONA. 16: «Sotto dieci bandiere». Un capolavoro senza precedenti, con Van Heflin, Charles Laughton, M. Demongeot, E. R. Drago.

LUMIERE. 17: «Sorrisi e canzoni», con Aurelio Fierro, Dante Maggio, Maria Fiore e G. Rubini.

ODEON. 16: «Il tesoro di Montecristo», nuova edizione dell'immortale romanzo di A. Dumas. Technicolor, con Jean Marais

HA LASCIATO LA DIREZIONE DELLA CASSA DI RISPARMIO

Traiettoria dinamica del dott. Oreste Rozzo

Esemplare figura di combattente, patriota e funzionario
Brillante carriera in oltre trent'anni di infaticabile attività



Il dott. Oreste Rozzo, eroica figura di combattente e di patriota ed attivo, infaticabile, dinamico e validissimo funzionario di Banca, ha lasciato in questi giorni la Direzione generale della Cassa di Risparmio di Trieste, carica che aveva coperto senza interruzione per trentatrè anni, dal 15 ottobre 1928.

Il dott. Rozzo è nato a Trieste nel 1895 da genitori di origine istriana e di pura fede italiana (suo padre era stato un alto funzionario del Comune di Trieste); ha compiuto gli studi classici presso il Liceo «Dante Alighieri», fucina di valori culturali e patriottici, ed ha proseguito quelli di giurisprudenza a Padova e a Bologna, laureandosi nel 1920. A vent'anni, nel gennaio del '15 Oreste Rozzo, giovane infiammato di fervido spirito patriottico, era clandestinamente fuggito dalla città natale, occupata dall'Austria, per arruolarsi quale soldato volontario nel 58.o Reggimento di Fanteria con sede in Padova; promosso ufficiale, trascorse i tre anni della guerra di redenzione sempre in reparti combattenti e di prima linea, allontanandosi dal fronte solo dopo essere stato ferito. Nell'ottobre 1918, chiamato al Comando della Terza Armata, assolse una rischiosa missione in territorio occupato dal nemico. Rimase ferito ben tre volte e conseguì tre Medaglie d'argento, due di bronzo e due croci di guerra al valor militare; fu pure decorato con la Croix de guerre» francese. Partecipò poi all'impresa di Fiume, quale vicecomandante del Battaglione volontari «Venezia Giulia»; ed attualmente copre il grado di tenente colonnello di Fanteria nella riserva ed è presidente della Corte d'onore del «Nastro Azzurro», Federazione di Trieste.

Il dott. Rozzo iniziò la brillantissima carriera bancaria nel 1920 quale impiegato di concetto presso la sede triestina del Credito Italiano; e dal 1926 al 1928 prestò servizio quale funzionario presso la Banca Nazionale dell'agricoltura a Milano e a Roma. Fu nel 1928, come si è detto, precisamente il 15 ottobre, che egli assunse la direzione della Cassa di Risparmio. Da allora fino ad oggi il dott. Rozzo dedicò tutte le sue cure, le sue energie, la sua viva intelligenza tanto al rafforzamento e al potenziamento dell'Istituto quanto al bene della città nei campi nei quali era particolarmente versato.

In trentatrè anni di lavoro tenace e talora duro, svolto anche in periodi veramente drammatici, il dott. Rozzo ha contribuito in modo decisivo allo sviluppo della Cassa di Risparmio, che è da considerarsi rimarchevole; egli ha dato con opera assidua e paziente, generosa e intelligente un grado sì notevole di organizzazione da fare dello Istituto una azienda di credito moderna, dotata di tutti i servizi bancari, largamente apprezzata da vasti strati della cittadinanza, dai professionisti, da tutte le categorie economiche e produttive senza alcuna eccezione. E ciò conservando ed anzi potenziando i servizi classici propri d'una Cassa di Risparmio, dando ampio sviluppo alla propaganda del risparmio non solo nelle scuole ma anche tra le masse lavoratrici, e dando largo respiro all'assistenza benefica a favore di tutte le iniziative e le opere di cultura, di ausilio ai poveri, di elevazione morale del popolo lavoratore.

Il doloroso periodo della guerra vide il dott. Rozzo fermo al suo posto direttivo, pur nei momenti più duri e drammatici; egli resistè all'occupatore tedesco e salvò l'Istituto da intromissioni e da pericolose imposizioni in fatto di finanziamenti; resistè di fronte all'invasore slavo e tendendo ogni sua energia sino all'estremo riuscì a risparmiare all'Istituto i gravissimi danni dell'azione violenta e spogliatrice durante gli interminabili «quaranta giorni». Corse pericolo di vita, sostenne la presenza inquisitoria di due commissari inviati da Lubiana; ma non un documento, non una tira furono sottratti all'Istituto. Liberata la città, la Cassa di Risparmio riparò in pochi anni le sue ferite e riprese il cammino sino a raggiungere l'attuale suo grado di funzionalità e di floridezza.

Ed ecco alcune tappe della ascesa dell'Istituto nei trentatrè anni di direzione del dott. Rozzo. 1930: l'assunzione in regia diretta dell'Esattoria-Tesoreria comunale di Trieste (seguita poi da quella di Grado e di altri Comuni) con oltre 50 tesorerie diverse; 1931: l'assunzione del Comune del Monte Pegni, ora attivissima Sezione pegni della Cassa; 1928-'53: la istituzione di due filiali foranee, cinque agenzie e due subagenzie di città; 1930-'45: la riorganizzazione delle Casse rurali della zona e la creazione di un apposito Ente ausiliario (ora cessato); 1950: l'organizzazione di una «Cassa per il credito artigiano» per Trieste, tuttora funzionante in modo soddisfacente; 1951: l'organizzazione del servizio di amministrazione dei mutui edilizi (legge Aldisio) per conto dello Stato, per un complesso di operazioni che si sviluppa in misura imponente; 1950: l'istituzione del servizio merci e cambi, essendo stata riconosciuta alla Cassa di Risparmio (analogamente al solo Istituto di Milano) la funzione di Banca agente della Banca d'Italia; 1955: l'affidamento alla Cassa della gestione del Fondo di rotazione per lo incremento dell'economia triestina. Sono altrettante tappe della luminosa carriera di un funzionario, sotto la cui direzione l'Istituto è venuto a costituire un vero e proprio pilastro dell'economia di Trieste, un solido punto di appoggio della tenace resistenza della città alle avversità che la deprimono.

Accanto alle sue assorbenti occupazioni ed incombenze volte al bene del suo Istituto, il dott. Rozzo ha trovato tempo ed energie per dedicare un'attività fervida e disinteressata a vantaggio della collettività. Svolse così opera efficace nel riordino delle Casse rurali della Provincia, creando e guidando quell'Ente di zona, che assolse validamente i suoi compiti di sistemazione e di rafforsamento di quelle aziende minori, meritandosi il pieno riconoscimento del Presidente dell'Associazione nazionale, prof. Oddone Fantini.

Si dedicò pure per cinque anni con assiduità e devozione al buon andamento dell'attività sindacale delle aziende di credito, presiedendo l'Unione interprovinciale nel duro periodo di guerra e contribuendo a creare fra tutti gli istituti un'atmosfera di comprensione e di rispetto reciproci, di affiatamento, sì da presentarsi come un blocco compatto di fronte alle minacce e ai pericoli, che le tristi vicende nella Venezia Giulia comportarono.

Cessata la guerra egli contribuì col consiglio, con numerosi studi, con la sua opera personale al risollevamento della economia cittadina, ch'egli tuttora segue con la più viva attenzione.

NAVI IN PORTO

al 31 marzo 1961

B. 6 «Otranto» (It.); B. 8 «Mathilda» (Sv.); B. 10 «Calafatis» (Gr.); B. 14 «Niksic» (Jug.); B. 17 «Sevudria» (Jug.); B. 18 «Lastovo» (Jug.); B. 23 «Sarajevo» (Jug.); B. 24 «San Pawl» (Br.); B. 31 «Toscana» (It.); B. 32 «Estrella» (Pa.); B. 33 «S. Utrecht» (Ol.); B. 34 «D. Tripcovich» (It.); B. 35 «G. Lauro» (It.); B. 36 «Giulia» (It.); B. 37 «Lika Botic» (Jug.); B. 38 «Rio Cuarto» (Arg.); B. 39 «Athinai» (Gr.); B. 40 «Sheikh» (Liban.); B. 42 «Nino Bixio» (It.); B. 43 «Spume» (It.); B. 44 «Palyam» (Isr.); B. 45 «A. Stange» (No.); B. 47 «Gavilan» (Pa.); B. 48 «Vesuvio» (It.); B. 48 «Zrenjanin» (Jug.). Diga: «San Giusto» (It.); «S. Patriot» (Lit.). Arsenale: «Cassiopea» (It.); «Brennero» (It.); «S. Prince» (Lit.); «Brenta» (Bu.). San Marco: «Agip Bari» (It.). Italcementi: «Claudio Andalò» (It.). Aquila: «Fernhaven» (No.). Felszegi: «O. Mathieson» (It.). San Rocco: «Irma» (It.); «S. Fortune» (Gr.).

MOVIMENTI

31 marzo: «Mathilda» da B. 8 a mare; «Lastovo» da B. 18 a mare; «L. Botic» da B. 37 a mare; «Athinai» da B. 39 a mare; «Sevudria» da B. 17 a mare; «Calafatis» da B. 10 a mare. 1.o aprile: «Irma» da San Rocco a B. 22; «Estrella» da B. 32 a mare; «A. Stange» da B. 45 a mare; «T. Cosulich» da B. 39 a mare; «Palyam» da B. 44 a mare; «Niksic» da B. 14 a mare.

ARRIVI

31 marzo: «T. Cosulich» B. 39 (Cosulich). 1.o aprile: «Stamura» Aquila (Giuliana); «Corai» B. 32 (Audoly); «Vicenza» B. 15 (Adriatica); «C. Casale» LLVA (N, Tarabochia).

CINEMA NAZIONALE

QUESTA SERA ALLE ORE 21
INAUGURAZIONE
CON UNICO SPETTACOLO

METRO-GOLDWYN-MAYER presenta
Una storia del tempo di Cristo del Generale Lew Wallace



DIRETTO DA
WILLIAM WYLER

CHARLTON HESTON · JACK HAWKINS
HAYA HARAREET · STEPHEN BOYD
CATHY O'DONNELL · SAM JAFFE · HUGH GRIFFITH · MARTHA SCOTT

SCENEGGIATURA DI KARL TUNBERG · PRODOTTO DA SAM ZIMBALIST
TECHNICOLOR — GIRATO IN CAMERA 65

VINCITORE DI 11 PREMI OSCAR INCLUSO QUELLO PER IL MIGLIOR FILM DELL'ANNO

DA DOMANI SPETTACOLI AD INGRESSO CONTINUATO DALLE ORE 13

I biglietti d'ingresso per questa sera sono in vendita presso la cassa del Cinema Excelsior dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 16 alle 18. Dalle ore 20.30 alla cassa del cinema

TASSATIVAMENTE SOSPESE LE TESSERE E GLI INGRESSI DI FAVORE

OGGI AL FENICE

GRANDE «PRIMA»



UNA PRODUZIONE WILLIAM GOETZ
Glenn FORD * Donald O'CONNOR
TANOSHIMI
(E' BELLO AMARE)
MIIKO TAKA · JAMES SHIGETA
e MIYOSHI UMEKI

SCENEGGIATURA DI IRVING BRECHER
TRATTA DALLA NOVELLA DI GEORGE CAMPBELL
DIRETTO DA GEORGE MARSHALL
CINEMASCOPE · EASTMANCOLOR

COLUMBIA CETAD

Oggi all'Arcobaleno



SEVERAMENTE VIETATO AI MINORI
ESCLUSE LE TESSERE

Oggi al Filodrammatico



Oggi all'AURORA

Presentato dalla 20th CENTURY FOX
il CINEMASCOPE - TECHNICOLOR

Pugni, pupe e pepite

con
JOHN WAYNE
CAPUCINE
STEWART GRANGER

Sino a nuovo avviso sospesi tessere e omaggi

gratis a Parigi!

...acquistando un televisore alla
Universaltecnica
CORSO GARIBALDI, 4

LE CASE DEGLI IMPIEGATI CON I FONDI DELLA LIQUIDAZIONE

Non gioverebbe a nessuno la costituzione dell'«INFIR»

Il nuovo istituto non farebbe che aggravare il fenomeno dello statalismo senza tuttavia risolvere il problema di dare tranquillità ai lavoratori

INFIR: ecco una sigla che speriamo non andrà ad arricchire la vasta fioritura degli Enti di Stato già esistenti nel nostro paese. Si tratta dell'«Istituto nazionale per il finanziamento della ricostruzione» che sarà istituito, a distanza di quasi quattro lustri dalla fine della guerra, se il disegno di legge n. 1296, presentato al Senato in commissione deliberante il 22 novembre scorso, avrà l'approvazione dei due rami del Parlamento.

L'art. 1 del suddetto disegno di legge reca che l'INFIR «è autorizzato a concedere mutui per la costruzione, l'acquisto, la straordinaria manutenzione o l'ammodernamento di case di abitazione non di lusso al tasso d'interesse del 3,50 per cento oltre a un diritto di commissione dello 0,70 per cento e per una durata non superiore ai 35 anni». Fin qui, a parte — come si è detto — la creazione di un nuovo ente di stato di un nuovo Ente di Stato, non ci sarebbe che da rallegrarsi per l'iniziativa, sotto tutti gli aspetti commendevole, nei confronti di una larga categoria di persone che devono ancora costruirsi o ammodernare la propria casa. Ma l'entusiasmo viene subito smorzato dall'art. 5 che spiega con quale trovata i fondi — previsti in 40 miliardi di lire annue — vengano reperiti.

Reca l'art. 5: «Per la costituzione dei fondi necessari alla concessione dei mutui di cui all'art. 1 e al conseguimento degli scopi di cui all'art. 10, gli imprenditori, le società e gli enti pubblici, il cui fine esclusivo o principale è l'esercizio di un'attività economica, hanno l'obbligo di investire in speciali obbligazioni, che saranno emesse dall'INFIR all'interesse del 3,50 per cento e che saranno cedute al loro valore nominale, le somme corrispondenti alle indennità di anzianità maturate, a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, a favore del loro personale dipendente avente qualifica impiegatizia. Le somme predette saranno annualmente determinate — continua l'art. 5 — tenendo conto della sola anzianità acquisita successivamente all'entrata in vigore della legge; e i rispettivi investimenti dovranno essere effettuati entro il 30 aprile di ciascun anno, per le indennità maturate al 31 dicembre dell'anno precedente».

In sostanza, si tratta della riesumazione del vecchio problema dell'obbligatorietà degli accantonamenti delle indennità di licenziamento degli impiegati da parte dei datori di lavoro, ai quali, attraverso una legge più volte prorogata, era stata concessa la sospensione dei versamenti sin dall'immediato dopoguerra.

L'ultimo progetto di legge in materia, rimasto peraltro insabbiato, si riferiva alla costituzione di una Cassa di integrazione cui avrebbero dovuto contribuire, a fondo perduto, tutte le aziende e che sarebbe dovuta intervenire nei casi di insolvenza del datore di lavoro nei confronti del dipendente. A quell'epoca giudicammo su questo quotidiano l'iniziativa non idonea a risolvere il problema e ne contestammo l'utilità in quanto, se tale progetto fosse stato approvato, fermo restando da parte delle aziende l'obbligo di corrispondere le indennità di licenziamento ai propri dipendenti, esse avrebbero subito l'aggravio di una percentuale fissa sulle indennità stesse, da corrispondere alla Cassa di integrazione a fondo perduto, oltre a una percentuale che avrebbe dovuto essere determinata di anno in anno in base all'entità degli interventi operati dalla «Cassa» per corrispondere l'indennità agli impiegati di aziende fallite, talchè le aziende sane avrebbero dovuto pagare per quelle malate.

Ci sembra che anche il progetto di legge per la costituzione dell'INFIR sia ben lungi dal risolvere radicalmente il problema per le seguenti principali ragioni: i datori di lavoro dovrebbero cominciare ad accantonare presso l'INFIR le indennità annue di licenziamento dei loro impiegati a partire dalla data di entrata in vigore della legge, ferma restando la sospensione degli accantonamenti delle anzianità pregresse che, per i vecchi impiegati, dovrebbero essere rivalutate di un'ottantina di volte. Le indennità integrative per i casi di morte o di invalidità che, per effetto del decreto luogotenenziale 1.o agosto 1945 n. 708, erano a carico del Fondo indennità impiegati, resterebbero per intero a carico delle aziende, mentre, in caso di insolvenza del datore di lavoro, dovuta a dissesto o a fallimento, le indennità dovute al personale verrebbero liquidate dall'INFIR solo nei limiti delle proprie disponibilità (art. 10 - II comma).

Inoltre è presumibile che, qualora i datori di lavoro volessero alienare prima della scadenza le obbligazioni — emesse dall'INFIR al 3,50 per cento — si troverebbero di fronte ad una quotazione di borsa certamente inferiore al valore nominale di acquisto, così come avviene normalmente degli altri titoli di stato a basso reddito.

L'art. 7 del progetto di legge in questione, esclude dall'obbligo degli investimenti di cui all'art. 5 i datori di lavoro che, all'entrata in vigore della legge stessa, abbiano già provveduto agli accantonamenti presso istituti previdenziali aziendali o di categoria, oppure mediante polizze di assicurazione. Dopo la entrata in vigore della legge, lo accantonamento delle indennità di anzianità in forma diversa da quella prevista dall'INFIR potrà essere consentito soltanto «per decisione del Ministro del Lavoro, di concerto con quello del Tesoro, sentito l'INFIR».

Ciò premesso, balza evidente il peggioramento che porterebbe al datore di lavoro ed agli stessi lavoratori la soluzione INFIR. Infatti, il Fondo indennità impiegati corrispondeva all'azienda il 4 per cento e si sostituiva gratuitamente alla stessa nel pagamento dell'indennità integrative in caso di morte dell'impiegato prima del compimento dei dieci anni di anzianità presso l'azienda (decreto luogotenenziale 1.o agosto 1945 n. 708), e gli accantonamenti in forma assicurativa, oltre a risolvere radicalmente il problema per il passato e per il futuro, ancor oggi prevedono interessanti facilitazioni come la rateazione con ammortamento demografico finanziario, copertura del rischio del pagamento delle indennità integrative, e, in certe forme, notevoli incrementi sulle posizioni liquidabili a scadenza e cioè all'atto del licenziamento per anzianità dell'impiegato, incrementi che le aziende possono tenere per sè o devolvere a favore del dipendente stesso. Inoltre, in base al citato art. 10 del progetto INFIR secondo il quale, in caso di insolvenza del datore di lavoro, i lavoratori assicurati verrebbero soddisfatti «nei limiti delle disponibilità del fondo», il problema della tranquillità dei lavoratori per un sicuro godimento delle indennità di licenziamento, frutto delle loro fatiche, sarebbe ben lungi dall'essere risolto.

Alle suesposte considerazioni, si aggiunga l'inopportunità di creare un altro Ente di Stato che, come la maggior parte di quelli esistenti, facilmente si ammalerebbe di elefantiasi con conseguente danno economico per la collettività. Il consentire agli impiegati l'acquisto o lo ammodernamento di case attraverso la concessione di mutui a basso interesse, risponde ad un concetto altamente sociale e la iniziativa potrebbe essere attuata mediante un apposito stanziamento sul bilancio dello Stato attraverso il Ministero dei LL.PP. Ma in una legge che affronti il problema dell'indennità di licenziamento in modo insoddisfacente sia per i datori di lavoro che per i lavoratori per consentire «l'accesso del risparmio popolare alla proprietà dell'abitazione», non può non essere ravvisato il lato demagogico.

Comunque il problema in questione, come molti altri annosi, gravi problemi sul tappeto nel nostro paese — quali ad esempio l'agricoltura italiana e la situazione economica di Trieste — non ci sembra debba essere affrontato inadeguatamente e parzialmente ma in modo concreto, radicale e definitivo.

Renzo Bassani

Arrestato a Firenze un falso produttore

Firenze, 31

Un truffatore, spacciatosi di di volta in volta per conte, dottore, ex guardia pontificia, e produttore cinematografico, il 45.enne Mario Resta, nato a Parma e residente a Roma in via Po 5, è stato arrestato per truffa aggravata, millantato credito e usurpazione di titoli, su mandato di cattura spiccato dall'autorità giudiziaria a conclusione di una serie di indagini condotte dalla Squadra mobile fiorentina.

Il Resta era giunto a Firenze nei primi giorni dello scorso febbraio a bordo di un'auto nera pilotata da un autista, accompagnato da una donna che presentava come sua moglie, con un figlioletto di quest'ultima affidato a una «nurse» e una bellissima giovane che si qualificava come aspirante attrice. Il Resta prese alloggio in un albergo del centro, qualificandosi come produttore cinematografico della «Contea Cinematografica», per la quale dichiarava di aver ottenuto un finanziamento di 100 milioni di lire da parte di numerose persone.

Nell'albergo il Resta riuscì a rimanere alloggiato per un mese e venti giorni senza pagare una lira, facendosi anzi anticipare oltre un milione e mezzo di lire per le piccole spese. Lo pseudo produttore cinematografico riusciva anche ad attirare l'attenzione di numerose ragazze che volevano avviarsi alla carriera cinematografica, alle quali faceva fare dei «provini» con pose presso un fotografo cittadino. Di questa mascheratura si era servito anche per acquistare presso alcuni gioiellieri oggetti preziosi per una decina di milioni di lire con la promessa di un sollecito pagamento.

Giorni addietro, il Resta fu bloccato da funzionari della «Mobile» in un istituto di credito cittadino, dove aveva dichiarato che si recava per ritirare i famosi «cento milioni». Allorchè i funzionari di P. S. si presentarono, il Resta fu colpito da malore e, trasportato all'ospedale, fu sottoposto a intervento chirurgico per una vecchia ulcera. All'ospedale, il Resta, che è tuttora degente, ha ammesso la serie di truffe che aveva compiuto non solo a Firenze, ma anche a Milano, Viareggio e Rapallo.

I gioielli «acquistati» a Firenze sono stati recuperati, mentre all'albergo il Resta ha lasciato un conto insoluto di un milione e 600 mila lire, oltre al milione e mezzo che si era fatto anticipare.

Sembra che le persone che seguivano il Resta siano in buona fede. Indagini sono comunque in corso per fare un quadro completo dell'attività truffaldina dello pseudo conte.

Preparativi di gala a Lima per Gronchi

Lima, 31

Una carrozza di gala a cavalli, aperta e servita da cocchieri e staffieri che indosseranno le uniformi tradizionali, trasporterà il Presidente della Repubblica italiana on. Gronchi attraverso le più belle strade di Lima dopo il suo arrivo nella capitale peruviana, il 7 aprile prossimo.

Al suo fianco, farà gli onori di casa e indicherà all'ospite i punti più belli della città il Presidente peruviano Manuel Prado. Migliaia di peruviani e di italiani residenti nel Perù faranno ala alla carrozza presidenziale, lungo le strade cittadine.

L'on. Gronchi e il suo seguito giungeranno all'aeroporto internazionale di Callao, che dista circa 16 chilometri dal centro di Lima. All'aeroporto, il Capo dello Stato italiano sarà ricevuto dal Presidente Prado e da alti dignitari peruviani.

Gronchi e Prado prenderanno quindi posto in una autovettura, che li trasporterà fino all'incrocio fra via Pershing e via Salaverry, anzichè fino al Palazzo del Governo, come in un primo momento si era pensato. All'incrocio tra le due strade, il Presidente italiano riceverà il benvenuto ufficiale della «città dei re» da parte del Sindaco Garcia Ribeyro.

Successivamente i due Presidenti prenderanno posto in una delle due carrozze di gala a cavalli, che tradizionalmente vengono usate a Lima per le cerimonie ufficiali, e a bordo della carrozza stessa raggiungeranno il Palazzo del Governo, attraversando le più belle strade di Lima.

Donna Carla Gronchi e la signora Prado prenderanno posto nella seconda carrozza.

Il percorso del corteo presidenziale è stato studiato in modo da consentire all'on. Gronchi di passare lungo i più bei quartieri residenziali di Lima e attraverso il cuore della città.

Rapina in un negozio nei pressi di Catania

Catania, 31

Una rapina è stata compiuta stamane da una coppia di giovani — un uomo e una donna — ai danni della proprietaria di un negozio di elettrodomestici.

L'episodio è avvenuto a Misterbianco (un piccolo centro a una decina di chilometri da Catania) e ha avuto come vittima la 32.enne Angela Privitera. La donna, che è in avanzato stato di gravidanza, è stata imbavagliata e stordita con un tubo di gomma; quindi è stata rapinata di quanto in quel momento si trovava in cassa: circa cinquantamila lire. La coppia di rapinatori è poi fuggita a bordo di una «Seicento» con la quale era giunta in paese.

I fatti si sono così svolti: il

DURANTE LA MARCIA DEL DISARMO NUCLEARE

Consegnati gli americani nella base di Wethersfield

Si è così voluto evitare ogni pretesto d'incidenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 31

La marcia di Aldermaston, la marcia del disarmo, ha avuto inizio questa mattina presto. Dodicimila persone divise in due lunghe colonne hanno iniziato la loro marcia su Londra. Arriveranno a Trafalgar Square lunedì di Pasqua.

Poichè ormai da molti anni la marcia antiatomica richiamava un gran numero di dimostranti, era stato deciso, prima del suo inizio, che quest'anno i centri di raccolta e di partenza sarebbero stati due. E' stato scelto così, oltre Aldermaston, come centro di raccolta Wethersfield, perchè si tratta di una base NATO e perchè dista da Londra, come Aldermaston, 55 miglia.

Alla base militare di Wethersfield oggi non c'erano soldati americani in giro. Il colonnello Jey Robbins aveva dato ordine ai duemila soldati di stanza alla base di Wethersfield di restare nei loro alloggi, al fine di evitare che avessero luogo incidenti con i dimostranti. Un solo americano è stato visto in giro. E' stato quando i seimila marciatori si sono fermati davanti all'ingresso della base americana. L'uomo, benchè facesse parte della Polizia militare americana, per non dare nell'occhio indossava un impermeabile color blu chiaro. Aveva ricevuto ordini di non farsi notare. Calmo, con la sigaretta in bocca, a intervalli chiacchierava con i dodici poliziotti inglesi in servizio sul posto. Davanti all'ingresso della base americana, oltre a non esserci le abituali sentinelle, quest'oggi era stato anche temporaneamente tolto il cartello indicante: «Base delle Forze aeree degli Stati Uniti».

Gli americani che vivono con le loro famiglie sono rimasti nelle loro abitazioni. Al più, si sono limitati a osservare il lungo corteo sfilare davanti alle loro finestre. Sempre su ordine del colonnello Robbins, le loro automobili erano state nascoste. «Il nostro comandante ha perfettamente ragione a prendere queste precauzioni — ha detto un soldato americano —. Non vogliamo avere liti con nessuno e non vogliamo che da un piccolo incidente nasca un guaio grosso».

Sembra comunque che non ci sia nulla da temere. I dimostranti, guidati dal canonico Collins e dal vice presidente della campagna antiatomica, signor Titchie Calder, continuano la loro marcia, cantando e fischiando. Giovani di tutte le età e di tutte le classi sociali, con trombe e tromboni, seguono la marcia allegramente. Il canonico Collins è sempre in prima fila, fumando la sua pipa. Sembra soddisfatto. Anche quest'anno, la marcia per il disarmo nucleare sembra abbia riscosso un enorme successo.

Tra i personaggi di maggior rilievo che quest'anno prendono parte alla dimostrazione, vi sono il deputato laburista Michael Foot, il deputato laburista Anthony Greenwood, i due figli di Lord Poole, ex presidente del partito conservatore. Da tutti i collegi inglesi sono giunti gli studenti, da Winchester, da Sedburgh, da Westminster e infine da Charter House.

Vice

Misterioso rapimento in una via di Genova

Genova, 31

Un uomo sarebbe stato rapito questa sera in via Amendola da due sconosciuti che, dopo il fatto, si sono allontanati in auto.

L'episodio è misterioso: secondo dichiarazioni rese da testimoni alla polizia, un'auto si è arrestata sul lato della strada e ne è disceso un individuo che, raggiunto un passante sul marciapiede, ha cercato di trascinarlo sulla vettura. Ne è seguita una colluttazione e pare siano stati esplosi anche due colpi di rivoltella. Dalla macchina, allora, è sceso un secondo individuo a portare aiuto all'aggressore: i due sono così riusciti a trascinare il passante sulla vettura, che è quindi ripartita a forte velocità.

La polizia sta svolgendo indagini.

ALLARME A PALM BEACH PER LA FIGLIA DI KENNEDY

VOLEVANO RAPIRE CAROLINE I QUATTRO CUBANI DI CASTRO?

Le autorità mantengono il riserbo: ma la sorveglianza è stata intensificata attorno alla famiglia del Presidente

Palm Beach, 31

Tutte le polizie — federale, statale e locale — sono oggi mobilitate per rastrellare la zona intorno a Palm Beach alla ricerca di quattro cubani, ritenuti agenti di Fidel Castro, per interrogarli circa un complotto venuto a conoscenza delle autorità: si sarebbe trattato di rapire Caroline Kennedy, la figlia di tre anni del Presidente degli Stati Uniti. Circa una settimana fa, pervennero alle autorità federali delle informazioni, secondo le quali quattro cubani, che apparentemente andavano e venivano da Cuba alla Florida per svolgere delle missioni di spionaggio per conto del regime di Castro, avevano discusso con complici residenti in Florida la possibilità di rapire la piccola Caroline, o addirittura di attentare all'intera famiglia Kennedy. Le prime informazioni non facevano menzione di funzionari del Governo di Castro in relazione al complotto, ma negli ambienti della polizia si dichiara che non si possono correre rischi, a causa degli imprevedibili sviluppi che potrebbero avere lo zelo dei sostenitori di Castro, i quali ritengono Kennedy il nemico principale del Governo rivoluzionario cubano.



La piccola Caroline Kennedy

Kennedy e la famiglia (moglie e due figli, Caroline e John, di quattro mesi) trascorrono le vacanze pasquali in Florida, in casa di Joseph P. Kennedy, padre del Presidente. Kennedy era giunto in Florida giovedì, mentre la signora e i due bimbi vi si trovavano da lunedì.

In merito al complotto per rapire Caroline Kennedy, il capo della polizia municipale di Palm Beach, Homer Lodge, ha dichiarato: «Per quanto ne so io, non c'è niente di vero: è semplicemente falso». Dal canto suo, il capo della polizia criminale della Contea di Palm Beach, J. D. Clements, ha dichiarato di non essere al corrente di nulla, di aver fatto un'inchiesta presso tutti i posti di polizia e che «nessuno sapeva niente in proposito».

Interrogato dai giornalisti, il portavoce della Casa Bianca, Pierre Salinger, ha dichiarato: «Il Servizio segreto riceve di tanto in tanto, in merito al Presidente e alla sua famiglia, informazioni che richiedono una inchiesta di "routine". Attualmente è in corso un'inchiesta di questo genere». Salinger si è però rifiutato di dire se l'inchiesta riguardi la persona di Caroline Kennedy.

A ogni modo, sembra che siano state prese precauzioni supplementari per la piccola Caroline. Oggi, tuttavia, Caroline si è recata nel centro di Palm Beach in compagnia di un cugino del Presidente, scortata come di consueto da un agente del Servizio segreto.

Il capo del Servizio segreto americano, W. Baughman, ha dichiarato questa sera: «Non smentisco nè confermo le voci secondo cui un gruppo di partigiani di Fidel Castro avrebbe complottato per rapire Caroline Kennedy».

Voli dagli Stati Uniti per le spiagge adriatiche

Rimini, 31

Col 1 ottobre prossimo avranno inizio voli turistici verso la riviera adriatica di Romagna anche dagli Stati Uniti. Nel pomeriggio di ieri, durante una riunione tenutasi all'azienda di soggiorno di Rimini, il dottor Alberto Panza, direttore dello ufficio viaggi della compagnia aerea svizzera «Swissair» di Chicago, ha confermato che i primi tre voli di linea, con 80 passeggeri ognuno, partiranno da Chicago per Rimini il 1 ottobre prossimo.

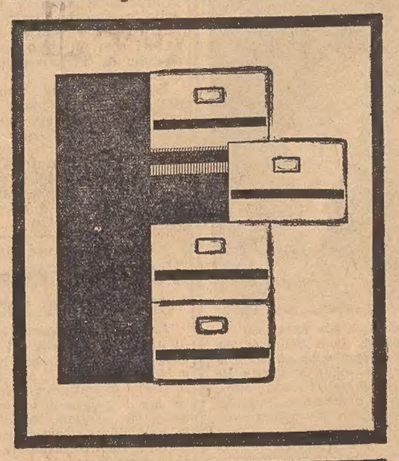
"O"

La macchina per scrivere e la calcolatrice, i due strumenti essenziali di un ufficio, compilano ogni giorno i documenti delle industrie, del credito, del commercio e delle amministrazioni. Conservarli con sicurezza e ordinarli in modo razionale; difenderli dalla dispersione e dalla indiscrezione e nel minor tempo possibile fornirli alla ricerca e al controllo, questo è il compito degli strumenti di archiviazione. Alle sue macchine per scrivere e ai suoi calcolatori, la Olivetti affianca con eguale rigore costruttivo e qualità di materiali gli armadi, i classificatori e gli schedari metallici Synthesis:

gli armadi SYNTHESIS
d'acciaio, dotati di battenti rientranti e di serrature a combinazione offrono col minimo di ingombro il massimo di cubatura protetta e di sicurezza di archiviazione;

i classificatori verticali SYNTHESIS
con i cassetti intercambiabili e scorrevoli su cuscinetti a sfere, la possibilità del loro bloccaggio totale o parziale, la loro fronte inclinabile e la varietà delle loro dimensioni consentono di ordinare i documenti nel modo più razionale e di accedervi immediatamente;

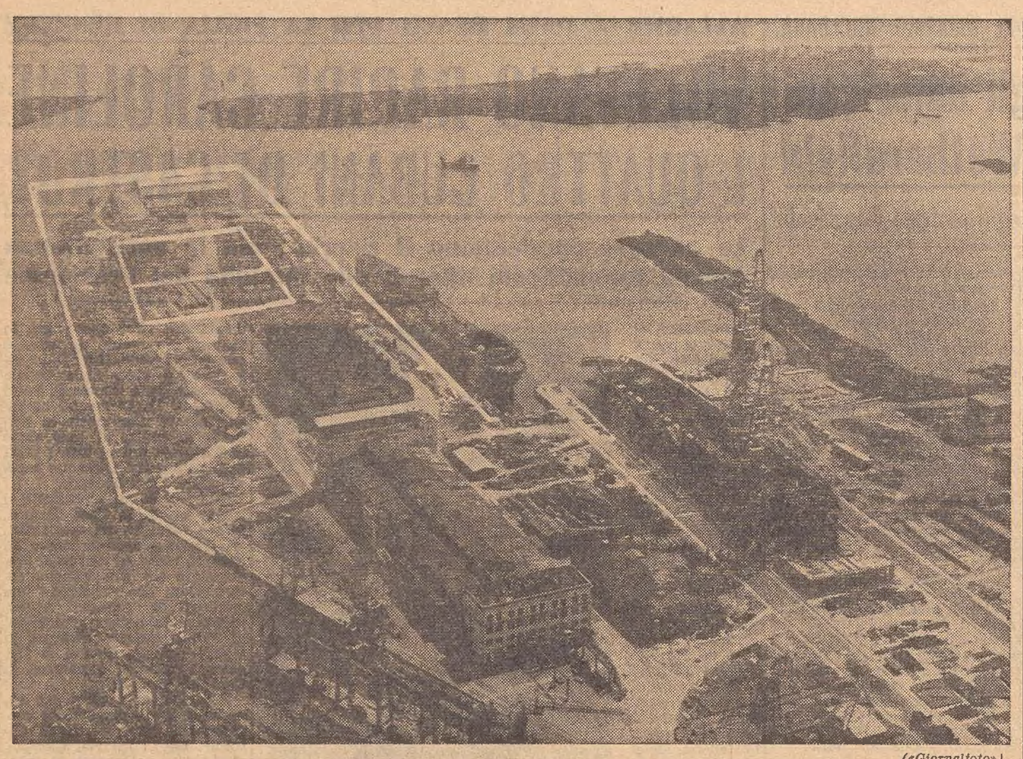
gli schedari orizzontali SYNTHESIS
rendono possibile rilevare simultaneamente le indicazioni ed i riferimenti essenziali di molte schede. Consultazione ed aggiornamento si compiono direttamente sullo schedario. Le qualità funzionali di tali metodi di schedatura li hanno resi indispensabili per numerosi servizi della amministrazione pubblica e privata.



olivetti

L'ORDINE DELLE COSE FA L'ORDINE DELLE IDEE

olivetti synthesis



(«Giornalfoto»)

PER COMPETERE SUL MERCATO INTERNAZIONALE

UN CHILOMETRO DI BANCHINE MONFALCONE TIENE IL RITMO

Sono in corso ai C. R. D. A. alcune imponenti opere di allestimento che renderanno più razionale e moderno l'attuale cielo lavorativo

Ogni e qualsiasi considerazione sulla nostra attività cantieristica non può prescindere dalla situazione della navalmeccanica sul piano mondiale. E' una industria che non può prosperare con le sole risorse interne, nè da noi nè altrove; lo sviluppo raggiunto dai nostri cantieri, nel corso dei decenni, è strettamente legato all'apporto sostanziale avuto dall'acquisizione di commesse nell'orbita internazionale. Un complesso così imponente di stabilimenti, le cui attività a pieno ritmo alimenta molte industrie secondarie, deve necessariamente disporre di un vasto piano di lavoro che non può sempre essere attinto esclusivamente nello ambito nazionale.

Le ricorrenti crisi delle industrie cantieristiche sono fatalmente il riflesso dei momenti più o meno favorevoli attraversati dalla navalmeccanica nel mondo; e attualmente si registra, in Europa in particolare, una delle crisi più profonde, legate a fattori diversi, economici, sociali, politici.

A crisi del genere, che acuiscono la concorrenza, l'industria cantieristica deve reagire con il massimo degli sforzi e dei necessari sacrifici, senza i quali non potrebbe più competere sui mercati internazionali, dove gli interessi singoli si misurano con un'accanita lotta concorrenziale per l'accaparramento delle commesse. E' questa una realtà che il mondo economico conosce, e di essa sono edotti tutti i Governi.

Per quanto concerne l'Italia, tenuto conto delle attuali capacità produttive dei cantieri nazionali, si ha chiara la sensazione che il carico di lavoro disponibile appare tale da giustificare le più serie apprensioni circa le prospettive del futuro. E si ha anche la certezza che non sarà possibile affrontare con buone speranze le occasioni che il mercato internazionale può ancora offrire, senza mettersi al passo con le esigenze imposte dalla concorrenza. I due termini essenziali in questa dura lotta di sopravvivenza sono: efficienza produttiva, costi di produzione.

Pienamente consapevoli delle gravi conseguenze derivanti all'industria navale da tale congiuntura, i nostri cantieri si sono da tempo preoccupati di raggiungere, anzitutto, un alto livello di efficienza produttiva, che consenta loro d'inserirsi, in un prossimo futuro, nelle migliori condizioni competitive al confronto con le industrie similari degli altri paesi. Sin dal 1956 i Cantieri Riuniti dello Adriatico varararono un piano di potenziamento e di adeguamento di tutti gli impianti, studiato in base alle più moderne tecniche delle costruzioni navali.

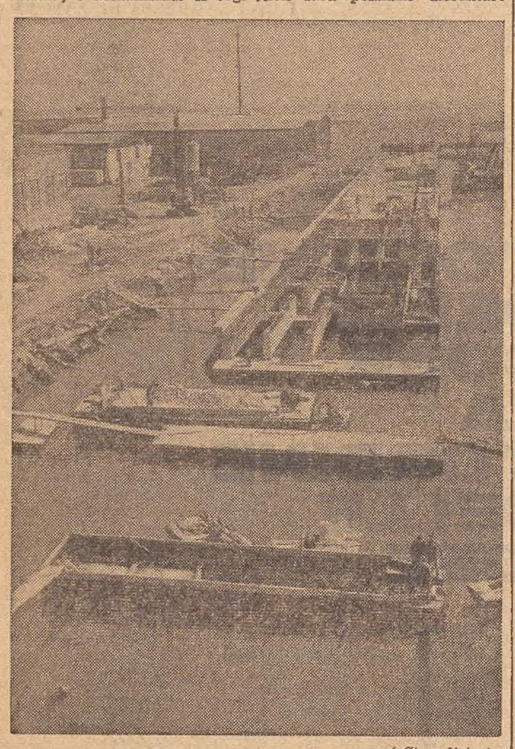
Il Cantiere di Monfalcone, come si ricorderà, venne dotato di un nuovo scalo in cemento armato idoneo alla costruzione di navi sino a 100.000 tonnellate di portata lorda; di una salderia coperta; venne ampliato e sistemato il deposito materiali ferrosi, acquistati moderni mezzi di sollevamento e trasporto interno, mentre i servizi maestranze, ingressi e posteggi, ebbero una razionale riorganizzazione.

Le necessità per competere sul mercato internazionale non si basano unicamente sulla efficienza degli impianti tecnici, ma anche sulla razionalità dei ciclo lavorativo sotto il profilo della stretta economia di tempo e di impiego della mano d'opera, tutti fattori indispensabili per affrontare la battaglia dei costi di produzione; pertanto, dopo aver creato le installazioni moderne per la lavorazione dello scafo, i dirigenti della nostra massima industria navale si sono preoccupati di provvedere, alla modernizzazione degli altri settori del cantiere di Monfalcone in particolare per quanto riguarda i lavori inerenti l'allestimento delle navi.

Per queste opere d'allestimento sono in corso di costruzione efficientissime banchine per uno sviluppo complessivo di circa 1.300 metri lineari. Le due banchine principali hanno una lunghezza di oltre 500 metri ciascuna e sono servite da due gru di adeguata portata e sbraccio. La penisola che esse abbracciano consente una moderna sistemazione di servizio per la distribuzione di energia elettrica, aria compressa, ossigeno ed acqua, ed una rete di binari per i trasporti nonchè officine per la lavorazione dei materiali di allestimento.

Grazie alla opportuna costruzione delle banchine e di alcune officine, e grazie alla revisione dei due fabbricati esistenti, il lavoro di allestimento potrà essere espletato con quella efficiente razionalità che già si è raggiunta per le lavorazioni dello scafo.

I lavori esposti saranno ultimati entro il primo semestre dell'anno prossimo ed in quella occasione avremo modo di vedere degli impianti che risponderanno con piena soddisfazione ai desideri dei dirigenti e delle maestranze dei CRDA.



(«Giornalfoto»)

MADRINATO ITALICO PER L'O.A.P.G.D.

Incontri affettuosi alle Case del Fanciullo

Svolta simpaticamente la ormai tradizionale visita pasquale - Riconoscenza delle famiglie

L'affettuosa premura di cui il Madrinato Italico circonda gli Istituti di assistenza minorile dell'Opera per l'Assistenza ai profughi giuliani e dalmati ha trovato nuova dimostrazione nella visita che, come è tradizione, le Madrine hanno compiuto nella Settimana Santa, alle Case del fanciullo dell'altopiano triestino.

Anche quest'anno, come ogni anno, prima di sospendere la attività per le vacanze pasquali, i piccoli delle sezioni di scuola materna hanno voluto porgere i loro auguri alle signore che tanta parte hanno nel sorgere e nello svilupparsi delle Case del fanciullo.

Accompagnate dalla presidente esecutiva signora Eulambio, dalle presidenti onorarie, dal vicesegretario generale dell'O. A. P. G. D., dal presidente e dal direttore della Delegazione di Trieste e dalla direttrice delle Case del fanciullo, le madrine, molto numerose, hanno raggiunto per prima la Casa del fanciullo «Giorgio Reiss Romoli» di Sistiana, dove erano ad attenderle i bambini degli asili di Sistiana, Prosecco e Santa Croce. Di qui le madrine hanno raggiunto la Casa del fanciullo «Fratelli Fonda Savio» di Opicina dove si è conclusa la simpatica visita.

In entrambe le Case del fanciullo i piccoli delle sezioni di asilo hanno presentato dei piacevoli, minuscoli spettacoli che, per la spontaneità e la grazia dei piccoli interpreti, hanno suscitato l'ammirazione dei presenti. Ciascuna festa è stata conclusa dallo scambio degli auguri tra i piccoli e le madrine, scambio concretatosi nel dono da parte delle madrine delle uova pasquali di cioccolata e delle tradizionali «titole», e con l'offerta da parte dei piccoli di graziosi lavoretti appositamente preparati.

L'apprezzamento dell'Opera per il concreto e considerevole apporto che continuamente il madrinato offre agli istituti dell'OAPGD e in particolare alle Case del fanciullo, è stato espresso durante la visita a Sistiana dal presidente della Delegazione di Trieste gen. Gigli e a Opicina dal vicesegretario generale dell'Opera.

Non si contano più infatti gli interventi del madrinato per completare l'arredamento e l'attrezzatura delle Case del fanciullo e per dotare sempre di migliori mezzi didattici le sezioni d'asilo e quelle di ricreatorio dopo-scuola. Si tratta di interventi notevoli, sia per l'importanza dei problemi che essi risolvono sia per l'entità dello sforzo finanziario che essi richiedono al madrinato. Ma l'attività del Madrinato Italico, come è stato giustamente messo in luce dagli oratori, sarebbe ancora incompleta se si esaurisse nel solo intervento finanziario e non trovasse invece il suo coronamento in una espressione di personale affetto. E' questo il grande merito del Madrinato Italico: l'aver saputo creare intorno alle Case del fanciullo un'atmosfera di affetto, di personale interessamento, per cui le visite delle madrine, come quella di ieri, sono attese e sentite dai piccoli allievi. E per questo personale ed affettuoso interessamento il vicesegretario generale dell'Opera nel rivolgere il ringraziamento dell'Ente a tutte le madrine ha voluto esprimerne uno del tutto particolare alla signora Letizia Fonda Savio, che segue con tanta attenzione e premura i piccoli allievi della Casa dedicata alla memoria dei suoi tre cari ragazzi.

La tradizionale visita pasquale del Madrinato Italico alle Case del fanciullo riveste carattere d'importanza anche per un altro fatto: per la presenza, sempre registrata, di tutti i genitori degli allievi. Questa presenza sta a testimoniare come le Case del fanciullo con la loro intensa attività dedicata ai ragazzi dalle scuole materne fino alle sezioni di ricreatorio dopo-scuola abbiano conquistato l'interesse e la riconoscenza delle famiglie, che in esse vedono un utile ed efficiente complemento della loro attività educativa e di quella della scuola.

Interrogazione alla Camera sul problema dei geometri

SVILUPPI DELL'AZIONE DOPO IL CONVEGNO DI BOLOGNA

L'on. Ferruccio de Michieli Vitturi ha presentato alla Camera dei deputati la seguente interrogazio : «Il sottoscritto interroga il Ministro di Grazia e Giustizia per sapere per quali motivi i provvedimenti in favore della categoria dei geometri, che lo stesso Ministro promise il 2 febbraio 1960 al convegno dei presidenti dei collegi dei geometri tenutosi a Roma, non siano ancora stati tradotti in realtà. In particolare ricorda che il signor Ministro ebbe a dichiarare: "Nel frattempo — e su questo desidero parlarvi con chiarezza e con vera concretezza di propositi — poichè si tratta di situazione urgente, chiaramente davanti a voi mi impegno a richiamare subito l'attenzione delle autorità competenti sulla opportunità di quella che abbiamo comunemente chiamata la «tregua», invitando tali autorità, e il Ministro di Grazia e Giustizia ha la competenza per far ciò, ad una interpretazione non restrittiva". Essendo ancora oggi validi i motivi di malcontento che agitano la categoria dei geometri, tanto da spingerli a manifestazioni di protesta su scala nazionale, il sottoscritto ritiene che nessuna remora dovrebbe essere frapposta alla emanazione di quei provvedimenti che, sia pure temporaneamente, potrebbero sanare una situazione di disagio che si trascina da molti anni».

L'on. Michieli Vitturi, di Udine, è componente della nona commissione parlamentare dei Lavori pubblici.

Processione del Resurrexit domenica a S. M. Maggiore

Nella solennità della Pasqua, domenica a S. Maria Maggiore, ci sarà la processione annuale del «Resurrexit» con la benedizione al mare. All'ormai secolare processione è invitata tutta la cittadinanza. La processione avrà luogo alle ore 7 e passerà per le seguenti vie: piazza S. Silvestro, piazza Barbacan, via F. Fenezian, riva N. Sauro, molo Audace, piazza Unità, largo Pitteri, via punta del Forno, Scalinata e chiesa.

Concerto lirico a favore delle vittime della guerra

La Sezione di Trieste della Associazione nazionale vittime civili di guerra organizza per le ore 21 del prossimo 13 aprile, nella sala maggiore del C. C.A., un concerto lirico vocale con la partecipazione di noti interpreti triestini. I proventi dello spettacolo saranno devoluti a fini assistenziali in favore dei soci più bisognosi della Sezione di Trieste della Associazione.

Dato il valore umanitario della manifestazione e la qualità degli interpreti che hanno già ottenuto lusinghieri successi sia in Italia che all'estero, gli organizzatori nutrono la speranza in una sentita partecipazione del pubblico triestino sempre presente e solidale in occasioni del genere.

UN'AZIONE DEL P.L.I.

L'adeguamento delle pensioni per il personale scolastico

Numerosi insegnanti, aderendo all'iniziativa promossa dal PLI, si sono riuniti l'altra sera nella sede di corso Italia 27 per discutere in merito al trattamento di pensione per il personale scolastico attualmente in vigore. Nel corso delle riunione si è constatato come esistano gravi disparità fra pensioni percepite da insegnanti, che pur avendo prestato il medesimo periodo di servizio, sono stati collocati a riposo in epoche diverse. Su una proposta, intesa a porre un rimedio a si palese ingiustizia, ampiamente illustrata dal prof. Giacomo Furlani, si è svolta un'ampia discussione.

Alla fine è stato deciso all'unanimità di chiedere, quale emendamento al progetto legge attualmente in discussione alla Camera sui miglioramenti di carriera al personale scolastico l'aggiunta di un articolo del seguente tenore: «Al personale scolastico collocato a riposo prima del 1.o ottobre 1961 sarà attribuito lo stesso trattamento di pensione che la presente legge assicura al personale, del medesimo ruolo e di pari anzianità di servizio, che sarà collocato a riposo dopo l'entrata in vigore della presente legge».

OGGI ALL'EXCELSIOR
ECCEZIONALE «PRIMA»
CLARK Gable MARILYN Monroe MONTGOMERY Clift
sono

gli Spostati
(THE MISFITS)
BEAR FILM
UNITED ARTISTS

OGGI AL
GRATTACIELO
UN CAPOLAVORO CHE TUTTI VORRANNO VEDERE E RIVEDERE!
DINO DE LAURENTIIS presenta un film di ALESSANDRO BLASETTI

io amo, tu ami...
(ANTOLOGIA UNIVERSALE DELL'AMORE)
UN CAST DI ARTISTI INTERNAZIONALI
TECHNICOLOR ULTRASCOPE
VIETATO AI MINORI
Una cooproduzione italo-francese
DINO DE LAURENTIIS CINEMATOGRAFICA S.P.A. ORSAY FILM
Dopo «Tutti a casa», «Il gobbo» e «Crimen» Dino De Laurentiis chiude con questo film il suo programma per l'attuale stagione cinematografica

2 ore d'uno spettacolo entusiasmante!
TUTTO IL FASCINO, IL BRIO, L'ALLEGRIA E LO «CHARME» DI PARIGI NEL MERAVIGLIOSO FILM IN TODD-AO TECHNICOLOR
Can-Can
LE CUI VISIONI PROSEGUONO CON SUCCESSO SENZA PRECEDENTI AL
SUPERCINEMA
UNA VALIDISSIMA E STUPENDA INTERPRETAZIONE DI
FRANK SINATRA — SHIRLEY MAC LAINE
MAURICE CHEVALIER — LOUIS JOURDAN
IL FILM E' DISTRIBUITO DALLA «20th CENTURY FOX»
Questo spettacolo non sarà presentato in nessun altro locale

OGGI ALL'ALABARDA
PIU' AGGHIACCIANTE DI «PSYCO»; più divertente di qualsiasi film dell'anno:
«Psycosissimo»
CON DUE SPLENDIDE RAGAZZE:
EDY VESSEL e MONIQUE JUST
E GLI INESAURIBILI:
UGO TOGNAZZI e RAIMONDO VIANELLO
RIDERETE DAL PRINCIPIO ALLA FINE!

Oggi all'ITALIA
UN FILM MERAVIGLIOSO:
"Lezione d'amore„
Il più recente capolavoro di INGMAR BERGMAN con EVA DAHLBECK e GUNNAR BIORNSTRAND
Film pieno di scintillanti trovate, spregiudicato, malizioso, piccante e con indovinati accenti di finezza
PROIBITO AI MINORI

Oggi al MASSIMO
Una grandiosa realizzazione:
"La vendetta di Ercole„
Cinemascope - Technicolor con
MARK FOREST GABY ANDRE' BRODERICK CRAWFORD
Più forte dell'uragano e capace di far tremare il cielo e la terra, la sua vendetta è inesorabile come il destino!

Le più belle borse di Trieste? da Fantasia - corso Garibaldi, 4

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di tedesco - 7: Giornale - Musiche di Sibelius e Smetana - 8: Giornale - Sui giornali di stamane - Il banditore - 9: Concerto d'organo - 9.30: Concerto del mattino - 11: Concerto dell'orchestra dell'Angelicum di Milano - 12: Musiche di Verdi - 12.20: Musica polifonica - 13: Giornale - 13.15: Musiche di Beethoven - 13.30: Ouverture e intermezzi da opere - 14: Giornale 15.15: Musiche di Cammarota - 15.30: Corso di tedesco - 16: Sorella Radio - 16.45: Pergolesi: La lontananza. Cantata per soprano e clavicembalo - 17: Giornale - Le opinioni degli altri - 17.20: Musiche per clavicembalo - 17.40: Le manifestazioni sportive di domani - 17.55: I libri della settimana - 18.10: Nascita di un capolavoro - 18.25: Estrazioni del Lotto - 18.30: Coro di voci bianche - 18.45: XIX Centenario della venuta di San Paolo a Roma - 19: Concerto del soprano M. Carosio e del pianista G. Favaretto - 19.30: L'Approdo - 20: Schubert. Sinfonia n. 4 in do minore - 20.30: Giornale - Radiosport - 21: Concerto del duo Gorini-Lorenzi - 21.20: «Il viaggio a Beguna», radiodramma - 22.30: Bologna nucleare. Microinchiesta - 22.45: Concerto del pianista N. Magaloff - 23.15: Giornale - 23.55: Dalla chiesa di Sant'Agostino in Roma, radiocronaca diretta dello scioglimento delle campane - Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Mani magiche - 10: Dall'album di Cialkowsky - 11: Musica per voi che lavorate - 13: Meldenssohn: Romanze senza parole - 13.30: Giornale - 13.40: Musiche di Beethoven - 14.30: Giornale - 14.40: A. Vivaldi: Concerti da «La Cetra» - 15.30: Giornale - 15.40: Musiche corali da opera - 16: Il programma delle quattro - 17: Auditorium. Rassegna di musiche - Racconti tradotti per la Radio - J. Cantwell: «Atto di fede». Al termine: Capricci di Paganini - 20: Radiosera - 20.20: Pagine scelte: «Parsifal», di R. Wagner - 21.30: Radionotte - 21.45: Musiche di C. Franck - 22.15: Notizie di fine giornata.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - 9.30: Aria di casa nostra - 9.45: La polifonia romana - 10.15: La sonata classica - 11: Musiche di Brahms 12.20: Musiche di Bach - 12.30: Ut mens nostra concordet voci nostrae. Canti gregoriani. - 12.45: Musica sinfonica - 13: Pagine scelte - 13.15: Mosaico musicale - 13.30: Musiche di Haendel, Clementi e Beethoven - 14.30: Il Quartetto - 15: «Cecilia», di L. Refice.

TERZO PROGRAMMA

17: Il Lied romantico - 18: Il mistero pasquale. Conversazione - 18.30: Musica vocale e strumentale francese dalle origini al XIX secolo - 19.20: La crisi della stradа - 19.35: Musiche di J. S. Bach - 19.45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera - 21: Giornale - 21.30: Concerto. Nell'intervallo: Come si legge in Italia - 23.15: La rassegna.

LOCALI

TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano - 12.25: Terza pagina - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 14.20: La musica italiana di questo dopoguerra - 15.15: Album per violino e pianoforte. Violinista Carlo Pacchiori; al pianoforte Aldo Danieli - 15.30: Canti pasquali. Gruppi corali: «Tita Birchebner» di Tapogliano; «San Gregorio Magno» di Rivarotta; «Santa Maria Maggiore» di Trieste - 20: Il Gazzettino giuliano.

TELEVISIONE

14: Eurovisione. Granbretagna. Londra: Ripresa diretta della regata Oxford-Cambridge - 17: «Il segreto di Fatima», film - 18.30: Telegiornale - 18.50: Uomini e libri - 19.15: Il messaggio della salvezza nella terra di Gesù - 19.45: La settimana nel mondo - 20.03: Parole nuove del nostro tempo - 20.30: Telegiornale - Sport - 21: «Dio ha bisogno degli uomini, film - 22.35: Cristo e il nostro risveglio. Conversazione - 22.45: Telegiornale.



Questa sera alle 21.30, dall'Auditorium del Foro Italico in Roma, il «Terzo programma» trasmette un concerto diretto da Goffredo Petrassi (nella foto). L'illustre compositore romano, una delle figure più rappresentative del rinnovamento musicale europeo, guida e maestro dei più validi musicisti italiani dell'ultima generazione, dirige due propri importanti lavori, il «Coro di morti» e il quarto «Concerto» per archi, completando il programma con la prima Sinfonia «in quattro tempi come le quattro stagioni» di Gian Francesco Malipiero e l'«Ottetto» per strumenti a fiato di Stravinsky.

ANNUNCIO IMPORTANTE PER I CINEAMATORI

La Ferrania S. p. A. annuncia che a partire dal 15 marzo è stata apportata una sostanziale riduzione di prezzo nelle pellicole invertibili Ferrania e Ferraniacolor 8 mm.

Il materiale bianco-nero passa da L. 1.425 a L. 1.000 a bobina
Il materiale colore passa da L. 2.500 a L. 2.000 a bobina

La Ferrania S.p.A. auspica che una così sostanziale riduzione permetta un sempre più forte incremento dei consumi, così da garantire la continuazione della triplice politica di espansione della produzione, di miglioramento della qualità e di contenimento dei prezzi che essa persegue da anni, e a tutti i rivenditori del ramo foto cine ottica e a tutti i vecchi e nuovi cineamatori augura fervidamente buon lavoro.

ferrania

Corso Matteotti, 12 • Milano

ESERCIZI SEMPRE PIU' DIFFICILI SULLA PISTA DEL «FENAROLI SHOW»

C'È ANCHE CHI DICE DI RICORDARE DI «NON AVER VISTO» GHIANI SUL TRENO

Ma non è da credere che questo «superman» genovese si faccia vivo nell'aula d'Assise
Attesa per l'indagine sulle iniziative finanziarie di Gaetano Martirano, «cognato d'assalto»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 31

Sempre più difficile. Dopo i testi oculari a carico degli imputati, abbiamo adesso una nuova categoria: quella dei testi oculari a carico dei testi oculari.

Ci riferiamo alla lunga lettera che un signore genovese ha inviato all'avvocato Francesco Carnelutti per avvertirlo di avere viaggiato anche lui, la notte del 10 settembre 1958, sulla «Freccia del Sud», insieme a Enrico Lasso e a Bernardo Ferraresi: senza tuttavia notare, in quello scompartimento, tipi rassomiglianti a Raoul Ghiani.

«Sono salito a Roma — dice codesta lettera — nella carrozza aggiunta al convoglio; ed essendo la medesima già affollata, ho dovuto compiere quasi tutto il viaggio nel corridoio, appoggiato allo stipite della porta di uno scompartimento che era precisamente quello occupato dai testi Ferraresi e Lasso: il primo (dai tratti inconfondibili) sono certo di riconoscerlo attraverso le fotografie pubblicate sia in precedenza sia attualmente sulla stampa; così pure, per quanto con minore precisione, per il Lasso. Ebbene, sono assolutamente certo che non vi era il Ghiani, le cui sembianze posso dire di conoscere ormai perfettamente grazie alle numerose fotografie che del Ghiani stesso sono state pubblicate in due anni a questa parte. Posso con altrettanta sicurezza affermare che durante il percorso nessuno, nè il Ferraresi nè altri viaggiatori dello scompartimento, parlò di argomenti di elettrotecnica in genere nè di televisori in particolare; essendo io (come dilettante) interessato a detti argomenti, se essi fossero entrati nel discorso, ciò avrebbe senz'altro attirato la mia attenzione».

Verrà inevitabilmente fatto di chiedersi, a questo punto, come mai l'«oculare n. 3» non abbia pensato a farsi vivo un poco prima. Ma è lui stesso, qualche riga più sotto, a spiegare il perchè di tanto gelosissimo riserbo.

«Fino ad oggi non ho confidato a nessuno questa cosa — prosegue il messaggio — dato che la mia famiglia non sa di questi viaggi che nell'autunno del 1958 io compivo fra Roma e Milano, nè conosce i motivi dei miei spostamenti e desidero ancora oggi che la faccenda non venga risaputa. Potrei portare la mia testimonianza solo nel caso che essa si rivelasse decisiva per le sorti del processo: ma non credo che essa possa essere tale. Faccia della presente, illustrissimo avvocato, lo uso che riterrà più opportuno. Confido che la sua dotta e autorevole opera di difensore, unitamente a quella degli egregi colleghi che sono al suo fianco, saprà rendere evidente la verità anche senza il mio modesto apporto».

Il profondo senso di modestia che ormai per tradizione contraddistingue la categoria dei testimoni epistolari, impedisce naturalmente al «terzo uomo» del convoglio Roma-Milano di reclamizzare il proprio nome. Al posto della firma, infatti, c'è un sobrio «P. L.» e niente indirizzo, come potete bene immaginare.

Carnelutti, a ogni buon conto, ha rivolto attraverso i giornali di Genova un pubblico appello al signor «P.L.», scongiurandolo di presentarsi in udienza alla ripresa del processo, in maniera da poter sbugiardare clamorosamente il signor Bernardo Ferraresi. E in realtà sarebbe bello poter assistere a questa titanica battaglia a colpi di pupille e di dottrine: poichè se il teste Ferraresi fu impressionante (tanto per non dire discutibile) per le eccezionali sue doti d'occhio e di memoria, col signor «P.L.» ci troveremo di fronte a un vero fenomeno di baraccone, come la donna barbuta e il cavallo sapiente. «Ricordare di aver visto Ghiani» è infatti, di per sè stesso, nonostante i ripetuti richiami fotografici, un esercizio di inaudita difficoltà; ma «ricordare di non aver visto Ghiani» è un'impresa addirittura sovrumana.

Non crediamo però che avremo mai la fortuna di conoscere personalmente il «superman» o «Mandrake» genovese. La nostra penisola, la nostra scena giudiziaria, sono sature di codesti ineffabili «P.L.», sempre pronti a sparare nel buio, sempre pronti a lanciarsi nella mischia armati di penna, carta, busta e francobollo da venticinque lire, ma guai a pretendere di più.

D'altronde, vista la malinconica sorte che in questo processone è stata riservata alla maggior parte di coloro che ebbero l'ardire di deporre «in carne e ossa» (per vedersi contestare figli spuri, padri dissoluti, concubine suicide e cambialette in protesto) non si può, purtroppo, umanamente parlando, dare granchè torto ai vari fantomatici «P.L.».

Valga comunque, il fatto di cui sopra, unicamente come nota folkloristica. Cose più serie, cose più gravi, infatti, non mancheranno alla ripresa delle udienze. La recente ordinanza dalla Corte, lodevole per il profondo suo scrupolo, ha esteso il campo delle ricerche e dei controlli anche in zone estremamente delicate, quali a esempio gli episodi riguardanti le iniziative di carattere finanziario e immobiliare intraprese, in età assai critiche, dal più veemente tra i «cognati d'accusa», ossia dal signor Gaetano Martirano.

A quanto è lecito supporre, il motivo per cui la Corte ha deciso di esplorare a fondo anche codesta «landa ingrata» non è ispirato soltanto a criteri rigorosamente giuridici. Non bisogna difatti dimenticare che, al termine della sua burrascosa deposizione in aula, il teste Gaetano Martirano incorse, fuori aula, in una avventura non meno burrascosa: alludiamo al furibondo litigio che costui ebbe, nel tardo pomeriggio dello stesso giorno, con il commendatore Ferdinando Di Gennaro, titolare di un'agenzia del viale Parioli, e ciò, a quanto pare, proprio intorno alle questioni che avevano «vivacizzato» l'epilogo della deposizione del Martirano in Assise. L'episodio ebbe grande pubblicità su tutti quanti i giornali della sera come su tutti quanti quelli del mattino dopo.

Un «fatto» extraprocessuale, d'accordo, di cui la Corte avrebbe dovuto, stando alla prassi, non tenere conto. Ma in un processo «sociale» come questo, dove l'intera opinione pubblica pesa con i suoi umori e con i suoi giudizi, giungere al momento del verdetto senza avere prima appurato il perchè di tanta vistosa discordia tra due personaggi del «cast» processuale (uno dei quali però, il Di Gennaro, non ufficialmente riconosciuto dall'organico istruttorio) sarebbe stato un errore psicologico di portata non lieve, fonte di inevitabili crucci e inquietudini. E' bene invece, fin dove è possibile, non lasciare strascichi uggiosi.

I Martirano d'altra parte, tutti i Martirano non uno escluso, hanno largamente contribuito a creare intorno a codesto loro nucleo familiare un clima di perplessità e di irritazione che non è, per la serenità del gioco dibattimentale, la medicina migliore. Quindi, lo scotto che è stato e essi imposto con l'ultima ordinanza rientra nelle norme di una saggia amministrazione. I giudici, insomma, hanno fatto benissimo a ordinare la «rentrée» dell'inconsolabile quanto inesorabile «cognato d'assalto» di Giovanni Fenaroli. Chi si lancia nel gioco, deve saper stare al gioco.

Mario Cartoni

Pescata una volpe di mare lunga 4 metri e di 191 chili

Chioggia, 31

Una eccezionale e redditizia pesca hanno effettuato la notte scorsa in Adriatico gli equipaggi dei motopescherecci «Santa Milla» e «Anna Adamo» operanti in coppia a tre miglia dalla costa. Essi hanno infatti catturato una grossa volpe di mare lunga 4 metri e del peso di 191 kg. che ha fruttato loro centomila lire nette. L'esemplare è stato venduto oggi al mercato ittico di Chioggia avendo esso le carni commestibili.



Una «troupe» di cineasti ha messo le tende a Forra D'Agro, un paesino vicino a Taormina, per «girare» un film intitolato «Jessica». Nella foto: Angie Dickinson e Antonio Cifariello

FALSO ALLARME ALL'INGRESSO DI UN TEATRO

RESIDUI DI GUERRA I «FASCI» SUI BIGLIETTI

Non era questione di nostalgia politica ma di un'eccessiva tendenza al risparmio

Parma, 31

La locale agenzia della «Siae» (Società italiana autori e editori) ha provveduto oggi alla distruzione di 300 mila biglietti di ingresso a un teatro cittadino, sui quali era stampato il fascio littorio. Tali biglietti facevano parte d'uno stock di 500 mila, acquistato nel lontano 1942 e non ancora del tutto esitati.

La decisione di distruggerli è stata presa in seguito a un fatto avvenuto l'altro giorno, allorchè nello stesso teatro si esibiva una compagnia di artisti della Televisione e della musica leggera, tra i quali il quintetto jazz diretto da Romano Mussolini. Alla vista dei biglietti con il fascio stampato, alcuni spettatori pensarono a una voluta manovra propagandistica legata alla presenza di Romano Mussolini e, attraverso la segreteria di un partito politico di sinistra, venne fatta una formale protesta alla Questura.

L'intervento delle autorità di P. S. appurò che si trattava invece di biglietti vecchi rimasti invenduti e la direzione potè provare, dal canto suo, che uguali biglietti erano stati usati anche 15 giorni fa, allorchè si esibì la Compagnia Dapporto, ed erano stati sempre impiegati dalla fine della guerra a oggi.

Sono in corso indagini presso tutti i locali di spettacolo cittadini allo scopo di eliminare quel tipo di biglietti. Si apprende che nella giornata di ieri un piccolo quantitativo di biglietti con il fascio stampigliato è stato trovato in un cinema di periferia. Anche in questo caso la «Siae» ha provveduto alla sua immediata distruzione.

Assegnati i 120 posti a professori di ruolo

Roma, 31

In applicazione della legge 5 marzo 1961 n. 158 testè pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale, il Ministro della P.I. sen. Bosco, tenuto conto delle richieste pervenute da tutte le Università nonchè dei voti espressi dai rettori, da facoltà, da Istituti e da professori di gruppi scientifici, ha proceduto alla assegnazione dei 120 nuovi posti di professori di ruolo seguendo i criteri di ripartizione stabiliti dall'art. 4 della legge citata.

Sono stati così assegnati 26 posti a scienze matematiche, fisiche, chimiche e naturali, 26 posti all'ingegneria e all'architettura, 18 posti alla medicina e chirurgia di cui 8 alle discipline biologiche, 7 posti all'agraria, 10 posti alla giurisprudenza, 8 posti all'economia e commercio, 15 posti a materie letterarie e filosofiche (facoltà lettere e magistero) 3 posti alle scienze politiche e gli altri posti a discipline varie. I due terzi dei nuovi posti sono stati pertanto assegnati ai gruppi scientifici.

A norma dell'art. 3 della legge medesima, le Università dovranno far pervenire al Ministero, entro il 15 aprile 1961, le eventuali richieste di apertura dei concorsi, onde consentire al Ministero medesimo di emanare i relativi bandi di concorso entro il 15 maggio. I tempestivi adempimenti sia da parte del Ministero sia da parte delle Università consentiranno a queste ultime di utilizzare le nuove cattedre a partire dal 1.o novembre 1961. All'assegnazione dei posti di professori di ruolo farà seguito al più presto la ripartizione dei 400 posti di assistente ordinario previsti dalla legge citata nonchè l'assegnazione degli altri posti di assistente disponibili in base alla precedente legge del 1958.

PATETICO APPELLO DA REGINA COELI

«Venite a dire il vero sulla deposizione Ferraresi»

Roma, 31

Raoul Ghiani ha lanciato dal carcere di Regina Coeli un appello affinchè le persone che viaggiavano nello scompartimento della «Freccia del Sud» nella notte del 10 settembre 1958, lo stesso in cui viaggiò Ferraresi, si presentino al giudice e dicano il vero sulla testimonianza di quest'ultimo. L'appello è stato trasmesso all'agenzia «Italia» dall'avvocato Franz Sarno, difensore dell'elettrotecnico milanese.

«In questo momento — ha detto Raoul Ghiani — alla vigilia di un giorno che in tutto il mondo è festa di pace e di speranza, io mi sento morire dalla disperazione, perchè penso a mia madre che era sicura di riavermi a casa per Pasqua. Per tutte le famiglie, Pasqua sarà un giorno felice; per la mia no, ma sarà un giorno insieme di pianto e di speranza.

«Io desidero che le persone che viaggiavano sulla «Freccia del Sud» nella notte del 10 settembre 1958, sappiano in che situazione siamo io e la mia famiglia. Io scongiuro la sposa con il figlio e il nipote e tutti gli altri a venire a dire il vero sulla testimonianza del Ferraresi. Pensino al dolore di mia madre, mio, di mio fratello, pensino al dolore, che proverebbero loro se si trovassero al nostro posto. Quello che è successo a me e alla mia famiglia è l'infelicità più grande che possa capitare; non abbiamo più voce per gridare dal dolore.

«A Pasqua, anche il cuore distrutto della famiglia Ghiani, per un momento, quando cominceranno a suonare le campane, annunciando la Resurrezione, spererà insieme a quelle di tutte le persone infelici, quelli che si trovano nel bisogno, quelli che sono in cerca di lavoro, quelli che hanno parenti malati, e quelli — ma io non l'auguro a nessuno — che sono nella mia condizione».

Raoul Ghiani domani lascerà la cella 307, in cui è rinchiuso da solo, per passare la Pasqua insieme a due detenuti del terzo braccio.

UNA NOTIZIA COMUNICATA CON DUE SETTIMANE DI RITARDO

Tragica inondazione a Kiev per il crollo di una grande diga

Vi sono stati 145 morti, 143 feriti e danni per miliardi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 31

Centoquarantacinque persone sono morte, centoquarantatrè sono rimaste ferite e numerosi edifici sono crollati il 13 marzo scorso a Kiev, capitale dell'Ucraina, quando il crollo di una diga ha permesso di straripare alle acque del bacino artificiale creato in conseguenza della costruzione della diga.

I giornalisti stranieri a Mosca non avevano avuto alcuna notizia del grave disastro, in quanto di esso non avevano mai fatto cenno finora nè i giornali, nè la radio, nè i bollettini di notizie distribuiti dalle autorità sovietiche. Solo questa mattina, la «Pravda dell'Ucraina», un quotidiano che si pubblica a Kiev e che è organo ufficiale di quel partito comunista, ha stampato in prima pagina un ampio sunto della relazione della commissione ufficiale d'inchiesta costituita subito dopo la sciagura. Nella mattinata, poi, il direttore del giornale ha chiamato al telefono i vari corrispondenti stranieri a Mosca e li ha informati della pubblicazione.

Secondo quanto risulta dalla lettura del rapporto della commissione di inchiesta, il disastro è avvenuto alle 8.30 del 13 marzo quando, «a causa di un forte vento della velocità di 20 metri al secondo», le acque del bacino artificiale hanno premuto contro la diga, che è crollata. Una rovinosa fiumana di acque e di fango si è abbattuta sui sobborghi di Kiev allagandoli e distruggendo moltissime case di abitazione, un deposito tranviario, due fabbriche e alcuni uffici pubblici. L'inondazione ha inoltre provocato la distruzione di un lungo tratto di linea elettrica, così che una vasta zona è rimasta priva di energia per parecchio tempo.

La commissione d'inchiesta ha accertato che i danni materiali causati dal disastro hanno superato i tre milioni e settecentomila rubli (oltre due miliardi e seicento milioni di lire al nuovo cambio ufficiale).

Appena verificatosi il disastro, le autorità del Governo e del partito della Repubblica socialista sovietica ucraina hanno avviato nella zona colpita migliaia di soldati in appoggio ai vigili del fuoco e alla polizia. Dal canto loro, Komsomol e sindacati hanno costituito squadre di volontari, che si sono prodigati nelle operazioni di soccorso alla popolazione e hanno collaborato al trasporto dei feriti in ospedale e al recupero delle vittime rimaste sepolte sotto le macerie delle case distrutte o nel fango.

Nel corso delle operazioni, un giovane comunista è morto folgorato quando, nel tentativo di salvare una donna rimasta imprigionata sotto un palo della energia elettrica, ha inavvertitamente toccato con la testa un cavo che era rimasto sotto tensione.

Nel commentare il rapporto della commissione di inchiesta, la «Pravda dell'Ucraina» ha detto che i progettisti e i tecnici che hanno costruito la diga «risponderanno ora davanti alla giustizia sovietica della loro incompetenza e della loro negligenza» e ha dichiarato che «essi subiranno severissime condanne».

Più di ottanta feriti hanno già lasciato l'ospedale, mentre gli altri vi sono ancora ricoverati e le loro famiglie «sono amorevolmente assistite». Secondo il giornale di Kiev, tutti i senzatetto hanno ricevuto nuove abitazioni e le assicurazioni statali hanno già provveduto a rimborsare i danni.

Qualche giorno fa si era sparsa a Mosca la voce che sessantatrè persone fossero perite «a causa di alluvioni in Ucraina», ma le autorità non avevano fornito alcuna conferma. Non è infrequente che nell'Unione Sovietica notizie di disastri o di altro genere vengano date solo in un secondo tempo quando — ad esempio — si celebra il processo contro i responsabili.

U. P. I.



fragrante gentile dono della tradizione pasquale

COLOMBA Motta

il dolce che sa di primavera

La «carta d'identità», allegata ad ogni colomba Motta, oltre a garantire la pregiata e genuina qualità delle materie prime impiegate e la costanza dell'impareggiabile ricetta, consente di partecipare alla 10a Inchiesta Motta sugli alimenti dolci, dotata di premi per 100 milioni e di concorrere anche ad un premio speciale di Kg. 10 di oro in lingotti istituito in occasione della decima edizione dell'Inchiesta.

LA CORTE COSTITUZIONALE HA SENTENZIATO

E' ABOLITO IL PRINCIPIO DEL «SOLVE ET REPETE»

Il contribuente potrà richiedere fin d'ora il rimborso di quanto versato all'Erario nei casi in cui egli abbia pagato anticipatamente il tributo in contestazione

Roma, 31

I contribuenti potranno presentare qualsiasi ricorso davanti all'autorità giudiziaria senza necessità di pagare anticipatamente il tributo e così pure davanti alle commissioni provinciali delle imposte in materia di controversie sulle valutazioni riguardanti il registro, le ipoteche e le successioni. Questo sta a significare nè più e nè meno che è stato finalmente eliminato il principio del «solve et repete», cioè «prima paga e poi chiedi il rimborso», principio sancito da una legge che risale al 1865.

La Corte costituzionale infatti ha firmato oggi la sentenza con la quale è dichiarato incostituzionale l'articolo 6 della legge sul contenzioso amministrativo in base al quale «in ogni controversia di imposte, gli atti di opposizione, per essere ammissibili in giudizio, dovranno accompagnarsi al certificato di pagamento della imposta, eccetto il caso che si tratti di domanda di supplemento». Altra conseguenza importantissima della sentenza emessa dalla Corte costituzionale è che il contribuente potrà richiedere fin d'ora, nei casi in cui abbia pagato anticipatamente il tributo in contestazione, il rimborso di quanto versato alle casse erariali; in difetto di che, avrà diritto alla indennità di mora del 2,50 per cento sancita dalla stessa amministrazione finanziaria.

I Tribunali e le Corti, finora avevano «difetto di giurisdizione» per la trattazione di controversie fiscali in cui figurava non allegato il certificato dello avvenuto pagamento del tributo. D'ora in poi qualsiasi ricorso su materie fiscali dovrà considerarsi in ogni caso ammissibile e ricevibile, e ciò anche nei casi di controversie relative alle imposte di trasferimento della ricchezza. Le nuove norme troveranno applicazione dal giorno successivo al deposito della sentenza della Corte costituzionale.

La questione della legittimità del «solve et repete», ha preso origine dall'opposizione presentata dal signor Franco Stroppa al Pretore di Pavia che in data 15 novembre gli ingiunse di pagare lire 23.720 a titolo di canoni radio non corrisposti. La ingiunzione del Pretore, per quanto impugnata dall'interessato, divenne definitiva dopo una sentenza del Tribunale di Pavia che la confermò. Nelle more del giudizio, era intervenuta anche l'Intendenza di Finanza per esigere il rispetto del principio del «solve et repete» nonostante la causa in corso; ed è stato proprio questo atto che ha dato il via al giudizio della Corte costituzionale poichè il Pretore di Pavia, per quanto avesse riconosciuto colpevole il signor Stroppa, aveva tuttavia accolto l'istanza del suo difensore tesa a richiedere alla Corte costituzionale la incostituzionalità del «solve et repete».

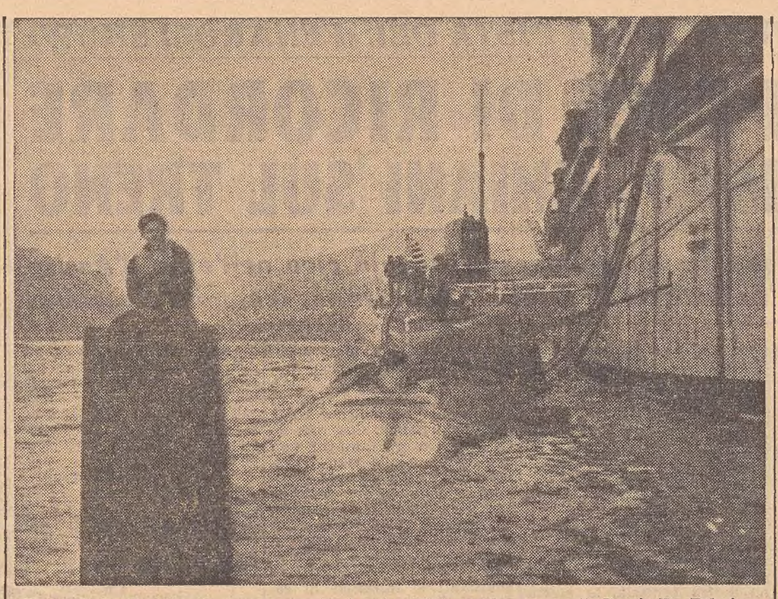
La sentenza secondo il giudizio del prof. Francesco Santoro Passarelli docente di diritto civile all'Università di Roma, «costituisce un nuovo apporto al criterio squisitamente democratico che deve esistere nei rapporti tra cittadini e pubblica amministrazione. Quello del "solve et repete" è un principio, ha proseguito il prof. Santoro Passarelli, che è stato osservato nel corso degli ultimi cento anni anche da altri regimi democratici che si sono susseguiti in Italia. L'averlo oggi abolito costituisce un fatto di rilevante importanza.

«La regola del "solve et repete", ha poi spiegato il docente, si risolveva in una remora per far valere in ogni caso il diritto dello Stato nei confronti del privato. La clausola in questione si risolveva in sostanza in un sacrificio della giustizia per l'esclusivo e costante vantaggio della pubblica amministrazione. E' anche vero, ha sottolineato il prof. Santoro Passarelli, che la legge sulla contabilità in materia di diritto fiscale (e anche in diritto privato come clausola dei contratti cosiddetti sinalagmatici) trovava il suo autentico fondamento nella esigenza dei pubblici poteri di conseguire i mezzi atti a fornire gli strumenti materiali necessari nella cura della cosa pubblica. Se tutti dovessero ora negare di dover dare allo Stato quanto devono, la nuova decisione della Corte costituzionale si risolverebbe in una limitazione dei poteri dello Stato. La Corte costituzionale avrà senz'altro inteso, in sostanza, eliminare quello che era un sacrificio per il cittadino che doveva prima dare il contributo richiesto dallo Stato e poi recuperare ciò che, per ipotesi, non doveva dare.

Il prof. Cesare Cosciani, ordinario di scienze delle finanze all'Università di Roma, ha dichiarato: «Trovo che sia grave che il Ministero delle Finanze si sia lasciato precedere dalla Corte costituzione nella abolizione di un principio quale quello del "solve et repete". Fin da quando dirigeva quel dicastero il compianto Ministro Vanoni, fu elaborato un progetto di legge (progetto del contenzioso) che conteneva una precisa disposizione per l'abolizione della clausola di cui era stata dichiarata la illegittimità costituzionale. I lavori della commissione di studio composta da tecnici della scienza delle finanze e da giuristi fu presieduta dal prof. Azzariti e successivamente dal prof. Visentin. Il testo del decreto di legge, rammenta il prof. Cosciani che di quella commissione fu membro, fu presentato alla Camera dei deputati per iniziativa del Ministro Andreotti e poi, ad iniziativa parlamentare, dall'on. Bozzi; ma il disegno non ebbe mai seguito. In sostanza l'abolizione del "solve et repete" era un vecchio "desiedrata" di molti studiosi del diritto, non solo dei contribuenti. Il principio del "solve et repete" poteva considerarsi medioevale, ha poi affermato il prof. Cosciani, tale da impedire l'accesso alla giustizia da parte del contribuente».

«Ripeto, ha concluso lo specialista di scienza delle finanze, che nel progetto del contenzioso era già prevista l'abolizione della clausola «solve et repete». La cosa spiacevole è che in questo clima in cui i rapporti fra contribuente e pubblica amministrazione sono tesi (mi riferisco allo sciopero dei professionisti per protestare contro i recenti provvedimenti fiscali) la decisione non sia stata presa per iniziativa governativa come da molti anni c'era da attendersi».

A sua volta, il prof. Celestino Arena, ordinario di scienza delle finanze e diritto finanziario alla Facoltà di economia e commercio dell'Università di Roma, ha detto: «L'istituto del «solve et repete» è già discusso dalla dottrina che lo ritiene un «sovrappiù» rispetto all'esecutorietà dell'atto amministrativo che è quello dell'accertamento dell'obbligazione tributaria. E' però una garanzia di carattere finanziario di cui la dottrina pensa che la Amministrazione dello Stato possa disfarsi, sia pure con qualche attrito nel processo concreto di riscossione dei tributi; attriti che derivano dall'avanzata litigiosità fiscale nei rapporti tra fisco e contribuenti».



Un solitario dimostrante scozzese contro i sottomarini americani armati di missili «Polaris»: a oltre un mese dall'arrivo di tali sommergibili alla base di Holy Loch, continuano a susseguirsi le più singolari e pacifiche manifestazioni di protesta da parte degli abitanti

L'UNIFICAZIONE DELLE NORME DI CIRCOLAZIONE STRADALE

Dall'uso dei fari antinebbia alle segnalazioni notturne

Undici Paesi europei hanno preso parte all'importante sessione della commissione tenutasi nei giorni scorsi a Roma

Roma, 31

Si sono conclusi al Ministero dei Lavori Pubblici, presente il Sottosegretario on. Magrì, i lavori della decima sessione della commissione internazionale per l'unificazione delle norme di circolazione stradale, svoltisi con la partecipazione dei rappresentanti di Austria, Francia, Olanda, Svizzera, Belgio, Lussemburgo, Germania, Italia, Danimarca, Svezia e Norvegia.

Nel corso dei lavori, protrattisi a Roma per alcuni giorni, la commissione ha esaminato anzitutto il problema dell'uso dei fari antinebbia, ed ha deciso che essi devono essere impiegati anche in caso di precipitazioni nevose e nei percorsi tortuosi su strade di montagna. Ciò al fine di permettere che i veicoli, essendo i fari antinebbia notevolmente più potenti, siano avvistati più facilmente da coloro che provengono in senso inverso. La commissione ha completato poi lo esame delle norme che regolano l'uso dei dispositivi di illuminazione degli autoveicoli, ed ha stabilito di accogliere le norme del Codice della strada italiano. Queste norme, come è noto, prevedono l'impiego dei dispositivi di illuminazione a luce bianca anteriormente e a luce rossa posteriormente nelle ore comprese tra il tramonto e il sorgere del sole, e in ogni altro momento della giornata qualora sia reso necessario da cattive condizioni di visibilità.

E' stato infine discusso il problema dell'avvistamento notturno di ciclisti e ciclomotoristi; veicoli a trazione animale e carretti spinti a mano; animali isolati o in gruppo; cortei, processioni, o gruppi di pedoni; veicoli con carico di dimensioni eccezionali. I delegati si sono tutti dichiarati d'accordo sulla necessità che in questi casi debbano usarsi dispositivi di segnalazione luminosa.

La commissione si è sostanzialmente divisa in due gruppi: il primo, di cui fanno parte la Germania, il Lussemburgo e l'Olanda, ha sostenuto la necessità di applicare norme di carattere generale, senza entrare nei dettagli, per quanto concerne il tipo, la posizione e il numero dei dispositivi. Il secondo gruppo, del quale fanno parte, fra gli altri, Italia e Belgio, ha invece affermato l'utilità di emanare norme particolareggiate, almeno per i casi più frequenti e più pericolosi. La delegazione italiana ha fatto notare a questo proposito che non bastano norme di carattere generale per ottenere una effettiva uniformazione delle regole di circolazione nei paesi europei impegnati nella redazione di un Codice stradale unificato. E' stato infine accettato il principio che i gruppi di ciclisti, di veicoli a trazione animale, di animali isolati o in gruppo debbano essere segnalati da luci bianche anteriormente e da luci rosse posteriormente.

E' stato dato incarico al rappresentante belga di redigere un testo definitivo sul sistema di segnalazione dei tre gruppi suddetti. Per i cortei, le processioni e i gruppi di pedoni è stato invece raggiunto subito l'accordo: su proposta italiana si è deciso che i dispositivi di segnalazione debbano essere due, uno anteriore e uno posteriore, indipendentemente dalla estensione del corteo o della processione. Per quanto riguarda i veicoli con carico di dimensioni eccezionali, sono state prescelte le norme contenute nel Codice della strada italiano.

La prossima sessione della commissione internazionale per l'unificazione delle norme di circolazione stradale si svolgerà a Bruxelles dal 9 al 12 maggio e avrà come oggetto le norme che regolano il comportamento dei conduttori di veicoli in corrispondenza dei passaggi pedonali. Sarà anche esaminato il problema particolare della circolazione dei velocipedi in Olanda.

Come si ricorderà, i lavori della commissione, incaricata in sostanza di elaborare un Codice stradale europeo, cominciarono un anno fa e termineranno il 31 dicembre prossimo. L'iniziativa fu presa dai paesi aderenti al Mercato comune, ma in seguito si decise di associare altri paesi. Per ora non si sa se i lavori della commissione si concluderanno con la elaborazione di un vero e proprio Codice stradale europeo, che i Parlamenti dei rispettivi paesi dovrebbero rendere operante con apposite leggi; oppure se si giungerà alla modifica dei singoli Codici stradali già esistenti, in modo da uniformarli.

Sono tornati a Torino i due ippopotami dello zoo

Torino, 31

Sono giunti oggi al giardino zoologico del parco Michelotti i due ippopotami che nell'ottobre scorso avevano lasciato lo zoo torinese per andare a svernare in quello di Milano, più attrezzato. I due artiodattili sono stati trasportati a bordo di un autotreno, ed hanno rioccupato il loro «box» rimasto vuoto durante la stagione fredda.

SAREBBERO EMENDATI I DISEGNI DI LEGGE DEL 2 MARZO SCORSO

Verso una soluzione l'agitazione degli avvocati?

I medici si asterranno dall'attività il prossimo sabato tranne nei casi urgenti - I «finanziari» tornano al lavoro

Roma, 31

Una possibile soluzione della grave agitazione degli avvocati, alla quale hanno aderito negli ultimi giorni i medici con la proclamazione di uno sciopero nazionale per l'8 aprile ed altre categorie professionali, è stata esaminata in un nuovo colloquio avuto dal Presidente del Consiglio Fanfani con il Ministro della Giustizia on. Gonella e il presidente del consiglio nazionale forense, avv. Malcangi. Al colloquio era presente anche l'avv. Marcello Barberio Corsetti, segretario della Unione delle curie forensi. Gli avvocati Malcangi e Barberio Corsetti hanno illustrato al Presidente Fanfani gli ordini del giorno votati in data 21 e 23 marzo rispettivamente dal Consiglio nazionale forense e dalla Unione delle curie, informandolo dei moventi dello stato attuale dell'agitazione dell'Ordine forense che ha origine dai disegni di legge approvati dal Consiglio dei Ministri il 2 marzo 1961 e che prevedono, fra l'altro, nuove misure fiscali nei riguardi dei professionisti.

Il Presidente del Consiglio ha affermato che il Governo non ha pregiudiziali sugli emendamenti che, in sede parlamentare, potranno essere apportati ai disegni di legge, sia per quanto riguarda il sistema di riscossione dell'imposta sull'entrata posta a carico dei professionisti con tutela del segreto professionale, sia per quanto riguarda i nuovi oneri per i servizi della giustizia, salvaguardando le note esigenze di copertura. Gli avvocati Malcangi e Barberio Corsetti hanno ringraziato il Presidente del Consiglio per l'attenzione dedicata al problema ed hanno assicurato che riferiranno ai consigli dell'Ordine d'Italia perchè questi, a loro volta, ne riferiscano alle assemblee degli avvocati.

E' difficile, allo stato delle cose, avanzare previsioni. Indubbiamente l'atmosfera è tesa, ma potrebbe anche verificarsi un ripensamento di fronte alla speranza che gli emendamenti, possano, nel corso del dibattito parlamentare, modificare profondamente la legge che è all'origine dello sciopero. Non è da escludere, tuttavia, che dopo l'assemblea dei consigli dei 145 Ordini forensi convocata a Roma per il 12 aprile.

Intanto ha avuto luogo una riunione congiunta fra rappresentanti della Federazione degli Ordini dei medici e delle maggiori organizzazioni sindacali mediche italiane allo scopo di predisporre adeguate misure per lo sciopero dell'8 aprile. Al termine dei lavori sono state diramate precise direttive per l'astensione dell'attività professionale in ogni settore dell'assistenza, salvo i casi urgenti. Per tutta la giornata dell'8 aprile.

Lo sciopero dei dipendenti del dicasteri finanziari si è concluso stasera. La Federazione italiana sindacati autonomi finanziari (FISAF), a nome di tutte le organizzazioni sindacali autonome e confederate dei finanziari, in un suo comunicato ha preso atto con soddisfazione delle dichiarazioni fatte ieri dal Ministro delle Finanze in merito all'agitazione. Il Ministro ha sostanzialmente riconosciuto l'assoluta fondatezza delle richieste della categoria dando così atto che non esistono fondamentali divergenze tra dette richieste e la posizione del Ministero delle Finanze. In considerazione di ciò, conclude il comunicato della FISAF, le organizzazioni sindacali chiedono al Governo di risolvere con sollecitudine e collegialmente quelle questioni che non hanno finora trovato una soluzione presso l'Ufficio per la riforma dell'amministrazione e il Ministero del Tesoro e nel contempo di pervenire al riordinamento e al trattamento accessorio dei finanziari secondo gli unanimi suggerimenti delle organizzazioni sindacali.

Entrano oggi in vigore le nuove tariffe telefoniche

Roma, 31

Domani mattina entreranno in vigore le nuove tariffe per il servizio telefonico interurbano. Come è noto, le nuove tariffe sono state ridotte su proposta del Ministro delle PP.TT. sen. Spallino. La riduzione varia a seconda delle distanze e a seconda del carattere ordinario o urgente della comunicazione richiesta. Infatti, per le distanze comprese fra i 400 e 600 chilometri, ogni unità costerà 390 lire, con una riduzione di 30 lire rispetto alle tariffe in vigore fino ad oggi. Quelle urgenti, sempre per la stessa distanza, costeranno da domani 1130 lire ogni unità, in luogo delle 1220 lire in vigore oggi. Per le distanze oltre i 600 chilometri, il costo di ogni unità telefonica ordinaria è di lire 420, con una riduzione di 48 lire per ogni unità; quelle urgenti costeranno 1220 lire con una riduzione di 144 lire ogni unità. Saranno anche ridotte le tariffe per le chiamate interurbane notturne e i giorni festivi. In particolare, per le chiamate notturne la tariffa ridotta va in vigore dalle ore 23 per cessare alle ore 7 del mattino. Ridotte infine le tariffe per le chiamate interurbane internazionali.

Come ha messo in rilievo lo stesso Ministro Spallino in una sua recente dichiarazione, la riduzione di queste tariffe telefoniche costituisce elemento di socialità, in quanto sarà possibile facilitare le comunicazioni sia all'interno del paese, sia per quanto riguarda le comunicazioni con gli emigranti.

Si arena presso Savona la carcassa di un capodoglio

Savona, 31

La carcassa di un grosso capodoglio lungo oltre quattro metri e del peso di circa otto quintali si è arenata sulla spiaggia di Zinola, alla periferia di Savona. Gli ufficiali dell'ufficio tecnico della capitaneria di porto stanno studiando il sistema migliore per liberare la spiaggia dalla carcassa in via di putrefazione.

TREMENDA SCIAGURA IN UN PAESE DELLA FRANCIA

Periti nell'incendio della casa una donna e tre suoi bambini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 31

Tremenda sciagura a Meautis, piccola località nei pressi di Carentan: una giovane madre e tre suoi bambini sono arsi vivi nell'incendio della loro casa. Erano le 12.30 quando la guardia campestre di Meautis consegnava a Marie Giot, moglie di un muratore e madre di otto bambini, una piccola bombola di gas liquido. La donna e le sue creature erano a tavola. Soltanto l'ultimo nato, di cinque mesi, dormiva al piano superiore della casetta, costruita dal muratore con le sue mani e a prezzo di dure economie. «Vi preparo una tazza di caffè, disse la donna alla guardia campestre. Accanto al camino acceso c'era il fornello a gas. Marie Giot levò il sigillo di sicurezza alla bombola, per avvitarla alla canna del fornello. La tragedia avvenne in quel preciso momento. Il gas compresso nella bombola uscì con un sibilo, raggiunse il fuoco del camino e si incendiò.

«Vidi strisce di fuoco serpeggiare sul pavimento, raggiungere i mobili, divorare le tende della finestra», ha raccontato in seguito la guardia campestre. Marie Giot, lanciando un urlo, aveva lasciato cadere la bombola, dalla quale il gas continuava a uscire, alimentando l'incendio. Cercai di afferrare la bombola per scaraventarla fuori, ma era rovente. Allora spinsi verso l'uscio i bambini. Non tutti, però, Alain e Michel, di tre e quattro anni, avevano seguito la madre, che si era precipitata nella stanza al primo piano, per mettere in salvo l'ultimo nato. Ormai era troppo tardi, il fuoco aveva invaso la cucina. La signora Giot e le tre creature erano al primo piano, prigioniere delle fiamme. Mi ero appena messo in salvo quando udii un'esplosione, e la casa crollò».

Fin qui il racconto della guardia campestre che, portando la bombola di gas liquido, è stata la causa involontaria della stragedia. Quando giunsero i vigili del fuoco la casa era un ammasso di rovine fumanti.

R. U.

Quando chiedi:
"È FORMICA?"
PRETENDI QUESTO MARCHIO

FORMICA
MARCHIO DEPOSITATO
MADE BY
LAMINATI PLASTICI S p A
MILANO
marchio di garanzia

La Laminati Plastici S. p. A. fabbricante del Formica in Italia, mediante un'efficace rete di controlli garantisce l'autenticità del laminato munito di questo marchio.

LAMINATI PLASTICI S.p.A.
Milano, Via Meravigli 12 - Tel. 808.542/3/4/5

AGENTI E DISTRIBUTORI NEI PRINCIPALI CENTRI
TRIESTE: Iclea, Via del Coroneo 6 - UDINE: Bacci, V.le Palmanova 1 - SACILE: Bacci, Viale Stazione 26

CRONACHE SPORTIVE

SERIE «A» - IL TRIO DI TESTA PERDERA' DOMANI UN'UNITA'?

Giudice supremo per l'Inter il munito campo sampdoriano

Nella Juventus rientro di Charles, nella Roma ricupero di Manfredini Euforico il Milan in attesa del Napoli - L'Udinese a Bari con Pentrelli

Atalanta - Bologna

BERGAMO - L'Atalanta, nella sua posizione di centroclassifica, non ha preoccupazioni nè alte aspirazioni. Giocando di fronte al proprio pubblico, deve tuttavia riscattare la sconfitta di domenica scorsa. Contro il Bologna, col quale procede appaiata a 24 punti, la Atalanta allineerà probabilmente la seguente formazione: Cometti; Griffith, Roncoli; Gustavsson, Cardoni, Gasperi; Magistrelli, Maschio, Nova, Pelagalli, Longoni.

BOLOGNA - Per l'impegnativa trasferta sul campo di Bergamo, l'allenatore rossoblù ha dovuto risolvere innanzitutto il problema sorto dalla nuova indisponibilità di Pascutti. Allasio vi ha rimediato richiamando in squadra, dopo molti mesi di assenza, Renna, che però giocherà probabilmente alla estrema destra, mentre Perani scenderà in campo con la maglia n. 11. Una seconda possibile variante alla formazione bolognese battuta domenica scorsa dalla Juventus, sarebbe rappresentata dall'impiego del giovane mediano Furlanis, in sostituzione di Fogli o di Tumburus. Una decisione definitiva verrà presa dall'allenatore soltanto all'ultimo momento. La formazione rossoblù per l'incontro con l'Atalanta dovrebbe essere la seguente: Santarelli; Marini, Pavinato; Tumburus (Furlanis), Capra, Furlanis (Fogli); Renna, Demarco, Vinicio, Campana, Perani.

Bari - Udinese

BARI - Erba e Conti sono in predicato per coprire il ruolo di interno destro nella formazione del Bari che incontrerà domani l'Udinese sul terreno dello Stadio della Vittoria. Carniglia è indeciso se preferire l'attaccante milanese (che ieri peraltro è stato colpito da un lieve attacco influenzale) o l'oriundo, che farebbe così il suo rientro in prima squadra dopo più di tre mesi di assenza per la nota operazione al menisco. Pertanto i biancorossi affronteranno l'Udinese con questo schieramento: Magnanini; Baccari, Romano; Tagnin, Seghedoni, Mazzoni; Cataleno, Erba (Conti), Virgigli, Montico, Rossano. E' stato convocato anche il centromediano di riserva Brancaleoni.

UDINE - L'Udinese si appresta ad affrontare la sua seconda trasferta nel Meridione. Dopo la non felice partita di Catania, dove nel giro di 9' ha incassato tre reti senza riuscire a realizzare neppure il punto della bandiera, la squadra friulana raggiungerà oggi Bari dove spera di carpire qualche punto, tanto indispensabile alla classifica. L'Udinese giovedì a San Benedetto del Tronto ha giocato una partita amichevole schierando la squadra che domani scenderà in campo contro il Bari, assente solo Pentrelli. Questi però sarà in campo domani. Questa la probabile formazione: Dinelli; Valenti, Segato; Sassi, Tagliavini, Giacomini; Pentrelli, Bagnoli, Bettini, Tinazzi, Canella.

Catania - Spal

CATANIA - Ritornato alla vittoria con la ricostituzione del forte quadrilatero al quale, più che agli altri reparti, vanno massimamente attribuiti i successi della prima metà del campionato, il Catania attende la Spal al «Cibali» senza eccessive preoccupazioni. L'allenatore Di Bella ha fatto sapere che domenica confermerà la formazione che ha vinto sull'Udinese, anche se in funzione di rincalzi, ha portato in ritiro pure Caceffo e Rambaldelli. Perciò quasi certamente i rossoazzurri presenteranno il seguente schieramento: Gaspari; Michelotti, Giavara; Ferretti, Grani, Corti; Macor, Biagini, Calvanese, Prenna, Castellazzi.

FERRARA - I giocatori «spallini» sono partiti venerdì pomeriggio con la «Freccia del Sud» alla volta di Catania.

L'allenatore Ferrero, prima di partire, ha comunicato la formazione, che comprende anche Rota e Novelli, i due giocatori più provati nell'incontro casalingo di domenica scorsa contro il Bari. Montenovo; invece, sarà sostituito da Azzali nel ruolo di ala sinistra. Questa la formazione che affronterà il Catania: Maietti; Rota, Bozzao; Morelli, Catalani, Riva; Novelli, Massei, Taccola, Carpanesi, Azzali.

Fiorentina - Torino

FIRENZE - Hidegkuti confermerà quasi certamente, contro il Torino, la formazione della Fiorentina che domenica scorsa ha battuto la Lazio. L'allenatore magiaro aveva intenzione di utilizzare il mediano Marchesi, ma nella partita del torneo cadetti il giocatore ha riportato una contusione al piede sinistro. Conseguentemente Marchesi dovrà rinunciare al rientro in squadra. La formazione dei viola dovrebbe quindi essere la seguente: Albertosi; Gonfiantini, Robotti; Benaglia, Orzan, Rimbaldo; Hamrin, Lazzotti (o Milan), Antoninho, Da Costa, Petris.

Per quanto riguarda la controversia con la Lega nazionale (sospensione del credito sportivo alla società gigliata per mancata modifica di alcuni punti dello statuto), si apprende che la nuova assemblea straordinaria della società dovrebbe svolgersi intorno al 12 o al 13 aprile prossimo.

TORINO - Il Torino farà esordire a Firenze il terzino Rosato. Questa novità granata per la trasferta di dopodomani; Scesa, infatti, ha risentito in modo imprevisto del colpo ricevuto domenica, e non ha potuto riprendersi in tempo utile. Un'altra variante rispetto alla formazione, che ha battuto il Lanerossi, riguarda il rientro di Danova dopo un lungo periodo di inattività. L'ex rossonero giocherà all'ala destra, in luogo di Gualtieri. Ecco la formazione granata che affronterà i gigliati: Vieri; Rosato, Buzzacchera; Bearzot, Lancioni, Ferrini; Danova, Ceila, Tomeazzi, Locatelli, Crippa.

Juventus - Roma

TORINO - Una sola indecisione circa la formazione che la Juventus opporrà domani alla Roma: riguarda il ruolo di mediano sinistro, conteso fra Colombo e Mazzia. Entrambi i giocatori attraversano un periodo di ottima forma, come hanno dimostrato a Bologna; d'altra parte il rientro di Charles, guarito dal malanno inguinale, costringe al sacrificio dell'uno o dell'altro giocatore. Entrambi hanno le medesime probabilità di giocare, e si saprà quindi soltanto domenica quale dei due l'avrà spuntata.

Oltre alla «variante Charles», non si avranno nella Juve altri cambiamenti rispetto all'ultima formazione. L'undici che affronterà i giallorossi sarà quindi composto da: Vavassori; Leoncini, Sarti; Boniperti, Cervato, Colombo (Mazzia); Mora, Charles, Nicolè, Sivori, Stacchini.

Hanno intanto ripreso ad allenarsi Emoli e Castano, che stanno dimostrando di essere nettamente in progresso; Castano, anzi, rientrerà quasi sicuramente in occasione della trasferta di Vicenza.

ROMA - Due novità nella Roma per la trasferta di Torino contro la Juventus: sarà recuperato Manfredini, guarito dall'incidente al ginocchio, e giovedì autore di sei reti nel galoppo di allenamento; inoltre quasi con certezza Ghiggia prenderà il posto di Menichelli all'ala destra. Qualche lieve incertezza per Stucchi che ha accusato uno stiramento muscolare: potrebbe venir sostituito da Corsini. Questo il più probabile schieramento giallorosso: Cudicini; Raimondi, Stucchi; Fontana, Losi, Giuliano; Ghiggia, Lojacono, Manfredini, Pestrin, Schiaffino.

Lazio - Padova

ROMA - Avendo scontato la loro giornata di squalifica, Carosi e Franzini torneranno sicuramente in formazione nella Lazio che domenica affronterà il Padova. Janich, il cui strappo inguinale non è ancora guarito, resterà ancora a riposo per cui si ritornerà praticamente alla squadra schierata nel «derby», vale a dire: Pezzullo; Molino, Eufemi; Carradori, Napoleoni, Carosi; Franzini, Pozzan, Rozzoni, Morrone, Prini.

PADOVA - Dodici giocatori partiranno domani mattina per la Capitale dove li attende la Lazio. Rocco ha dovuto operare due sostituzioni, non essendo disponibili Celio per un gonfiore a un ginocchio, e Crippa, al quale si è voluto concedere un turno di riposo. Rientrerà invece Cervato. La formazione sarà la seguente: Pin; Blason, Cervato; Scagnellato, Azzini, Radice; Tortul, Barbolini, Milani, Rosa, Bacci (Agnoletto).

Lecco - Vicenza

LECCO - Il Lecco è impegnato nella lotta per sganciarsi dalle posizioni di coda. Ospitando il L. R. Vicenza, che non dovrebbe costituire un grosso ostacolo, i lariani puntano alla conquista dell'intera posta, allineando la stessa formazione vittoriosa sull'Atalanta: Bruschini; Facca, Tettamanti; Gotti, Cardarelli, Duzioni; Savioni, Galbiati, Clerici, Abbadie, Gilardoni.

VICENZA - La partita con il Lecco è considerata negli ambienti vicentini pressochè decisiva agli effetti di una possibile caduta della squadra in zona retrocessione. Pertanto la preparazione tecnica e psicologica è stata curata più che mai. Lo stesso presidente della società ha rivolto agli atleti un energico incitameno. La formazione dovrebbe avere come unica variante la sostituzione di Pinti con Fusato. La formazione più probabile è dunque la seguente: Bazzoni; Garzena, Zoppelletto; De Marchi, Panzanato, Savoini; Conti, Menti, Siciliano, Pula, Fusato.

Milan - Napoli

MILANO - Il Milan vive in un'atmosfera di fiduciosa tranquillità, dopo essersi portato nelle posizioni di lotta diretta per il primo posto in classifica. La vittoria sull'Inter ha dato ai rossoneri una buona dose di euforia che offusca quella certa diffidenza verso squadre che come il Napoli, ospite di domenica prossima, vanno alla ricerca di punti.

La formazione dovrebbe essere quella stessa affermatasi nel «derby» milanese: Ghezzi; Maldini, Trebbi; David, Salvadore, Trapattoni; Galli, Liedholm, Altafini, Rivera, Maraschi. Non è però da escludere il rientro in squadra di Vermazza.

NAPOLI - Il Napoli, nel «romitaggio» di Grottaferrata, sta ultimando la preparazione per la trasferta di domani a San Siro, contro il Milan. Mialich, colpito da un attacco influenzale, ha costretto Cesarini ed Amadei a modificare lo schieramento dei reparti arretrati. Contro i rossoneri di Viani verrà spostato a centromediano Greco, mentre nel ruolo di terzino, rientrerà in prima squadra, Mistone. All'attacco si prevede anche la sostituzione dell'ala Barbato, con il napoletano Di Mauro; una decisione verrà comunque presa all'ultimo momento. Il resto della formazione sarà la stessa rispetto a domenica scorsa. Domani mattina la comitiva partenopea lascerà la cittadina laziale diretta a Milano. La formazione probabile sarà la seguente: Bugatti: Schiavone, Mistone; Posio, Greco, Girardo; Di Mauro, (Barbato), Di Giacomo, Pivatelli, Bodi, Tacchi.

Sampdoria - Inter

GENOVA - La Sampdoria ha disputato ieri a Santa Margherita il settimanale allenamento in vista del difficile incontro che l'attende domenica al Marassi. Monzeglio è soddisfatto della forma dei blucerchiati e spera, contro l'Inter, di schierare la squadra al gran completo. Contro i neroazzurri è infatti previsto il rientro di Skoglund. Qualche dubbio sussiste per Brighenti che accusa i postumi di un colpo ricevuto a Napoli: Toschi è comunque pronto a rimpiazzarlo. La formazione prevista dalla Sampdoria è pertanto la seguente: Rosin; Vincenzi, Marocchi; Bergamaschi, Bernasconi, Vicini; Lojodice, Ocwirk, Brighenti, (Toschi), Skoglund, Cucchiaroni.

MILANO - Per l'Inter, preoccupata per l'infortunio occorso a Bolchi, assume grande importanza l'attuale ottima forma di Angelillo, Zaglio e Masiero. Non è improbabile che due di essi, Angelillo e Zaglio, scendano in campo domenica a Genova contro la Sampdoria. Herrera non ha ancora deciso la formazione ma, di fronte alla duplice esigenza: di riscattare la sconfitta di domenica scorsa nel «derby» e di sbarrare il passo alla Juventus, ha portato con sè 16 giocatori.

Secondo la più attendibile previsione, lo schieramento contro la Sampdoria verrà scelto all'ultimo momento fra questi 13 uomini: Buffon, Picchi, Gatti, Guarneri, Balleri, Bicicli, Lindskog, Firmani, Corso, Morbello, Angelillo, Zaglio e Masiero.



La Roma affronterà la Juventus a Torino con il suo goleador Manfredini (nella foto), ristabilitosi dall'infortunio al ginocchio

GRAVE LUTTO DELLO SPORT ITALIANO

La tragica morte di Carlo Marcotulli

Fu portiere della squadra azzurra di waterpolo e stimato dirigente della sezione nuoto della Roma

Roma, 31

Carlo Marcotulli, il campione di pallanuoto deceduto nel disastro ferroviario di Bonassola, era nato 33 anni fa. Aveva debuttato da giovanissimo nel suo sport preferito presso la «Mameli» di Voltri (Genova), una squadra di pallanuoto che ha sempre offerto allo sport italiano eccellenti giocatori. Formatosi nella squadra ligure, Marcotulli seguì a Roma nel 1949 il suo «capitano» e maestro Mimmo Ognio nella Lazio, ove si perfezionò. L'anno successivo si tesserò per la squadra di pallanuoto del Ministero degli Esteri, per tornare, dal '51 al '53, alla «Lazio». Nel 1954 cambiò definitivamente società passando alla «Roma», ove rimase come atleta fino al 1958. Nel 1954 conquistò con la squadra giallorossa il titolo di campione italiano. Dal 1958 in poi ha retto la direzione tecnica della sezione nuoto della «Roma».

Marcotulli è stato anche portiere titolare della squadra azzurra di pallanuoto. Nel 1954 partecipò con gli «azzurri» ai campionati europei e nel 1945 ai Giochi del Mediterraneo disputatisi a Barcellona. Egli era stato anche selezionato per i Giochi olimpici di Melbourne, ma all'ultimo momento non potè parteciparvi.

La moglie di Carlo Marcotulli è partita questa mattina in macchina diretta a La Spezia. Spera di trovare il marito ancora in vita, spera che ci sia stato un errore nella trascrizione del nome che già le prime notizie sulla sciagura avevano dato impreciso. Fulvio Bernardini, suo cognato, l'accompagna con la propria veloce automobile, e non ha voluto spegnere quella speranza che sostiene ancora la povera donna. Così pure il fratello, Nello Giannini (la signora Marcotulli è figlia del defunto commediografo Guglielmo Giannini), che è voluto partire con loro.

Gloria Marcotulli aveva ricevuto nel pomeriggio di ieri un telegramma che le annunciava, da Genova, l'arrivo di Carlo per le 23.45. Aveva voluto fargli la sorpresa di farsi trovare all'arrivo del treno, ma prima di uscire di casa le era balenato il pensiero di telefonare alla stazione per sapere se per caso il treno non avesse ritardo. La voce all'altro capo del filo, udendo che la donna chiedeva del rapido Torino-Roma (la notizia del disastro era già pervenuta), aveva avuto un attimo di esitazione prima di rispondere che il treno avrebbe avuto un fortissimo ritardo a causa di un guasto lungo la linea, e pertanto le conveniva non muoversi di casa.

La signora non uscì, ma qualche cosa le sembrò che non andasse. Non capiva perchè ma si sentiva preoccupata, e preda di un presentimento del quale non si rendeva conto, è rimasta in piedi tutta notte. Così, vestita e pronta per uscire, l'ha trovata stamattina, alzandosi, la domestica alla quale la signora chiedeva con voce stanca di scendere in strada a comperarle un giornale. Erano le sette del mattino. Mentre la domestica scendeva, un sottufficiale di P. S. chiedeva al portinaio di parlare con la signora Marcotulli e gliene spiegava il perchè. Il portinaio consigliava il sottufficiale di parlare con il fratello della signora, ma la poverina pochi minuti dopo apprendeva del disastro dal giornale che aveva mandato a comperare.

Le hanno detto — i giornali parlavano del resto di un Marcotulli — che Carlo era soltanto ferito. Poi, durante la mattinata, e mentre si preparavano per la partenza, Fulvio Bernardini e gli altri parenti hanno cercato, con tutta cautela, di prepararla alla tragica notizia. La signora Gloria, però, è rimasta avvinghiata ad un'ultima speranza.

Nello Giannini, e lo stesso Bernardini, del resto, non riescono a spiegarsi come siano andate le cose. «Non riesco a capire come ciò possa essere accaduto — ha detto il cognato del campione scomparso —. Carlo era un pezzo d'uomo in piena salute. Lavorava come ispettore dell'AGIP ma non aveva lasciato lo sport preferito. Ritengo che Carlo sia rimasto ferito al punto di non riuscire a sottrarsi al fumo. Un atleta come lui, altrimenti, sarebbe stato di certo in grado di recare aiuto anche agli altri».

Hockey a Montreux

L'Italia domina la Gran Bretagna (6-4)

Montreux, 31

Ha avuto inizio oggi la Coppa delle Nazioni di hockey a rotelle, di cui ecco i primi risultati: Portogallo e Olanda 3-3 (3-3); Spagna batte Germania occidentale 7 a 1 (3-0); Svizzera batte Belgio 7 a 3 (4-1).

L'Italia ha battuto, nel primo incontro della sera, la Granbretagna per 6 a 4 (4-2).

L'inizio è stato di pretta marca italiana. Gli azzurri infatti, sfruttando rapidi e precisi passaggi, hanno cominciato a dominare a piacimento ottenendo in 8' ben tre reti con Tavoni (2) e Brezigar. Poi sono stati gli inglesi a passare con decisione al contrattacco e ridurre lo svantaggio con due reti di Thurston e Guy. Ma un contropiede degli azzurri ha portato il punteggio a 4 a 2 per merito di Rinaldi.

Alla ripresa del gioco gli italiani sono di nuovo partiti con gran slancio e Tavoni ha aumentato il bottino altre due volte. Breve rilassamento nelle file azzurre a beneficio dei britannici che hanno marcato altre due reti.

I giovani convocati per la Coppa Primavera

Giuocatori juniores convocati per le due rappresentative di «Coppa Nazionale Primavera», per le gare del 1.o turno eliminatorio di lunedì prossimo: a Trieste, sul campo Flavia, alle ore 14.45 (la gara s'inizierà alle ore 15.30); Trieste «B». Allenatori: Buffalo e Paron. Libertas: Montanelli, Scopetta. S. Giovanni: Ravalico. Esperia: Olivo. Tristina: Parovel, Slobez, Paoli, Buffolini, Travan, Pellegrini, Fiegar, Palcini, Gallinotti, Ispiro, Lipot. Cremcaffè: Gamboz.

A Gradisca sul campo «Mion» (la gara s'inizierà alle ore 11.30): Trieste «A»; ritrovo dei giuocatori alla Stazione centrale alle ore 9.20. Allenatori: Pleniich e Corazza. Fortituto: Pugliese, Di Giorgio. Muggesana: Gobet, Derossi, Valon, Ciliberti, Bastia. ACEGAT: Brandolin. S. Giovanni: Sillani. Esperia: Azzolin. Cremcaffè: Terlizzi. Sau, Derini, Fragiacomo, Dapian. Libertas Opicina: Crapesi.

Ecco i campi delle gare nella Venezia Giulia - Friuli (inizio alle ore 15.30): a Portogruaro campo Oratorio, Latisana A contro Pordenone A; a Udine campo Moretti, Udine A contro Tolmezzo A; a Gradisca campo Mion, Gorizia A contro Trieste A; a Cervignano campo Comunale, Cervignano A contro Monfalcone A; a Pordenone campo Botecchia, Pordenone A contro Latisana B; a Arta campo Candoni, Tolmezzo B contro Udine B; a Trieste campo Flavia, Trieste B contro Gorizia B; a Monfalcone campo CRDA, Monfalcone B contro Cervignano B.

I PUNTI NEVRALGICI DELLA SERIE «B», IN ALTO E IN BASSO

Venezia e Mantova a tu per tu si giocano (forse) la promozione in A

A Trieste il Simmenthal Monza: dall'attacco alabardato ci si aspetta la conferma delle speranze suscitate domenica scorsa - Su cinque campi si lotta per la salvezza

Quando i posti disponibili per il passaggio alla categoria superiore sono tre, importa relativamente arrivare primi, secondi o terzi; questo potrebbe essere all'incirca il ragionamento dell'Ozo Mantova e del Venezia, se fosse esatta la premessa che queste due squadre sono già con un piede in Serie A. Ma, a prescindere dal fatto che nelle competizioni sportive anche le soddisfazioni morali hanno la loro brava importanza, è poi tanto sicuro che i virgiliani e i lagunari saranno alla fine promossi? In fin dei conti il Palermo insegue a due sole lunghezze il tandem formato da Venezia e Messina; e due lunghezze sono ben ricuperabili negli undici turni che ancora rimangono da disputare.

* * *

La partita di Sant'Elena racchiude un'importanza tale da costringere entrambe le contendenti a gettare nella mischia ogni riserva di capacità e di energia per l'agognato successo dei rispettivi colori. Ovviamente la compagine di Fabbri è quella che si accinge al gran passo con minori responsabilità, data la sua posizione di preminenza (che però è meno solida di quanto sembri, se si dà uno sguardo al gravoso calendario che attende i «benzinari»). Per l'undici di Quario quello di domani è invece il primo episodio di un breve romanzo a tre puntate (infatti i neroverdi hanno in programma nelle prossime due domeniche la scottante trasferta di Verona ed il confronto interno col Palermo), romanzo che, se si concluderà felicemente, dovrebbe permettere al Venezia di percorrere senza intoppi la fase terminale del campionato.

Mentre Venezia ed Ozo Mantova saranno impegnate in una sfida che ben si può considerare fondamentale per la sistemazione del settore più elevato, il Messina avrà un compito fortemente facilitato, sia dalla pochezza dell'avversario sia dal fatto d'incontrare questo avversario addirittura in sede neutra: il Foggia infatti terminerà di espiare lunedì pomeriggio, sul terreno napoletano del Vomero, le tre giornate di squalifica inflittegli in seguito agli incidenti verificatisi in occasione della partita casalinga col Venezia. E poichè si giuocherà con un giorno di ritardo rispetto alla normale tabella di marcia, i peloritani avranno anche il vantaggio di sapere come sono andate le cose tra le altre due «bigs» della cadetteria.

* * *

Il Palermo a sua volta è il componente più quotato di quel terzetto di concorrenti cui in questo momento non si possono negare residue velleità di promozione. La prova dei rosaneri a Messina non depone peraltro favorevolmente sulla loro attuale efficienza e di conseguenza l'incontro col Brescia (un Brescia, si badi bene, che ha rovinato la propria classifica con la sconfitta interna subita ad opera del Venezia, è perciò estremamente bisognoso di punti), appare più aperto del previsto.

Gli altri due complessi ancora in corsa per la conquista dei tre primi seggi sono il Simmenthal e la Reggiana.

In realtà la frase assume un significato un po' convenzionale, se si pone mente al più recente comportamento sia dei lombardi che degli emiliani. Entrambi sono apparsi negli ultimi tempi piuttosto in ribasso; e se la loro posizione continua ad essere buona, ciò si spiega con quella vischiosità che di solito caratterizza la graduatoria della Serie B. Comunque è certo che un'altra battuta a vuoto equivarrebbe per queste due compagini alla definitiva rinuncia al bel sogno; si può perciò prevedere che esse tenteranno con ogni mezzo di prolungare questa situazione, evitando di perdere altro terreno rispetto alle più lanciate rivali. Il caso vuole che le aspirazioni di gloria dei monzesi e dei reggiani si scontrino con quelle ben più modeste dei triestini e, rispettivamente, dei veronesi.

Costoro appartengono infatti alle zone nevralgiche, tanto è vero che (media inglese alla mano) soltanto un punto divide i giallo-blù (terz'ultimi) dagli alabardati. La situazione del complesso giuliano, molto migliorata dopo il franco successo sul Parma, è ancora gravida di pericoli, dal momento che gli altri membri della retroguardia stanno a loro volta preoccupandosi seriamente della propria sorte. La Triestina ha di conseguenza l'ingrato compito di seppellire definitivamente le speranze dei conservieri e di puntellare nello stesso tempo la sua incerta classifica. Dopo l'esibizione di domenica scorsa si può d'altra parte guardare con fiducia all'undici in maglia rossa; e pur tenendo nel dovuto conto che il Simmenthal non è il Parma (che però prima di venire a Trieste aveva sconfitto i prossimi ospiti di Valmaura), non appare campata in aria la pretesa degli sportivi locali di vedere ribadita contro i biancorossi la prova lusinghiera di pochi giorni fa.

Al contrario dei brianzoli (che del pareggio interno subito ad opera del Verona hanno tratto lo spunto per numerosi mutamenti nei loro ranghi), gli alabardati si trovano nella felice situazione di non aver dubbio alcuno sugli elementi da mandare in campo; ed infatti, oggi come oggi, non si potrebbe far di meglio in tema di formazione, dopo che sul vecchio tronco della compagine si sono spontaneamente inseriti alcuni giovani promettenti e di sicuro avvenire. Se la manovra sgorgherà anche domani secondo temi rapidi e semplici, non vi è dubbio che anche la difesa monzese (che pure è di gran lunga la migliore di tutta la categoria, avendo tra l'altro incassato soltanto a Mantova più di un gol in una sola partita) si troverà in difficoltà nel fronteggiare la fresca inventiva dell'attacco guidato da Demenia. Nella previsione (che è anche un augurio) sta in sostanza il motivo conduttore della partita di domani, vale a dire un dialogo avvincente tra la prima linea dei triestini e la retroguardia degli ospiti, dal momento che costoro non sembrano capaci di articolare una condotta ispirata prevalentemente all'offensiva; dall'esito di questo dialogo dipende poi in definitiva il risultato della gara.

* * *

Di retrocessione si discuterà animatamente a Verona (in termini contrastanti, come si è detto, con gli argomenti sostenuti dall'ospitata Reggiana), a Parma (dove è atteso un Como in cattive acque), ad Alessandria (ed il pericolo incombe sia sui grigi che sui calabresi), a Novara (dove il Genoa salirà per far bottino), a San Benedetto del Tronto (e la Pro Patria troverà i rosso-blù col dente avvelenato per via dello 0-5 di Genova).

P. T.

IL PROGRAMMA

Palermo - Brescia	(0-0)
Alessandria - Catanzaro	(1-2)
Parma - Como	(0-1)
Novara - Genoa	(0-1)
Venezia - Ozo Mantova	(0-1)
Marzotto - Prato	(0-1)
Sambened. - Pro Patria	(1-2)
Verona - Reggiana	(0-1)
Triestina - Simmenthal	(0-1)
Foggia - Messina	(0-1)

(si giuoca lunedì, sul campo neutro di Napoli)

La squadra alabardata in «ritiro» a Monrupino

I tredici calciatori alabardati riuniti nel «ritiro» di Monrupino, accompagnati da Trevisan e dal massaggiatore Emili, hanno lasciato ieri mattina, poco dopo le 9, l'albergo ed hanno effettuato un vero e proprio cross-country attraverso prati, radure, boschi di pini. Poi, su uno spiazzo erboso, in prossimità del Santuario, hanno eseguito alcuni palleggi.

Dopo la siesta, alle 15.45, gli atleti sono nuovamente usciti dall'albergo ed hanno eseguito alcuni esercizi ginnici; per Bernard, Brach, Degrassi, Demenia, e Mantovani la preparazione è stata più intensa. Successivamente si sono allenati tutti con il pallone, particolarmente nel gioco di testa.

Salvo novità dell'ultima ora, nessun cambiamento subirà la formazione alabardata per lo incontro coi brianzoli. Trevisan si è dichiarato soddisfatto del comportamento dei suoi ragazzi durante l'ultima partita, perciò intende confermarli.

Totocalcio n. 28

ATALANTA - BOLOGNA	X 1
BARI - UDINESE	X 1
CATANIA - SPAL	1
FIORENTINA - TORINO	1
JUVENTUS - ROMA	1
LAZIO - PADOVA	X 2 1
LECCO - LANEROSSI	1 X
MILAN - NAPOLI	1
SAMPDORIA - INTER	X 2 1
TRIESTINA - S. MONZA	1
VENEZIA - O. MANTOVA	X 1
P. VERCELLI - MODENA	X
CHIETI - MARSALA	X
Verona H. - Reggiana	X 1
Legnano - Saronno	1

A MONTEBELLO DUE INTENSE GIORNATE DI SPORT

Domani la corsa per universitari lunedì il «Premio di Pasqua»

Domani e lunedì, avranno luogo a Montebello due interessanti convegni trottistici. Nella riunione di domani saranno di scena i goliardi che avranno a loro disposizione il «Criterium Universitari», una prova a vantaggi sulla distanza del doppio chilometro. Ecco il campo: Galino (Pesle) a metri 2000; Tzigano (Gasparelli), Ragno (Felluga), Gledissia (Tomaselli), Nerone (Bruno) a metri 2020; Arpione (Avanzini), Trifoglio (Sancin) a metri 2040.

Una prova molto incerta, come si vede, nella quale i nostri bravi goliardi, che si sono preparati con molto scrupolo ce la metteranno tutta per emergere.

La prova principale del convegno domenicale sarà il «Premio delle Stagioni», che si varrà del seguente schieramento: Zuccherino (Ceugna), Denebola (F. Mescalchin), Niccolino (Ciolli) a metri 1630; Buttero (Belladonna), Efula (Branchini), Seduttore (Feraboli) a metri 1700. In questa corsa, Efula, apparsa in felice condizione, dovrebbe essere la più probabile candidata al successo.

Il lunedì dell'Angelo avremo il piatto forte costituito da una tradizionale prova triestina quale è il «Premio di Pasqua». I migliori «tre anni» di stanza a Montebello (mancherà la sola Volgaria) capitanati dallo svettante Lindoro affronteranno per la prima volta i «quattro anni», questi ultimi penalizzati di trenta metri sulla distanza veloce. E' prevedibile, in questa attesa competizione, un'attraente duello fra Lindoro e Triora che rappresenterà la generazione 1957. Gli altri protagonisti del «Premio di Pasqua» saranno, fra i giovani, il caparbio Allier (passato alle dipendenze del neo-professionista «Susi» Sterle), Magnolia, Grandara, Vega, Latino, e fra i «quattro anni» Melagrana e Carlotta.

Una Totip con i fiocchi concluderà queste due magnifiche giornate di sport. Nel «Premio di Aprile», si assisterà ad una eccezionale sfida di velocità fra Oro del Reno, che sta inseguendo da tempo il successo, Merano, che sta attraversando un periodo di grande spolvero, e Pripet, sempre a suo agio sui percorsi brevi. Questi tre cavali renderanno, assieme a Seduttore e Cantastorie, apparso recentemente in ottime condizioni, venti metri a Illuso, Niccolino, Neopiave e Canton.

Ritornerà al successo Oro del Reno, oppure sarà Merano, il sauro prestigioso di Piratti, ad accendere per un'ennesima volta l'entusiasmo dei tifosi di Montebello?

G.

Scheda Totip

PRIMA CORSA (galoppo Roma)	
1.o arrivato	x x 2
2.o arrivato	1 2 x
SECONDA CORSA (galoppo Firenze)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	1
TERZA CORSA (trotto Milano)	
1.o arrivato	1 x
2.o arrivato	x 1
QUARTA CORSA (trotto Napoli)	
1.o arrivato	2
2.o arrivato	2
QUINTA CORSA (trotto Bologna)	
1.o arrivato	2 1
2.o arrivato	1 2
SESTA CORSA (trotto Trieste)	
1.o arrivato	x 1
2.o arrivato	1 x

La Pasqua dei cestisti

Il Don Bosco si congeda ospitando la Stamura

In occasione delle feste pasquali gli incontri di pallacanestro sono stati anticipati ad oggi o spostati a lunedì. Potremo assistere a Trieste allo incontro di congedo dei salesiani del Don Bosco, che ancora possono raggiungere il secondo posto nel girone, immediatamente alle spalle dei goriziani. Essi ospiteranno per l'ultima partita della stagione la Stamura di Ancona che, in pericolo di retrocedere, lotterà con la forza della disperazione per ottenere un risultato positivo. Ma pensiamo che Scabini e compagni non siano disposti a fare dei regali.

La scorsa domenica, a Ravenna, il Don Bosco ebbe a sopportare una bruciante sconfitta, ed è logico pertanto che

Le azzurre del basket finaliste agli «europei»

Mulhouse, 31

Anche contro il Belgio, l'Italia ha colto un netto successo con l'eloquente punteggio di 55 a 25 (24-13), ed ha concluso prima assoluta con quattro vittorie senza sconfitte il Girone A della fase preliminare dei campionati.

Ecco la classifica finale del Girone A: 1) Italia punti 8; 2) Belgio 7; 3) Austria 6; 4) Svezia 5; 5) Scozia 4.

Nel girone B l'Ungheria ha battuto la Francia per 58 a 52 (25-20); altri risultati: Olanda-Svizzera 53-28; Austria-Svezia 36-27. Le sei squadre qualificate per la fase finale sono: Italia, Belgio, Austria, Ungheria, Francia e Olanda.

BUONA PASQUA con Totocalcio

Totocalcio

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere e circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

B Rich. pers. servizio L. 25

CAMERIERA finita, referenziata, cercasi età 18-40, disposta trasferirsi mesi estivi campagna Emilia, mensile 25.000, famiglia signorile, ottimo trattamento. Telefonare 37833 dalle 10-14, 18-20.30. 63162 B
DOMESTICA capace tuttofare, buon trattamento, stipendio 25 mila, cerca piccola famiglia. Telefonare 35684 dalle 9-12 o presentarsi via Geppa 8, I p., in mattinata. 22592 B
PRESTASERVIZI capaci, dalle 8 alle 15, cercansi. Inutile presentarsi senza referenze. Telefonare 27288 ore 8-10. 42710 B
SECONDA cameriera oppure anche prestaservizi stabile, cercasi con referenze. Telefonare 35949 dalle 10-12. 22592 B

C Richieste d'impiego L. 10

MURATORE capacissimo per tutti lavori offresi. Telef. 27817 (sera). 62846 C
18ENNE stenodattilografa, conoscenza inglese e contabilità, offresi primo impiego. Telefonare 33858. 63120 C

CC Artigianato L. 20

BAGNI, cucine, pavimenti e rivestimenti. Lavoro accurato, prezzi modici. Telef. 90711. 22669 CC
PARCHETTISTA, posa, smerigliatura, laccatura, sistema svedese «Shint», garanzia assoluta. Tel. 77170. 22624 CC

D Off. d'impiego L. 25

AIUTO pittore autocarrozzeria cercasi. Via Giulia 23. 42713 D
AIUTO banconiera cercasi. Presentarsi Bar Gianni mattinata, Piazza Garibaldi 11. Tel 93067. 665 D
APPRENDISTA vulcanizzatore 16-18enne, oppure operaio, cercasi. Goretti, F. Severo 3. 63166 D
APPRENDISTA parrucchiera, garzona pratica, cercasi. Salone Franco, Pascoli 26. 63183 D
APPRENDISTA 16-17enne, anche primo impiego, seria volonterosa precisa buona dattilografa, licenza scuola commerciale, assunzione immediata, cercasi. Telef. 31689 ore 9-12. 63181 D
APPRENDISTA calzature, anni 14-15, cercasi. Telef. 37015. 42743 D
CERCASI subito rullista referenziato patente rullo vapore posto stabile. Indirizzare offerte Impresa Tacchino, Piazza Medaglie d'Oro 4, Gorizia. 226 D
CUOCA o aiuto cuoca capace, cerca nota trattoria Trieste. Cassetta 1077 D, UPI.
ESPERTI montatori parquets, lavori cottimo, fuori sede, cercansi. Telefonare 51836, sabato ore 16-18. 42716 D
PRIMARIA industria cerca laureata in biologia per pronto impiego inviare curriculum e pretese. Cassetta 1071 D, UPI.
RAGAZZA apprendista bar, 16-18enne, orario diurno. Malcanton 4, Fain. 42747 D
RAGAZZO per drogheria cercasi. Via Fabio Severo 59. 22674 D
RAGAZZO e aiuto banconiere cerca Torrefazione Guatemala, via Mazzini 43. 63192 D
SEDICENNE pratica cerca negozio abbigliamento. Presentarsi Settefontane 16, Radio. 63163 D
STENODATTILOGRAFA 15-17 anni, cercasi prontamente. Telefonare 24802. 63223 D
TECNICO provata esperienza, quale capo officina meccanica, cercasi prontamente, età 35-45 anni; allegare curriculum. Cassetta 63201 D, UPI.
WANTED: Mature (not over 40) English-speaking man with university degree or some university training for responsible position with USIS in a Veneto city. Application forms may be obtained in Room 104, American Consulate, via Galatti 1. 63213 D

F. Off. camere e pens. L. 25

A DISTINTO (2 amici) affittasi centralissima. Telef. 51853. 63221 F

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 11 *nelle seguenti rivendite:*

GASPERI - Palazzo Modernissimo
DUE TORRI - via Rizzoli
CABURAZZI - via U. Bassi
BRICCOLI - via Indipendenza
CREMONINI - via S. Vitale
BOSCHI - via Marconi
FERRI - via Vittorio Veneto
GAMBERINI - via Pietramellata

A. MOBILIATA elegante, centralissima, bagno, affittasi anche breve soggiorno. 31998. 42749 F
CAMERA bella affittasi coniugi distintissimi. Telef. 53951. 63169 F
CAMERA e camerino mobiliati, tranquilli, affittansi. Telefonare 41226. 63173 F
CAMERA mobiliata soleggiata spaziosa centralissima affittasi. Romagna 4, III. 63197 F
CAMERETTA elegante affittasi giovane distinto. Telef. 91215. 63200 F
CENTRALISSIMA, volendo vitto, trattamento familiare, affittasi. Tarabochia 3, III, destra. 63226 F
INGRESSO scale affittasi distinto. Viale XX Settembre 21, IV, destra (pomeriggio). 63212 F
MATRIMONIALE mobiliata affittasi con telefono, termobagno, centralnafta, ascensore. Telefonare 65621. 22667 F
MATRIMONIALE, comodo cucina, anche provvisoria, affittasi. Piazza Goldoni 5, D'Alberto. 63214 F
MOBILIATA, bagno, telefono, affittasi viale XX Settembre 33, II, destra. 63209 F
MOBILIATA bella, tranquilla, telefono, affittasi distinto. San Lazzaro 9, III, sinistra. 42746 F
STANZA mobiliata affittasi signore solo possibilmente pensionato. Rossetti 11, pt. 63198 F
STANZINO mobiliato affittasi uomo lavoro stabile. Via Settefontane 12, I, sinistra. 22668 F
TIPO salotto, termobagno, telefono, affittasi distinto. Machiavelli 19, III. 63177 F

G Istruzione L. 25

A.A. CORSO CELERE stenografia tedesca. Doposcuola medie, avviamenti, dattilografia, stenografia, contabilità. Istituto Emenkel, Trieste, Battisti 22. 63219 G
BALLARE elegantemente balli da sala. Notissima scuola «Pertot», Imbriani 14. 65 G
BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, tel. 23121. 177 G
LEZIONI di russo, professore lingua madre. Tel. 91123. 63081 G
STUDENTE liceale provata correttezza, impartisce ripetizioni italiano, latino, greco, matematica, tedesco, medie, ginnasio, trecentocinquanta orarie. Telefonare 93762. 42744 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

ANELLO in acciaio inossidabile con brillante, smarrito verso ore 19.30 di giovedì. Mancia adeguata riportandolo. Indirizzo UPI. 1087 H
CANARINO fuggito via Roma 24, Ivancich. Rinvenitore pregato riportarlo. Compenso. 63172 H
ORECCHINO, caro ricordo, smarrito zona scala Margherita, Pindemonte. Generosa mancia. Telef. 38838. 63207 H
PORTAFOGLIO donna vernice nera smarrito linea sei tratto Barcola-Portici. Mancia competente al rinvenitore. Tel. 32377. 63167 H
SMARRITO notte 28-29 marzo via Gatteri busta vinilpelle contenente documenti circolazione vettura Fiat TS 35580 e personali, nonchè effetti bancari non incassabili. Generosa mancia. Telef. 49353 dalle 13 alle 14. 63150 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO (Roiano) stanza stanzetta cucina, 11 mila mensili con spese, affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 63227 I
APPARTAMENTINO stanza cameretta e cucina 6000 mensili poche spese, affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 1901 I
APPARTAMENTO Sangiacomo 2 stanze, cucina, bagno, grande poggiolo, cantina, affittasi 22.000. Carli, S. Maurizio 4. 1407 I
APPARTAMENTO centrale 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, libero maggio, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1406 I
APPARTAMENTO completamente rimesso a nuovo, stanze quattro, bagno installato, accessori, II piano, viale XX Settembre 27, affittasi. Rivolgersi portineria per trattative telefonare 90231. 22643 I
APPARTAMENTO camera, cucina, bagno, 14.500 piccole spese affittasi. Amministrazione Failla, corso Italia 29, II. 63190 I
APPARTAMENTO (villetta) 3 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, cantina, 30 mila mensili senza spese; altri 3-4 stanze con senza prelievo mobili, affittiamo. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 63191 I
ATTENZIONE! Centralissimi, quartopiano, bistanzette, grande salone mq. 48 luminosissimo, tutto rimesso nuovo, adatto studio pittore, fotografo, laboratorio confezioni, prontamente affittiamo. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 63191 I
CAMERA con focolaio 4000 mensili poche spese; altro camera camerino (soffitta) 8000 mensili poche spese, affittansi. Piazza Benco 2. 63188 I
CUCINA - tinello, lussuoso bagno, andito, letto, affitto dodicimila mensili a persona sola, compartecipazione spese, paraggi stazione centrale. Altro quattro stanze, bagno, trentamila. Telef. 72503 ore 12.30. 22483 I
DUE camere vuote affittansi. Telef. 73331 dopo le ore 15. 63228 I
LOCALE affari via Settefontane 13, affittasi. Informazioni: Michelli, Manzoni 3. 63205 I
LOCALE centralissimo d'angolo via Fabio Filzi. Superficie 80 mq., affittasi prontamente uso negozio, Amm. Sbisà, via Filzi 23, telefono 28818. 42722 I
MAGAZZINO ampio affittasi, Largo Barriera Vecchia 16. Rivolgersi portineria. 22643 I
QUARTIERE 4 stanze, cucina, bagno, affittasi L. 23.000, via S. Francesco 52. Informazioni: Michelli, via Manzoni 3. 63204 I
TRE stanze, bagno, calefazione, industriale, tutto rimesso nuovo, affittasi. Boccaccio 5, amministrazione. 63206 I
VILLA 8 stanze, 2 bagni, 1 doccia, garage, riscaldamento centrale, lavanderia, giardino, affittasi prontamente zona Bellosguardo. Tel. 95859 ore 12-15. 63176 I

L Rich. appart. bott. L. 25

BISTANZE accessori oppure villino, casetta cerco affittanza, zona Roiano, Barcola. Telefonare 29728, pomeriggio. 22665 L
CENTRALE, 2 camere, soggiorno, cucinino, bagno, termonafta, ascensore, cercasi in affitto. Cassetta 63211 L, UPI.



Come? Ma è semplicissimo
c'è un'unica maniera....

VECCHIA ROMAGNA
Etichetta nera
Il brandy che crea un'atmosfera

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. CUCINE economiche a gas elettriche e miste in 30 tipi differenti da lire 19.000 in poi, stufe a legna ed a fuoco continuo a carbone e a nafta nazionali ed estere da lire 14 mila in poi; lavatrici frigoriferi ed elettrodomestici in genere; lampadari presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16, tel. 55555. Vendita rateale. 158 M
CUCCIOLI pastori tedeschi, barboncini neri nani. Leo, D'Azeglio 8, Gorizia. 674 M
FRIGORIFERI «Zoppas», «Atlantic»; «Fiat», «Indes». Lavabiancheria. Cucine-forni elettrogas. Scaldabagni. Acquai, armadietti porcellanati. Deposito S. Lazzaro 16. 42730 M
FUCILE belga sovrapposto, cal. 12, vendo oppure cambio con Browning cal. 12 a ripetizione con bindella, ottimo stato. Trieste, Puccini 18, telef. 54125. 63180 M
LA DISCOTECA Triestina in Galleria Rossoni vende tutti i dischi a prezzi di realizzo. Dischi da L. 800 per 250, da 1500 per 400, da 3000 per 500, ecc. Tutte le celebrità, canto, orchestra e musica leggera. 22593 M
MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff altre Vigorelli e Jarvis, tutti i tipi prezzi convenienti vendita rateale; ottime occasioni macchine usate specializzata officina riparazioni Delponte Timeus 12, telefono 90279. 28 M
MACCHINE cucire Necchi le più moderne ai migliori prezzi garanzia senza limite di tempo. Facilitazioni di pagamento. Taglio cucito ricamo gratuito. Altre Singer occasione, TULLIO, Battisti 12, Monfalcone, Cervignano. 42703 M
MACCHINE maglieria familiari Passap. Macchine cucine Elna Supermatic, vero capolavoro della meccanica svizzera. Esclusivo, Rizzatti, Pascoli 29 B. 62902 M
VESTITO Cresima modello, vendesi. Via G. d'Annunzio 70 I piano, porta 6. 63175 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20. Tel. 38008. 64 N
FRANCOBOLLI blocchi occasione acquisto privatamente. Scrivere SPI, Cassetta 31, Padova. 5568 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, carrozzine, attaccapanni, ecc. Rossetti 4. Ricordatevi: convenientissimo. 42694 NN
A. ATTACCAPANNI lavatex 9000, armadi 15.000, guardaroba diverse misure librerie svedesi 28.000, scrivanie 18.000, divanletto 12.000, potirone letto 18.000 panchetta letto 20.000, lettini 6.500, cromati 12.000, carrozzine, brandine 4.500, materassi 3.300, molleggiati 10.000, salotti letto svedese 48.000, tinelì 95.000, matrimoniali, cucine occasione speciali. Tarabochia 6. 63097 NN
AFFARONE! Soggiorno modello, cucina tutto formica grandiosa, altra piccola. Crispi 51, falegnameria. 63193 NN
ASSORTIMENTO: attaccapanni, camerette componibili svedesi, cucine, guardaroba, ingressi, matrimoniali mobili singoli. Permaflex, soggiorni, tinelli. «POLLI», D'Annunzio 26; esposizione; Petronio 32. 68/2 NN
MATRIMONIALE completa 35 mila, perfettissima, vendo vera occasione. Bosco 12, magazzino.
CUCINE tutto formica grandiose, piccole laccate, altra rimodernata. Crispi 51, falegnameria. Facilitazioni pagamento. 63193 NN
MATRIMONIALI nuove, 4-5-6 porte, vendonsi. Falegnameria, Padovan 8. 63210 NN
PIANOFORTE compero; indicare marca, prezzo. Cassetta 5639 NN, UPI.
SCRIVANIA seminuova vendesi occasione. Telefonare 41601. 63222 NN

Pasqua, primavera...

Trasformate la necessità di rinnovare il guardaroba in un piacere: acquistate bene, scegliete bene.

Vestiti, giacche, calzoni, soprabiti, mantelli, gonne, camicette, camiceria, maglieria.



Beltrame
dal 1876 veste mezza Trieste

O Commerciali L. 35

ARGENTO, oro, monete, scambio acquisto. Assortimento merce prezzi convenienti. Oreficeria, Ponterosso 5. 22627 O
CANTINE impianti completi capsulaggio bottiglie, catalogo gratis. Bellavita, Milano, via Parini. 5236 O
MOTORI Diesel Gray Marine GM 71 HP 150-200, ottime condizioni e ricambi, vendiamo. SCRA, Roma, Gracchi 56. 5650 O
SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 83 O

P Rappr. piazzisti L. 25

CERCHIAMO abile produttore vendita tende veneziane, tende plastica per usci. Lacitignola, Monopoli (Bari). 5579 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A. BENZINA per tutti a L. 91 al litro, prezzi speciali per forti consumi. «Marchi Gomma». 1012 Q
A. APPIA, 103 '54, 500 Nuova, 500 A, 1400, 1900 Super. Bosco 20. 63218 Q
A. FIAT 1100 Special, nuova, elaborata motore carrozzeria, bellissima, vende Autorimessa Sessa, Fabiosevero 96, tel. 29241. 63224 Q
AUTO, officine, trasporti, offriamo nuovi solventi incrostazioni interne per qualunque motore a scoppio. Dimostrazione dal cliente. Cassetta 63185 Q, UPI.
AUTOCONTROLLO «Candele» in soli 5 minuti, l'unica specializzata «Casa della Candela», via Milano 4. 63151 Q
CANDELE fama mondiale per tutti i motori. Autoservizio immediato. «Prezzi sbalorditivi», «Casa della Candela», via Milano 4. 63151 Q
FIAT 600 Multipla '57, 600 berlina e trasform. '56, 500 C, 1100 Aprilia cabriolet, 1100 '58, presso Autorimessa: Media 33. 63230 Q
FIAT 1100 E ottima, 600 '57 come nuova, vendesi. Madonnina 6 63216 Q
FIAT 500 Belvedere vendesi. Telef. 21253. 63168 Q
FURGONE Fiat 600 nuovo da immatricolare, verniciatura speciale, cedesi. Cassetta 22594 Q, UPI.
MV 125 quattro tempi, perfetta, accessori, unico proprietario, vendesi occasione. Telef. 42851. 63217 Q
MOTOCARRO Iso portata 5 quintali, perfetta efficienza, vendesi. Giubilo, via Jacopo Cavalli 7. 42718 Q
OPEL Rekord '57 perfetta vende privato. Autorimessa, Sanzio. 50436. 22670 Q
VESPAGENZIA Sanfrancesco 44, telefono 28940. Non attendete l'estate per le prenotazioni, approfittate ora della consegna immediata della Vespa 150 modello 1961 quattro marce. Assortimento scooter, moto, motofurgoni usati. 61710 Q
600 '57, '56, 500 C, 500 Nuova, 103 '55, Vespa GS, Lambretta 150, ratealmente. Valle 6. 63174 Q
1100 E anno 1958 vendesi. Telefonare 47486 (nel pomeriggio). 22616 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR-buffet dò gestione famiglia pratica. Amministrazione stabili Failla, corso Italia 29, II piano. 63190 R
LOCALE centralissimo con attività vendita vini e liquori ingrosso e minuto. Carli, S. Maurizio 4. 1401 R
PICCOLI prestiti a impiegati e operai concedonsi in 24 ore. Via Mazzini 21, tel. 31025. 42741 R
PICCOLO negozio alimentari vendesi causa malattia. Telefono 55147. 42719 R
PRESTITI rateazioni comode senza intervento datori lavoro. Orfei, Roma 18. 63127 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A. IMPRESA vende bellissimi appartamenti 2-3-4 stanze, cucina, servizi, centralnafta, ascensore, posizione panoramica Sara Davis a 150 metri fermata autobus via Commerciale. Condizioni convenienti mutuo. Sanfrancesco 9, II p. 42748 S
A. ALLOGGI 1-2-3 camere, negozi pronti aprile, singoli disponibili. Magnifica posizione. Massime facilitazioni. Impresa via Baiamonti 58. 63160 S
A MUGGIA vendesi quartiere 3 vani, orto e cantina. Telefonare 61013, giorni feriali. 42715 S
APPARTAMENTI in palazzina Fabiosevero, prossima costruzione, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore, giardino, prenotansi. Carli, S. Maurizio 4. 1411 S
APPARTAMENTI panoramici 2-3 stanze, cucina, servizi, poggioli, centralnafta, ascensore, consegna estate 1961, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1408 S
APPARTAMENTI zona Baiamonti, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, corso costruzione. Carli, S. Maurizio 4. 1404 S
APPARTAMENTI, pronta entrata, v. Giacinti-Roiano. Da 1-3 stanze, accessori, centralnafta, ascensori scarichi immondizie, finiture signorili. Facilitazioni di pagamento. Telefonare 35606 e 61156. 1074 S
APPARTAMENTO prossima entrata, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, poggiolo, soleggiato, panoramico, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1410 S
APPARTAMENTO condominio occupato, zona piazza Garibaldi, stanza, cucina, 500.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1409 S
APPARTAMENTO zona Perugino stanza, cucina, vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 1405 S
APPARTAMENTO zona via Giulia, panoramico, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, giardino, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1402 S
APPARTAMENTO signorile, palazzina Besenghi, appena ultimata, vende Impresa ing. Battara, Imbriani 7. 63139 S
CASA 2 stanze servizi, terreno, libera. Indirizzo UPI. 22666 S
CONDOMINIO (casa villa Scoglio) 2 stanze accessori vende ottime condizioni Alabarda 29566. 63186 S
DUE appartamenti reddito 52 mila mensili vendonsi. 5.200.000. Telefonare 23182. 42740 S
MAGAZZINO 240 mq. casa nuova, vendesi condizioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 1403 S
STRAOCCASIONE Appartamenti moderni liberi e occupati 2-tristanze bagno giardino poggiolo vendonsi. Pagamento rateale. Visitare ore 10-12, D'Alviano 28, paraggi Broletto. 42740 S
TERRENO 750 mq. circa, vista golfo, vendesi. Telefonare 61007 dalle 8-10. 22598 S
TERRENO città o casa da demolire, massimo tre piani acquista Impresa costruzioni, 40-50 milioni contanti. Offerte Cassetta 42732 S, UPI.
VIA ROMAGNA 40 vendesi 3 stanze, servizi, centralnafta, cantina, giardino. Ampie facilitazioni vendita. Telefonare 23629 ore ufficio. 1088 S
VILLINO Barcola, zona panoramica, presso capolinea tranviaria, vendesi. Telef. 35303. 63096 S

T Villeggiature L. 50

DOLOMITI affittasi appartamento due camere acquacorrente tinello cucina bagno lire 90.000 stagione estiva. Scrivere Vecellio Italo, Pelos (Belluno). 5650 T

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40 A	Cervignano	Portogruaro
6.12 R	Bologna	Milano (*)
6.40 D	Venezia	Torino - Roma
7.14 A	Monfalcone	(***)
8.45 R	Venezia	Roma
10.14 DD	Venezia	Milano - Genova (II) - Parigi
10.24 A	Portogruaro	
12.55 R	Cervignano	Venezia
13.32 A	Cervignano	Venezia
14.52 D	Venezia	Milano - Parigi (xxx)
16.40 D	Monfalcone	Venezia - Bari
17.03 A	Monfalcone	Portogruaro
17.53 DD	Venezia	Parigi (letto Trieste-Parigi) (cuccette Ts - Parigi) (x)
18.38 A	Monfalcone	Portogruaro
19.25 A	Monfalcone	Cervignano
20.50 R	Venezia	(xxx)
22.17 DD	Venezia	Milano - Torino - Genova - Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) — Mestre Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.23 A	Cervignano	Monfalcone
7.32 A	Portogruaro	Monfalcone
7.45 DD	Torino	Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.22 D	Marsiglia	Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.22 R	Venezia	Cervignano-Monfalcone (xxx)
11.33 DD	Parigi	Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi-Trieste) (xx)
13.27 D	Roma	Bologna - Bari - Ancona - Venezia
13.57 A	Cervignano	
15.22 D	Parigi	Milano - Venezia (xxx)
17.05 D	Venezia	Portogruaro - Cervignano
18.10 A	Monfalcone	(***)
18.37 R	Bologna	Venezia (*)
19.08 A	Portogruaro	Monfalcone
19.50 DD	Parigi	Milano - Venezia
21.20 R	Roma	Milano - Mestre (*)
22.35 A	Venezia	Monfalcone
23.42 DD	Torino	Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) II classe solo fino Venezia - (***) Sospeso la domenica - (x) Dall'1-10 al 27-5-1961 - (xx) Dal 3-10 al 28-5-1961.

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.45 A	Udine	Tarvisio
5.16 A	Udine	
6.18 D	Udine	Tarvisio
6.24 A	Udine	
7.45 D	Udine	Vienna - Monaco - Amburgo
9.45 A	Udine	
12.20 D	Udine	Tarvisio - Vienna
12.30 A	Udine	
14.26 A	Udine	
16.17 A	Udine	
17.37 A	Udine	
19.10 D	Udine	
20.16 D	Udine	Vienna - Monaco
20.27 A	Udine	
21.37 A	Udine	

ARRIVI

7.15 A	Udine	
8.00 A	Udine	
8.23 D	Udine	
9.12 A	Udine	
9.30 D	Vienna	Monaco - Udine
11.46 A	Tarvisio	Udine
15.07 A	Udine	
16.55 A	Udine	
17.52 DD	Vienna	Tarvisio - Udine
19.43 A	Udine	
21.05 A	Udine	
22.20 D	Amburgo	Monaco - Vienna - Udine
23.20 A	Udine	
0.56 D	Tarvisio	Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19 D	Poggioreale	Fiume - Zagabria - Belgrado
7.28 A	Poggioreale	
8.32 D	Poggioreale	Lubiana
11.57 DD	Poggioreale	Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
13.37 A	Poggioreale	
16.04 D	Lubiana	Belgrado
17.58 A	Poggioreale	
20.00 A	Poggioreale	

ARRIVI

5.50 D	Belgrado	Zagabria - Poggioreale
7.05 A	Poggioreale	
11.24 A	Poggioreale	
13.18 D	Belgrado	Lubiana
17.20 A	Poggioreale	
17.28 DD	Istanbul	Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale
20.06 D	Lubiana	Poggioreale
21.48 A	Poggioreale	

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 11 *nelle seguenti rivendite:*

ALGANI - piazza della Scala
LEONARDI - galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI - galleria Portici Settentrionali
CASIROLI corso V. E. II.
LIBRERIA CENTRALE - via T. Grossi 4
S.A.F. - Stazione Centrale

L'attentato di Evian

(Continuazione dalla I pagina)

Camillo Blanc mentre telefona: sta chiamando i vigili del fuoco, oppure qualcuno ha telefonato per attirarlo nel tranello? Una cosa è certa: gli attentatori hanno contato proprio sul fatto che la vittima, dopo la prima esplosione, sarebbe accorsa nella stanza di soggiorno, ed è sulla finestra di questa stanza che hanno collocato la carica mortale.

Camillo Blanc aveva cinquanta anni. Nato a Thonon (città che contende a Evian il primato turistico nella zona) prima di acquistare l'Hôtel Beau Rivage aveva gestito un caffè. Durante l'ultima guerra era stato un esponente della resistenza. I nazifascisti l'avevano arrestato e torturato: per il suo eroismo aveva ricevuto una medaglia al valore.

Militante socialista, era stato eletto Sindaco nella lista della SFIO per tre volte consecutive. Temperamento dinamico ed entusiasta, aveva trasformato Evian in una località termale di prim'ordine dotandola di un ippodromo, di un «palazzo delle feste», di nuove strade e giardini.

L'attentato ha suscitato una ondata di esecrazione in tutta la Francia. Il partito socialista ha pubblicato un comunicato per denunciare «la follia criminale di quanti sono spinti dalla passione politica a commettere delitti così ributtanti» e per esigere che «il Governo individui e punisca i responsabili». «Le Monde» pubblica stasera un elenco di tutti i numerosi attentati commessi dagli «ultras» in Francia dal 6 gennaio scorso, compresi quello del 17 febbraio davanti alla stessa sede del giornale e quello del 24 marzo a Palazzo Borbone. Inoltre, indica come istigatori indiretti i libellisti della rivista fascista «L'Esprit Public», che giorni or sono ha pubblicato una «lettera aperta piena di insulti contro il Sindaco di Evian. A Tunisi, dove la notizia ha suscitato un'inquietudine vivissima, un portavoce dell'FLN ha dichiarato che «quanto accaduto a Evian dimostra come i nemici della pace non abbiano ancora disarmato», ed ha espresso l'augurio che l'opinione pubblica francese «si mobiliti contro gli oltranzisti».

Il Governo francese non ha fatto commenti ufficiali, ma è evidente il suo disappunto per il fatto che i servizi di sicurezza di Evian si siano rivelati inefficienti. Il Ministero degli Interni ha impartito severe disposizioni per «setacciare» la zona. Posti di blocco sono stati istituiti lungo tutte le strade dell'Alta Savoia; motoscafi della polizia perlustrano il lago; pattuglie armate perquisiscono le case e battono i dintorni. Tutto fa credere, però, che gli attentatori siano riusciti a fuggire in Svizzera. Un'infermiera dell'ospedale di Evian ha dichiarato infatti che poco prima dell'esplosione, affacciatasi alla finestra, ha visto una barca a motore dirigersi verso la sponda svizzera.

Il vile attentato contro un uomo che era estraneo ai negoziati non è però il solo elemento drammatico della giornata. Con un comunicato ufficiale diffuso a Tunisi nel primo pomeriggio, il GPRA ha fatto sapere che, nella situazione attuale, si rifiuta di incontrare i rappresentanti francesi.

U. R.

Morto in carcere in Cina un sacerdote cattolico

Hongkong, 31

Secondo informazioni giunte a Hongkong il reverendo Wan Jen-shen, uno dei tredici sacerdoti cattolici cinesi condannati un anno fa a lunghe pene detentive assieme a un Vescovo americano, sarebbe deceduto in un carcere di Scianghai.

Il giornale cattolico di Hongkong «Sunday Examiner» scrive di avere ricevuto informazioni secondo le quali il reverendo Wang sarebbe morto il 20 gennaio scorso, all'età di 53 anni. Il giornale aggiunge di avere appreso anche che suor Agnes Shih, della congregazione delle Orsoline di Parma, è morta in un carcere comunista il 28 dicembre del 1960, dopo avere trascorso tre anni nella prigione.

Padre Wang era stato processato e condannato a 15 anni di reclusione il 18 marzo 1960. Prima di essere condannato egli aveva trascorso già sette anni in carcere. Gli altri prelati condannati assieme a lui sono il Vescovo Edward Walsh del Cumberland, condannato a 20 anni; il Vescovo cinese Ignatius Kung Pin Mei, condannato all'ergastolo e altri undici sacerdoti condannati a pene varianti da 5 a 20 anni.

I sacerdoti erano stati accusati di «avere partecipato a un complotto ordito dagli Stati Uniti e dal Vaticano» per minare alla base il regime comunista cinese. Gli Stati Uniti avevano definito le accuse mosse contro il Vescovo Walsh «completamente false» e avevano aggiunto che la sua condanna «costituiva un ulteriore passo in avanti nella persecuzione religiosa nella Cina comunista».

Raffiche di mitra a Cuba durante una funzione sacra

L'Avana, 31

Individui rimasti sconosciuti hanno tirato parecchie raffiche di mitra durante la tradizionale rappresentazione della Passione di Cristo a Guines, località sita a circa 40 km. a sud-est dell'Avana.

Le raffiche non hanno fatto vittime: solo qualcuno dei cinquemila spettatori presenti è rimasto contuso nella confusione verificatasi in seguito al panico causato dai colpi di mitra.

Dalla folla sono partiti grida di «Cuba sì, Russia no» e di «abbasso il comunismo».

Membri della milizia si sono recati sul palcoscenico e hanno rimosso un cartellone con scritto uno slogan anti-comunista e hanno fatto sospendere la sacra rappresentazione.

Aumento dei prezzi dei trasporti ferroviari in Jugoslavia

Belgrado, 31

Proseguendo la campagna di aumenti recentemente iniziata, le autorità jugoslave raggiungeranno domani un'altra tappa facendo entrare in vigore le nuove tariffe per il trasporto ferroviario dei passeggeri. Secondo le decisioni del Consiglio esecutivo federale, rimarranno però in vigore le agevolazioni concesse ai lavoratori.

Verrà pertanto applicato il 75 per cento di sconto per i viaggi di ferie annuali dei lavoratori e delle loro famiglie. Numerose altre categorie, tra cui giornalisti e studenti, fruiranno di agevolazioni a vario livello. Dato però che le nuove tariffe sono state stabilite per consentire una condizione economica dei trasporti pubblici, la differenza delle riduzioni verrà risarcita mediante un conto speciale.

Questo sarà aperto prossimamente presso la Banca nazionale e rifornito dalle aziende private e dagli enti, che dovranno versarvi l'uno per cento sul netto dei redditi individuali. Quest'ultima misura — si osserva nei circoli ufficiali — rimarrà comunque in vigore soltanto per l'anno in corso, mentre in seguito verrà elaborato un sistema per l'approvazione e la gestione del fondo da parte degli stessi collettivi di lavoro.

A carico delle aziende sarà anche la riduzione (per circa il 50 per cento delle tariffe di trasporto) che verrà concessa per le tessere di abbonamento viaggi ad operai ed impiegati. Il lavoratore che fruisce dello abbonamento verserà, infatti, soltanto il costo della tessera per un importo di 600 dinari, mentre il resto andrà a carico dell'azienda presso la quale il lavoratore è impiegato.

TEPPISTI ALL'OPERA in un cinema a Palermo

Palermo, 31

Una giovane tedesca, impiegata in un istituto di bellezza, e il marito sono stati percossi da tre teppisti. Il fatto è avvenuto al Cinema Finocchiaro, dove i coniugi, il muratore Filippo Sunseri di 31 anni e la 21.enne Ingrid Feischer da Berlino, si erano recati ad assistere alla proiezione del film «La bara del vampiro».

L'aggressione è avvenuta in seguito alla vivace reazione del giovane operaio di fronte ai grossolani insulti che i tre giovinastri, che si trovavano fra gli spettatori, avevano rivolto alla donna.

Il Sunseri e la Feischer hanno dovuto ricorrere al vicino pronto soccorso di via Roma dove sono stati giudicati guaribili in pochi giorni. Uno dei teppisti è stato fermato dalla P. S.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CESSATO L'IRRIGIDIMENTO OCCIDENTALE NELL'ESTREMO ORIENTE?

LONDRA PER UN COMPROMESSO NELLA QUESTIONE DEL LAOS

Souvanna Phouma indica nella capitale britannica le soluzioni possibili della crisi - Il Principe laotiano andrà a Mosca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 31

La Granbretagna è pronta a cambiare una parte del suo piano per la pace nel Laos. Secondo fonti bene informate, sembra che i Ministri inglesi abbiano informato il Principe Suvanna Phuma, giunto ieri a Londra, che invece di insistere per la sospensione delle operazioni prima di ridar vita alla commissione internazionale di controllo, il Governo sarebbe ora più propenso per una soluzione in cui le due mosse vengano fatte contemporaneamente.

Secondo notizie provenienti da Giakarta, sembra che il Maresciallo Chen Yi, il Ministro degli Esteri cinese, abbia detto che la Cina non avrebbe nulla da obiettare alla proposta di dar vita alla commissione internazionale per il Laos e nel tenere una conferenza alla quale partecipino quattordini nazioni. Questo è il primo commento cinese alle proposte britanniche che erano state fatte alla Russia giovedì scorso. La risposta sovietica è attesa per la prossima settimana.

Frattanto, quest'oggi, il Principe Suvanna Phuma, ex Premier neutrale del Laos, nel corso di una conferenza stampa tenuta al Carlton Tower Hotel, si è pronunciato in maniera ottimista sui colloqui finora avuti con il Governo britannico e gli altri Governi, allo scopo di por fine alla guerriglia in atto nel suo paese.

«La proposta britannica al Governo di Mosca — ha detto il Principe — ha provocato una certa distensione ed in seguito a questa sarebbe possibile fermare il rifornimento di armi ai ribelli da parte dei russi». Precisando il suo punto di vista il Principe ha poi dichiarato di essere d'accordo per una soluzione del genere, ma che non ci si può attendere che la Russia agisca unilateralmente. Anche gli aiuti americani dovrebbero quindi essere sospesi. Suvanna Phuma partirà domani per Parigi e si recherà a Mosca il 13 di aprile.

Il Principe vorrebbe mettere insieme un Governo laotiano principalmente basato sui neutralisti; questo potrebbe anche includere rappresentanti del Pathet Lao, appoggiato dai comunisti. Le Forze armate potrebbero in seguito essere rimpiazzate da un esiguo nucleo di forze di polizia. Durante le sue recenti visite a Pechino ed a Hanoi egli ha trovato che la Cina ed il Nord Vietnam sono preparati ad accettare un Laos neutrale. Gli Stati Uniti, che sotto il Presidente Eisenhower hanno cercato di legare il Laos all'Occidente, sono ora favorevoli alla neutralità.

Richiesto se la creazione di un Laos neutrale potrebbe incoraggiare i comunisti a impadronirsi del Paese, il principe ha dichiarato: «Sarei il primo ad oppormi ad un'azione del genere. Noi vogliamo la completa indipendenza. Non ammetterei che i comunisti si impossessassero del potere nel nostro Paese. Il Pathet Lao è fedele al Governo. Alcuni dei leaders sono comunisti, ma non è così per l'Esercito. Vi sono al massimo sette od otto battaglioni che sono per i comunisti. Io ho altre forze che mi sono fedeli, per esempio nella provincia del Phong Saly ci sono 12 mila uomini guidati da miei amici. Viceversa, gli uomini del capitano Kong Le sono solamente duemila».

Il principe Suvanna Phuma, sempre nel corso della conferenza stampa ha ripetutamente sottolineato la saggezza della politica inglese nel Laos. Egli ha adottato la proposta britannica con una sola eccezione. Per esempio, avrebbe preferito che fosse costituita una commissione internazionale di controllo prima che si giunga alla fine delle operazioni. La linea ideale per porre fine alle operazioni sarebbe lo arrivo della commissione di controllo e l'inizio di una conferenza simultaneamente. Ma sarebbe difficile preparare un piano del genere. Il principe ha poi spiegato di non potersi unire all'attuale Governo di destra del principe Boun Oum, in quanto questo si appoggia su un comitato rivoluzionario.

Secondo il punto di vista del principe, nel Laos era necessario un Governo che riunisse insieme tutti e tre i gruppi politici, anche se in questo caso si sarebbe trattato solamente di un Governo provvisorio. Suvanna Phuma ha poi aggiunto: «Lo scopo del mio viaggio nelle capitali del mondo è di raggiungere un accordo sulla base della dichiarazione americana per un Laos neutrale». Egli aveva chiesto aiuti alla Russia, alla fine del 1960, quando il suo Governo era stato attaccato dai ribelli appoggiati dagli americani. Senza lo aiuto sovietico la politica di neutralità non sarebbe sopravvissuta.

Stasera l'Ambasciatore sovietico in Granbretagna A. Soldatov si è recato dal principe Souvanna Phouma il quale ha poi annunciato che si recherà a Mosca il 13 aprile. Rispondendo a una domanda ha aggiunto che non prevede di recarsi negli Stati Uniti.

Il principe Souvanna Phouma, ex Ministro neutralista del Laos, che parlava nel corso di una conferenza stampa, ha aggiunto che l'aiuto militare sovietico e americano alle fazioni rivali laotiane dovrebbe cessare contemporaneamente.

Eugenio Galvano

SI TRATTEREBBE DI UN «AFFARE INTERNO»

LA VERSIONE UFFICIALE SUI DISORDINI NELL'IRAQ

Un aumento del prezzo della benzina avrebbe provocato alcuni lievi «incidenti»

Beirut, 31

Per mettere fine a quelle che ha dichiarato essere «esagerazioni menzognere» pubblicate da taluni organi di stampa sugli incidenti verificatisi di recente a Bagdad, l'Ambasciatore dell'Iraq nel Libano ha distribuito ai giornalisti un comunicato nel quale fornisce la sua versione dei fatti.

Dopo aver spiegato che gli incidenti sono stati provocati da un aumento del prezzo della benzina, il comunicato afferma:

«Alcuni elementi sovversivi hanno sfruttato questa misura per provocare dei disordini. Durante le giornate del 27 e del 28 marzo questi elementi hanno compiuto aggressioni a Bagdad e hanno minacciato cittadini e proprietari di stabilimenti in alcuni quartieri della città per costringerli a chiudere o a scioperare. Le autorità hanno allora attuato delle misure di sicurezza per evitare questi abusi, nocivi all'interesse nazionale e i quali non possono giovare che all'imperialismo. L'ordine è stato ristabilito senza che vi siano da deplorare vittime.

«L'Ambasciata della Repubblica irachena nel Libano afferma nel modo più categorico che la situazione è ora calma e si rammarica per l'esagerata versione che la stampa ha dato di un semplice incidente locale, esagerazione che rischia di pregiudicare gravemente gli interessi arabi nell'attuale situazione».

I giornali del Cairo continuano peraltro a dedicare ampio rilievo agli avvenimenti nello Iraq, e dalle loro notizie e titoli risulta l'impressione che il regime del gen. Kassem sia minacciato da una sollevazione generale. In particolare «Al Akhbar», sotto il titolo «L'Iraq in rivoluzione», scrive: «La rivolta si estende alle città di Mossul, Diwaniyah e Kut. Ci sono stati 14 morti, fra cui una ragazza, tra i manifestanti. Bombe sono state lanciate sulle forze armate che hanno arrestato 700 persone. Circolano manifestini in cui è scritto che «Kassem è un tiranno» e che «Il popolo gli infliggerà una severa lezione».

«Al Goumurija» riprende gli stessi titoli e le stesse notizie attribuendole a «fonti diplomatiche» e alle «agenzie di informazioni».

Si apprende intanto che lo Iman dello Yemen, ferito da un attentatore lunedì scorso, ha conferito oggi — a quanto trasmette la radio yemenita — con gli alti dignitari del regno alla presenza del principe ereditario Saif Al-Islam Al-Badr.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

SEMPRE PERICOLOSA L'AMMIRAZIONE PER PASTERNAK

Confermato nell'URSS l'ostracismo alla Ivinskaya

Aspre proteste di una scrittrice dopo le accuse lanciate da A. Surkov contro il «Pen club»

Mosca, 31

Alessandro Surkov, uno dei segretari dell'Unione degli scrittori sovietici, ha confermato oggi pomeriggio la versione ufficiale sulla vicenda giudiziaria che ha avuto come protagonista Olga Ivinskaya, amica di Boris Pasternak, condannata ad otto anni di «privazione della libertà» sotto l'accusa di aver introdotto illegalmente nell'URSS circa 840 mila rubli, facenti parte dei diritti dovuti all'autore del «Dottor Zivago» per la diffusione del libro in Occidente.

In una riunione dedicata all'esame dei problemi che gli scrittori sovietici debbono affrontare nella «comunità europea degli scrittori», Alessandro Surkov ha deplorato gli atteggiamenti contro l'URSS del «Pen-Club», ed ha citato ad esempio la «campagna diffamatoria imbastita sull'affare Ivinskaya». Surkov ha dichiarato che la vedova dello scrittore, Zinaida, ed uno dei suoi più intimi amici, il commediografo Ivanov, hanno espresso concordemente un giudizio di deplorazione per l'attività di Olga Ivinskaya.

Surkov ha anche detto di aver inviato una lettera a Bertrand Russel per spiegargli le responsabilità della Ivinskaya; egli ha affermato che le circolari di protesta preparate da alcuni autorevoli scrittori occidentali hanno raccolto uno scarso numero di firme.

La riunione odierna della Unione degli scrittori sovietici era stata indetta allo scopo di decidere la partecipazione sovietica alla comunità europea degli scrittori, il «Pen- Club». Durante la discussione Surkov ha definito fra l'altro il «Pen Club» una «associazione aristocratica di emigrati anti-sovietici, fautori della guerra fredda» definizione che ha sollevato le aspre proteste di una scrittrice presente, la poetessa Mariette Sciagynian di 73 anni.

All'aeroporto di Vienna

Scoperto un contrabbando di armi per l'Algeria

Vienna, 31

All'aeroporto viennese di Schwechat sono state confiscate quattro casse contenenti mitragliatrici e destinate probabilmente ai ribelli algerini. Le quattro casse erano giunte a Vienna mercoledì scorso da Sofia con un aereo della società bulgara «Stabso» e dovevano essere trasbordate su un apparecchio della «Swissair» per essere recapitate a diversi indirizzi del Marocco, Tunisia e Algeria.

Il vero contenuto non era stato dichiarato. Trattandosi di «merce varia» di transito, non c'era bisogno di una verifica doganale, ma un agente della dogana è stato messo in sospetto dal contegno agitato del rappresentante della ditta viennese di spedizione, che sollecitava con urgenza l'esecuzione delle operazioni di trasbordo.

Aperte le casse, vi si sono trovate le mitragliatrici: una mitragliatrice completa in ogni cassa. Della faccenda è stata subito informata la polizia di Stato.

La ditta viennese di spedizione, di nome «Express», con sede nel quarto distretto, era prima una azienda dell'amministrazione sovietica durante la occupazione straniera dell'Austria e ora si occupa principalmente di traffici con l'Est. Le indagini della polizia mirano adesso ad accertare specialmente se questo tentativo di contrabbando di armi costituisse una prima prova per rilevare le possibilità di più grandi trasporti, o se fosse stata preceduta da altre spedizioni del genere. Nei locali della compagnia «Express» è stata eseguita una perquisizione, di cui ancora non si conosce il risultato.

Segni ringrazia Popovic degli auguri per il Centenario

Belgrado, 31

Il Ministro degli Esteri italiano, on. Antonio Segni, ha inviato al Ministro degli Esteri jugoslavo Koca Popovic un telegramma di ringraziamento per il messaggio augurale da questi fattogli giungere nella ricorrenza del Centenario dell'Unità d'Italia. «Condivido la vostra convinzione — è detto nel telegramma — che le simpatie manifestatesi fra i nostri due popoli nei giorni della liberazione costituiscono un nuovo incentivo alla loro futura collaborazione in tutti i campi».

FULMINEA RAPINA in una banca francese

Parigi, 31

Tre giovani col volto mascherato da un fazzoletto nero hanno assalito, mitra in pugno, il cassiere della succursale del «Credit Lyonnais» a Charenton (nella Banlieue della capitale) e in dodici secondi sono scomparsi con un bottino di 17 milioni.

L'aggressione era stata evidentemente preparata in ogni minimo dettaglio. I gangsters sono passati inosservati sotto gli occhi dei numerosi passanti, degli impiegati della Banca, i quali stavano aprendo gli uffici, e degli agenti che si occupavano del traffico lì vicino.

Le sirene sono state subito azionate, ma i banditi sono riusciti a fuggire, a bordo della macchina che li aspettava a poca distanza.

Ecco come si è svolta la rapina: alle 9.05 un autobus sta per partire, di fronte alla Banca. Ai passeggeri che aspettano si sono mischiati i tre gangsters. La camionetta della Banca arriva alle 9.08. E' alla fine del suo giro e trasporta una trentina di milioni. In una cassetta vi sono i 17 milioni per la succursale di Charenton. Alle 9.10 tre impiegati escono dalla Banca e l'uomo della camionetta tende la cassetta coi soldi al cassiere che, dopo aver firmato la ricevuta, si dirige verso la porta della Banca. Due giovani col mitra si precipitano su di lui e lo gettano a terra, urlando «non un gesto, non una parola, o sei morto». Uno dei due gli strappa la preziosa cassetta e fugge con il compagno. Il terzo gangster, che aveva tenuto a bada gli impiegati a bordo della camionetta, li raggiunge di corsa.

La scarsità di sapone non preoccupa i cubani

L'Avana, 31

Il giornale comunista cubano «Hoy», tutt'altro che preoccupato della grave scarsezza di sapone che da qualche tempo angustia i cubani (ma della quale le autorità non hanno mai detto alcunchè di ufficiale), pubblica oggi i versi e la musica di una canzone intitolata «Un giorno che io avrò il sapone», che è una esaltazione poetico-musicale del seguente concetto: la deficienza di sapone non ha mai fatto male ad alcuno.

La musica della canzonetta non è che una vecchia danza paesana di Cuba. I versi dicono all'incirca, quanto segue: «Se ora io ho quello che mai avevo avuto in passato, se ora ho una casa ed una patria, che m'importa di aver poco sapone? Perchè dovrei preoccuparmi di aver poco sapone?».

QUATTRO PERSONE UCCISE DAI NEGRI

Massacrata nel Luanda una famiglia di italiani

Lisbona, 31

Soltanto oggi giunge notizia del massacro di una intera famiglia italiana perpetrato dai ribelli angolesi due settimane fa nel nord della colonia africana portoghese, nel corso delle sanguinose sollevazioni registrate in quel paese.

Secondo dispacci stampa provenienti da Luanda la famiglia trucidata era quella del dott. Girolamo Orsic, il quale era emigrato in Africa dall'Italia dieci anni fa.

Negli ultimi tempi l'Orsic si era dato alla coltivazione del caffè nelle vicinanze di Nambuangongo. Vittime del massacro, avvenuto a metà marzo, oltre l'Orsic sono la moglie, la figlia e una cognata.

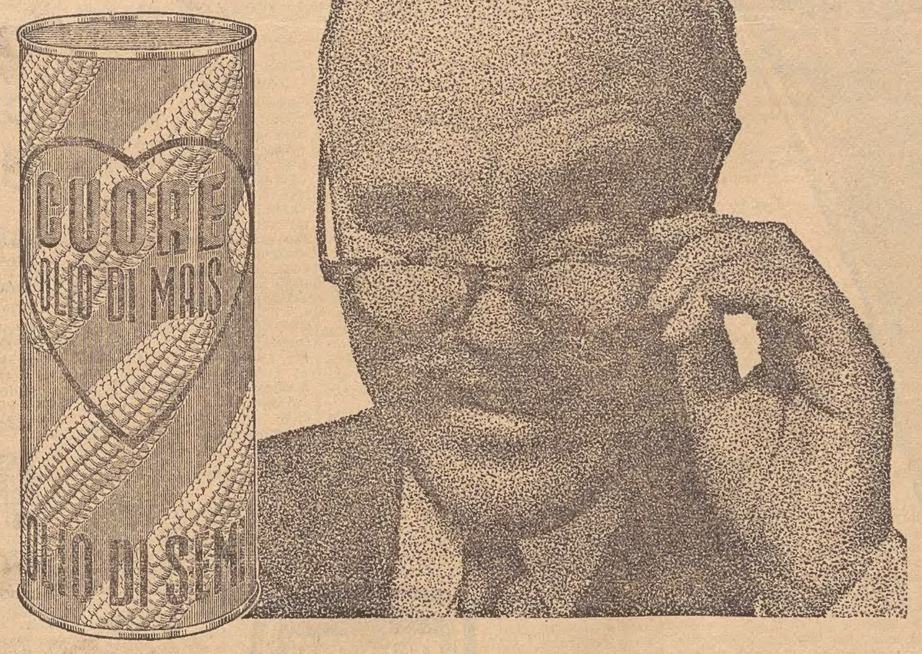
Massacra la moglie in un impeto di follia

Milano, 31

Un manovale calabrese padre di tre figli in tenera età, affetto da etilismo, poche ore prima di essere ricoverato in manicomio ha massacrato la moglie colpendola più volte al capo con un martello. La donna che attende un quarto bambino si trova in condizioni disperate all'ospedale di Vimercate. Il tragico episodio è avvenuto al primo piano di un vecchio cascinale di Lesmo, una frazione nei pressi di Arcore. Il pazzo sanguinario, Domenico Papalia, nato 39 anni fa, da Sant'Eufemio Aspromonte, è stato arrestato dai carabinieri di Arcore e ora è rinchiuso nel reparto neurodeliri dello ospedale maggiore. Sino a tre settimane fa Domenico Papalia aveva lavorato in un cantiere edile di Arcore, dal quale però si era improvvisamente licenziato. Si era lasciato prendere dal vizio del bere, trascurava la famiglia, picchiava sovente la moglie e maltrattava i figli. La sua famiglia era caduta nella più completa miseria.

Domenico Papalia già in passato era stato ricoverato in casa di cura per alienazione mentale. Recentemente aveva dato altri segni di squilibrio, per cui i familiari avevano deciso, su consiglio dei medici, di farlo ancora ricoverare. Il dottore che lo aveva in cura, proprio questa mattina si era proposto di accompagnarlo in clinica. Domenico Papalia riteneva che fosse la moglie ad aver istigato i medici. La notte scorsa appunto in merito all'imminente ricovero, si era svolta un'accesa discussione fra i due coniugi. Verso le 5 del mattino in un impeto d'ira il Papalia, dato di piglio ad un martello, infieriva con esso sul capo della consorte. Poi, secondo le sue dichiarazioni, si stendeva accanto alla moglie. Il fatto di sangue è stato scoperto un paio d'ore dopo da una vicina di casa.

l'olio di mais Cuore
è il più attivo riduttore
del colesterolo
nel sangue



E' stato ampiamente dimostrato che l'infarto cardiaco e in genere i disturbi derivanti dall'eccesso di colesterolo nel sangue sono cinque volte meno frequenti nelle regioni dove i condimenti usualmente impiegati sono di natura vegetale. Infatti gli olii vegetali contengono in più o meno alto grado l'acido linoleico, che ha la proprietà specifica di non creare depositi di colesterolo nelle arterie e di concorrere alla eliminazione di quello prodotto naturalmente dall'organismo e depositato sulle pareti delle arterie.
Ma perchè fra tutti gli olii vegetali, attivi contro il colesterolo, è consigliabile proprio l'olio di Mais « CUORE »?

- **perchè l'olio « Cuore » è il più ricco di acidi grassi essenziali (e quindi di acido linoleico), di quei grassi cioè che sono capaci di ridurre il colesterolo del sangue**
- **perchè l'olio « Cuore » contiene un'alta percentuale di fattori vitaminici naturali**
- **perchè l'olio « Cuore » è l'unico olio arricchito di Vitamina B_6 « Carlo Erba », che migliora la funzione epatica e potenzia l'azione anticolesterolemica dell'acido linoleico**

Il purissimo olio di Mais « CUORE » è un gradevole e saporito condimento naturale, che lungi da imporre spiacevoli limitazione dietetiche, valorizza il sapore genuino di tutte le vivande cotte e crude.

LABORATORI DI ANALISI CARLO ERBA — PRODOTTO CONTROLLATO

L'olio di mais Cuore
è un prodotto dietetico
controllato dai Laboratori
di Analisi Carlo Erba

In vendita solo presso i migliori
negozi di alimentari e le farmacie

olio di mais
CUORE
l'olio delle arterie
e del cuore

Richiedere la documentazione scientifico a:
Chiari & Forti S.p.A.
Sezione Alimenti Dietetici
Treviso

Filiali e depositi in tutta Italia con numero telefonico intestato alla CHIARI & FORTI S.p.A.

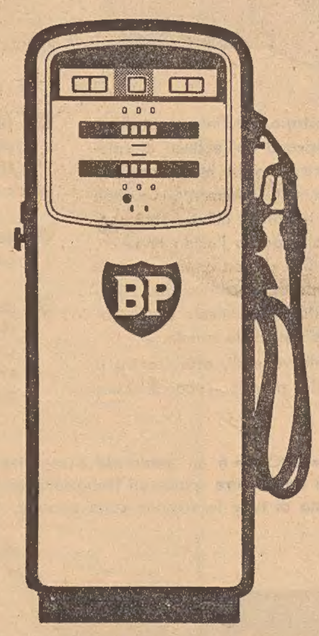


Centinaia di migliaia

di automobilisti confermano il successo di BP SUPER SU MISURA

La BP per prima in Italia, ha soddisfatto una fondamentale necessità: oltre al Super 100 N.O. offre altre tre gradazioni di super e fra queste c'è il super su misura per il vostro motore Dopo solo un anno BP Super su Misura è il carburante preferito da centinaia di migliaia di automobilisti e la BP, per soddisfarne le crescenti richieste, ha moltiplicato il numero delle Stazioni Super su Misura Nel tempo di un normale rifornimento avrete, da un'unica pompa, il carburante ideale a 90, 93, 96 o 98/100 N O E la vostra auto nel traffico congestionato della città, nelle più ripide salite e sulle autostrade vi darà le migliori prestazioni al minor costo.

Gratis! Chiedete alla più vicina Stazione BP Super su Misura l'ottanometro che vi farà conoscere il numero d'ottano suggerito per il vostro motore



BP ITALIANA

BP

SUPER SU MISURA

per ogni motore il carburante adatto

